DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 222

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 18 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Ryanair raddoppia la "base" in Friuli dall'estate 2025
Agrusti a pagina V

Belluno
Il museo per l'uomo più antico delle Alpi così viveva 14mila anni fa
Gabrieli a pagina 17

Champions
Juve, è subito festa 3-1 contro il Psv Il Milan ribaltato dal Liverpool
Mauro e Riggio alle pagine 20 e 21

La squadra di Ursula, Fitto vice

▸All'Italia le deleghe su Coesione e Riforme e la gestione dei fondi Pnrr con Dombrovskis ▸Meloni esulta: torniamo protagonisti in Ue Green Deal "spacchettato" tra Pse e Popolari

Ursula von der Leyen ha dribblato gli ultimi ostacoli sul percorso e, dal Parlamento europeo di Strasburgo, ha alzato il velo sulla composizione della squadra che la affiancherà nel secondo mandato alla guida della Commissione. Fitto sarà vicepresidente esecutivo con deleghe a Coesione e Riforme e gestione del Pnrr a metà con il commissario agli Affari economici Dombrovskis. Il Green deal "spacchettato" tra Pse e Popolari. Esulta Giorgia Meloni: «L'Italia torna protagonista in Ue».

Bechis e Rosana alle pagine 2 e 3

L'analisi

Due donne al centro della (nuova) Europa

Ferdinando Adornato

Una nuova leader s'aggira per l'Europa, Ursula von der Leyen. Dopo anni di giustificate lamentele sull'assenza di forti leadership del Continente, oggi, con la presentazione della "sua" nuova commissione, emerge la personalità di una donna capace, nello stesso tempo, di "decidere" con determinazione e di "mediare" con efficacia. Decisione e mediazione: esattamente le due qualità necessarie per diventare un vero leader politico. Non è la Thatcher ma non è neanche Andreotti. Forse una via di mezzo, comunque una nuova figura politica che, esattamente come consigliava il più grande poeta della sua terra, J.W.Goethe, non ha mai commesso l'arrogante errore di "credersi più di ciò che si è", e neanche quello opposto di "stimarsi meno di ciò che si vale". Di più: non è una leader "per conto terzi" né della Germania, né della Francia. E non è ostaggio della sinistra o succube della destra. E', finalmente, solo e soltanto una leader europea.

Il percorso che l'ha condotta alla nascita del "nuovo governo" è stato, com'è noto, accidentato da numerosi ostacoli.

Continua a pagina 23

Napoli. La tragica fine della giovane padovana

Colpita da una statua, Chiara non ce l'ha fatta

INCIDENTE **Chiara Jaconis è morta ieri: era stata colpita da una statua caduta da un edificio.**
Del Gaudio a pagina 9

L'attacco

Colpo a Hezbollah in Libano e Siria: 9 morti e 3mila feriti

Raffaele Genah

Un attacco improvviso e silenzioso. La batteria del cercapersone che i miliziani di Hezbollah portano nelle tasche o alla cintura esplode violentemente. Ognuno di loro è raggiunto (...)

Continua a pagina 13

«Ha ucciso la moglie e simulato il suicidio» Camionista a processo

▸Padova, il 14 novembre Zorzi in aula: la lite e l'assassinio registrati sul telefono

Alle 9.30 del 14 novembre Erik Zorzi, 42 anni, camionista di Abano, sarà in aula: il gup ha accolto la richiesta della procura mandando a processo l'autotrasportatore accusato di aver ucciso, nella notte tra l'1 e il 2 agosto 2023, la moglie Nicoleta Rotaru, simulandone poi il suicidio. Una messa in scena che aveva retto per quasi sette mesi, fino a quando le indagini non avevano svelato l'inganno: dal telefono della donna è emersa la registrazione audio di quella notte di orrore.

Munaro a pagina 8

Venezia

Riconvertirono la ditta per fare mascherine: rischiano il processo

Nel 2020, nelle prime fasi della pandemia, riconvertirono la produzione dell'azienda per fare mascherine: ora padre e figlia rischiano il processo.
Pederiva a pagina 10

Osservatorio

Un Veneto presidenzialista Zaia promosso da tre su quattro

Ilvo Diamanti

In Veneto stiamo assistendo a una sorta di "normalizzazione" degli atteggiamenti politici. E delle aspettative. Anzitutto, verso il governo regionale, guidato da Luca Zaia. Che dispone di un sostegno largamente maggioritario, fin dall'insediamento. Ben oltre 10 anni fa, ormai. E oggi si mantiene ancora elevatissimo. Visto che è confermato da 3 cittadini su 4, come mostra il recente sondaggio, condotto da Demos. Si tratta, dunque, di un sentimento stabile. Quasi "normale".

Continua a pagina 6

Regione Veneto

Mantovan oggi in giunta «È giovane e preparata»

Alda Vanzan

Luca Zaia: «La scelta l'ho fatta in assoluta serenità, ringrazio anche tutti coloro che si sono messi a disposizione, mi avevano proposto dei bei profili, bei nomi, però ho scelto Valeria Mantovan, una scelta di cui mi assumo la totale responsabilità, paternità, maternità, tutto. Ho fatto tutto da solo».

Valeria Mantovan: «Ringrazio il presidente per questa grande responsabilità e questa grande fiducia che mi ha attribuito con questa nomina. E ringrazio la premier Giorgia Meloni, presidente di FdI (...)

Continua a pagina 7

Venezia

Ryanair rilancia: pronta a prendere le rotte di EasyJet

Avvicendamento di compagnie low cost: Ryanair è pronta a coprire le rotte abbandonate da EasyJet. Lo ha annunciato l'ad, Michael O'Leary. Meno di dieci giorni fa EasyJet aveva annunciato che da aprile chiuderà la sua base al Marco Polo di Venezia: manterrà i collegamenti tra la laguna e le principali destinazioni europee, ma abbandonerà varie altre rotte minori.

Trevisan a pagina 15

Venezia

Maniero torna a casa per riprendersi il lampadario Venini

Maurizio Dianese

Il boss è tornato a Campolongo Maggiore. A casa sua. E si è ripreso il lampadario di Venini che faceva bella mostra di sé in salotto.

Felice Maniero si è presentato direttamente in Comune ed ha chiesto di parlare con il sindaco, Mattia Gastaldi.

E al primo cittadino, Faccia d'angelo ha chiesto la restituzione dell'opera firmata da una delle più blasonate vetrerie (...)

Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "I segreti del barbecue" + € 5,90 ✤

La nuova Europa

Ue, il von der Leyen bis con Fitto tra i 6 vice Green deal, si cambia

▸Il bilancino di Ursula: transizione a Ribera ma in coabitazione con un popolare, ai "baltici" anti-Putin Difesa e Esteri. Guida al Ppe

Commissione Europea
La nuova squadra

TERESA RIBERA

SPAGNA - PSE
Vicepresidente al Green Deal e alla Concorrenza

HENNA VIRKKUNEN

FINLANDIA - PPE
Vicepresidente per tech, sicurezza e democrazia

STÉPHANE SÉJOURNÉ

FRANCIA - RE
Vicepresidente per la Politica industriale

ROXANA MINZATU

ROMANIA - PSE
Vicepresidente talenti e competenze

KAJA KALLAS

ESTONIA - RE
Alto rappresentante per la politica estera

VALDIS DOMBROVSKIS

LETTONIA - PPE
Commissario a Economia e produttività

LA GIORNATA

BRUXELLES Ursula von der Leyen ha dribblato gli ultimi ostacoli sul percorso e, dal Parlamento europeo di Strasburgo, ha alzato il velo sulla composizione della squadra che la affiancherà nel secondo mandato alla guida della Commissione. Con messaggi precisi per la Russia (la regia della politica estera e di difesa sarà in mano ai baltici, che l'occupazione di Mosca la conoscono da vicino), ma anche per i partner come Cina e Stati Uniti (il portafoglio del Commercio aggiunge un pezzo di titolo, cioè la "sicurezza economica"). Lo schema di gioco di von der Leyen vede i tre pesi massimi dell'Ue oltre alla sua Germania, cioè Italia, Francia e Spagna, chiamati nella stanza dei bottoni con una vicepresidenza esecutiva ciascuno, insieme a tre esponenti della cosiddetta "nuova Europa" (Estonia, Romania e Finlandia); depennate, invece, le vicepresidenze semplici.

LE SCELTE

Numero due della Commissione (ruolo che nel 2019 andò a Frans Timmermans) è la socialista spagnola Teresa Ribera, vicepremier in uscita di Madrid a cui è affidata la "Transizione pulita, giusta e competitiva", erede diretta del Green Deal con un'aggiunta di pregio: l'influente Concorrenza, che si occupa di antitrust, controllo delle fusioni e aiuti di Stato. La responsabilità per il Clima, però, sarà condivisa con il commissario olandese Wopke Hoekstra, del centrodestra. Confermata la vicepresidenza per Raffaele Fitto, che ottiene - come da previsioni - la Coesione e le riforme, con responsabilità diretta sui fondi regionali e, condivisa, sull'attuazione del Pnrr, oltre a un ruolo di coordinamento per i commissari ad Agricoltura, Pesca e Trasporti. «L'Italia è un Paese molto importante e ciò si deve riflettere anche in questa scelta», ha risposto von der Leyen a chi le chiedeva dell'assegnazione - una prima assoluta - di una poltrona di primo piano a un conservatore dell'Ecr, forza che è fuori dalla euro-maggioranza («Dei 14 vicepresidenti del Parlamento Ue, due sono di Ecr; ne ho tratto le conseguenze»). Vice sarà pure il liberale francese Stéphane Séjourné, con la maxi-delega industriale sognata da Parigi, ma depotenziata rispetto perché perde la titolarità di Difesa e Spazio, per la prima volta a un commissario dedicato. Completano il quadro delle vicepresidenze esecutive la rumena Roxana Mînzatu, socialista, che si occuperà di "Persone e competenze" (cioè Lavoro, istruzione e politiche sociali), la finlandese Henna Virkkunen, che con il portafoglio "Sovranità tech, sicurezza e democrazia" diventa la nuova zar Ue del digitale, e infine l'estone Kaja Kallas, l'unica per cui il ruolo è previsto già dai Trattati: indicata dai governi, è la prossima Alta rappresentante per la politica estera. Dal Baltico arriva un altro ex premier, stavolta della Lituania: Andrius Kubilius, fama di falco anti-Mosca e sostenitore degli Eurobond per le armi, prenderà le redini della Difesa, incaricato di aumentare produzione e appalti congiunti di equipaggiamenti "made in Europe".

LA RIELEZIONE E IL "MANUALE" PER GLI INCARICHI

Ursula von der Leyen rieletta alla guida della Commissione europea: nel secondo mandato ha usato il bilancino per distribuire gli incarichi

Le tappe per formare la Commissione Ue

SETTEMBRE

Controllo su eventuali conflitti di interesse dei candidati

DA METÀ OTTOBRE

Audizioni dei commissari davanti alle commissioni parlamentari competendi per materia

Voto delle commissioni

se i sì sono inferiori ai due terzi
Supplemento di esame delle commissioni o nuova audizione

FINE NOVEMBRE

Voto dell'europarlamento in seduta plenaria all'intera Commissione

1 DICEMBRE

Insediamento della nuova commissione

Withub

I FEDELISSIMI

E conserva un ruolo di primissimo piano il sempreverde lettone Valdis Dombrovskis: al suo terzo mandato di fila, il frugale fautore del rigore dei conti pubblici non sarà più vicepresidente, ma tiene strette le chiavi dell'Economia e prende su di sé la Sburocratizzazione.
Toccherà (ancora) a lui monitorare il rispetto del Patto di stabilità; mentre sarà in coabitazione con Fitto per l'esecuzione del Recovery Plan. Incarico di peso anche per un altro fedelissimo di von der Leyen, Maroš Šefčovič: veterano di Bruxelles, lo slovacco rileva il Commercio. Il portafoglio Affari interni e Migrazione va, a sorpresa, all'austriaco Magnus Brunner, fama da falco, ma come ministro delle Finanze di un Paese dove l'ultradestra è in grande ascesa. La Polonia ottiene il desiderato Budget, con Piotr Serafin a mettere a punto il prossimo ciclo Ue 2028-2024. E per la prima volta ci sarà una commissaria dedicata al Mediterraneo (la croata Dubravka Šuica) e uno alla Casa, oltre che all'Energia (il danese Dan Jørgensen).
Il nuovo esecutivo seguirà le raccomandazioni del rapporto di Mario Draghi, ha annunciato von der Leyen, ricordando come il Green Deal, la principale priorità cinque anni fa, ora deve convivere con nuove preoccupazioni: «La sicurezza e la competitività». E l'orientamento politico si sposta più a destra. I popolari del Ppe sono la forza più rappresentata, con 15 poltrone su 27 (compresa la presidenza) e una serie di temi chiave come Economia, Digitale, Migrazione, Clima e Ambiente. «È una Commissione del Ppe», ha rivendicato il leader popolare Manfred Weber, ma a cantare in qualche modo vittoria sono un po' tutti, compresi socialisti e liberali (rispettivamente 4 e 5 commissari), e persino i verdi (che non ne hanno alcuno, ma hanno tifato per il mantenimento degli obiettivi "green"). La vera vincitrice, però, è lei, "Queen Ursula". Che ha creato un collegio a sua immagine, dopo essersi "liberata", con un colpo di coda, del più ingombrante tra i commissari uscenti, il francese Thierry Breton, accompagnato alla porta e sostituito dall'Eliseo in zona Cesarini. Incassate le indicazioni dei governi Ue, la tedesca si è dedicata a un gioco a incastri nella distribuzione dei portafogli, bilanciando desideri («in 20 hanno chiesto una delega economica, ma non ce ne sono così tante») ed equilibri geografici e politici. Il risultato? Una mappa del potere fatta, in molti casi, di pesi (Ribera) e contrappesi (Hoekstra), ma anche di commissari pigliatutto, tra vecchie conoscenze (Dombrovskis) e nuovi arrivi (Virkkunen). Su 27 membri del nuovo collegio, 16 sono uomini (il 60%) e 11 donne (40%); dopo un inizio in salita, von der Leyen ha convinto alcune capitali a puntare su un nome femminile in cambio di una promozione: è il caso della slovena Marta Kos, designata per l'Allargamento al posto dell'ungherese Olivér Várhelyi, che passa a Salute e benessere animale. Dopo l'esame degli eventuali conflitti d'interesse, i commissari-designati (che oggi pomeriggio saranno a Bruxelles per un primo incontro di gruppo) dovranno passare, non prima del prossimo mese, dalle forche caudine delle audizioni parlamentari. Appuntamento in cui, da tradizione, cade sempre qualche testa.

AL FALCO BRUNNER L'IMMIGRAZIONE NELLE DELEGHE UN SISTEMA DI PESI E CONTRAPPESI: ALLA FINE COMANDA SOLO LEI

Gabriele Rosana

MAGNUS BRUNNER

AUSTRIA - PPE
Commissario Affari interni e migrazioni

DUBRAVKA ŠUICA

CROAZIA - PPE
Commissaria per il Mediterraneo

HADJA LAHBIB

BELGIO - RE
Commissaria gestione crisi, delega Eguaglianza

GLENN MICALLEF

MALTA - PSE
Commissario per cultura, sport e giovani

MAROŠ ŠEFČOVIČ

SLOVACCHIA - PSE
Commissario per il Commercio

EKATERINA ZAHARIEVA

BULGARIA - PPE
Commissaria per Innovazione e Startup

Il personaggio

La tela (discreta) di Raffaele occhi puntati su Pnrr e Sud

▶Il neo vicepresidente avrà la delega a Riforme e Coesione, sotto di lui Trasporti, Pesca, Agricoltura e Allargamento della Ue. Il Recovery diviso con il falco Dombrovskis

IL RETROSCENA

ROMA Sorriso tirato fino all'ultimo. «Vediamo, calma ragazzi...». Poi un lungo sospiro, gli applausi e gli abbracci, un fiume di sms a cui risponderà chissà come e quando. È fatto così, Raffaele Fitto. Ursula von der Leyen ha mantenuto la parola, gli ha riservato un posto nella plancia di comando europea, vicepresidente esecutivo, commissario al Pnrr e alle Riforme, mille miliardi in portafoglio. C'è da immaginarselo a stappare champagne, gridare vittoria. Macché: calma e gesso. Ne avrà bisogno e a palate a Bruxelles, dove lo attende una lunga e faticosa marcia.

LA MARCIA

Il test all'Eurocamera per la "promozione" a commissario per cui ha studiato un'intera estate: lezioni di inglese, economia politica, finanza e via dicendo. Poi, se filerà tutto liscio, la convivenza in una Commissione che non è ostile, ma neanche tutta amica dell'Italia targata Meloni che con Fitto spera di difendere il cammino del Pnrr italiano, i fondi per le regioni e il Sud, se necessario chiedere una proroga e un occhio di riguardo. La vicepresidenza esecutiva cercata fino all'ultimo è uno scudo che gli tornerà utile. Lo scalpo politico chiesto con insistenza da Meloni. Fitto, ministro dei Conservatori, il partito che ha impallinato Ursula in aula, entra con i galloni di generale.

SUL SUO TAVOLO DOSSIER IMPORTANTI LA NECESSITÀ DI MEDIARE SUL PIANO DI RIPRESA CON UNO DEI FEDELISSIMI DI VON DER LEYEN

E se il prezzo è un portafoglio che non è di prima fascia - la Spagna socialista, per dire, ha incassato il Green deal e la concorrenza insieme, deleghe monstre - potrà comunque dare ordini ad altri commissari, magari di partiti rivali. Cadranno sotto il suo ombrello dossier delicatissimi: Trasporti e turismo, agricoltura, pesca e oceani. Perfino l'allargamento d'intesa con l'Alto rappresentante estone Kaja Kallas.

Litigare con sindaci e governatori per sbloccare questo o quel finanziamento del Pnrr, al confronto, sembrerà una passeggiata. Calma e gesso, è il mantra del commissario in pectore. C'è un motivo se è arrivato fin qui, il maratoneta di Maglie, cuore democristiano come il papà Salvatore scomparso quando aveva 19 anni e di cui ha seguito le orme in politica: lo scudo crociato al petto, la scalata rapidissima nel centrodestra sotto gli occhi benevoli (poi delusi, dopo lo strappo) del capo Silvio Berlusconi, il governo della Puglia, come papà "Totò", a soli 31 anni. Tappe bruciate. Traguardi tagliati contro ogni pronostico: deputato e governatore, ministro e colonnello della destra a Palazzo Chigi, ora la Commissione Ue. Altri invece mancati: due elezioni perse in Puglia, contro Nichi Vendola e Michele Emiliano, qualche disavventura politica, partiti che nascono e muoiono, peripezie giudiziarie tra inchieste e processi chiusi sempre però con l'assoluzione. È un sopravvissuto "Raf", come lo chiama Giorgia Meloni che con lui come con pochissimi altri (basta una mano a contarli) si affida e confida e prova un gran «dolore» a vederlo partire da Roma. Sopravvissuto è anche chi, e non sono pochi, in questi due anni di governo ha provato a mettere nel mirino il "leone" di Maglie, l'uomo che sussurra alla premier. Sindaci e e presidenti di Regione - la nemesi si chiama Vincenzo De Luca - costretti a farci i conti per il Pnrr, infuriati per ritardi veri o presunti del Recovery italiano e i fondi di coesione. Le lobby e le corporazioni, vedi i balneari e i "balnearisti" in maggioranza, in trincea contro il colonnello di FdI. Disposto al massimo a fare qualche compromesso, concessioni poche altrimenti «l'Ue ce la fa pagare». E senza andar lontano, colleghi e perfino ministri (citofonare Salvini) irritati dal caratterino di ferro dell'ex governatore pugliese. «Ci serve un finanziamento per quel treno lì, dobbiamo rinviare quell'investimento là». E Fitto immobile, poker face: «Mi spiace, non si può fare».

I DUBBI DI "GIORGIA"

Sembrano trascorse due vite da quando "Raffa" impennava con la moto insieme agli amici d'infanzia a Maglie, superava per il rotto della cuffia la maturità scientifica: 38 su 60. Invece sono poco più di trent'anni. Commissario europeo, chi l'avrebbe detto allora. Meloni, quando il cruccio delle nomine Ue è atterrato sulla sua scrivania, non ha esitato un attimo. Il nome giusto «è Raffaele». Poi, solo poi, i dubbi e i ripensamenti: non sarà un errore? Da un lato il rischio di "bruciare" l'unico ministro, o quasi, che la fa dormire serena di notte. Dall'altro il vuoto che si apre con la partenza di "Raf". Il Pnrr è un grande punto interrogativo su cui si arrovella da mesi la leader italiana. Giunta per ora a questa conclusione: Fitto sorveglierà da Bruxelles, con il portafoglio alle riforme (su cui incombe anche il falco lettone Dombrovskis). A Roma, per il momento, ci penserà lei. Terrà la delega agli affari europei e solo una volta passata la marea, con Fitto insediato in Ue, affiderà a un fedelissimo di Palazzo Chigi, magari a Giovanbattista Fazzolari, la supervisione del Recovery italiano.

Sarà una scalata ripida, quella per prendere posto ai piani alti di Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Ue. Fitto lo sa e forse per questo trattiene l'euforia.

GLI ESORDI CON LA DEMOCRAZIA CRISTIANA IN PUGLIA, POI IL PASSAGGIO CON IL CAV E INFINE L'APPRODO IN FRATELLI D'ITALIA

Diffonde una nota sobria che strizza l'occhio al Pd di cui dovrà chiedere i voti: «Intendo esercitare il ruolo affidatomi, una volta concluso l'iter di approvazione della nuova Commissione, con il massimo impegno e nel pieno rispetto dei Trattati e del loro spirito, nella consapevolezza che i prossimi cinque anni saranno fondamentali per il futuro dell'Ue e dei suoi cittadini». Poche parole, poi stop. È già un evento per chi come lui, circondato da colleghi-megafono sempre pronti a dichiarare, annunciare e poi smentire (quanti inciampi in due anni per gli "incontinenti" verbali), parla il meno possibile in pubblico. Zero interviste: un record. Snobba le telecamere e i riflettori, se può schiva polemiche e schermaglie. Calma e gesso: ne avrà bisogno a Bruxelles.

Francesco Bechis

IN POLITICA NEL NOME DEL PADRE

Raffaele Fitto, neo vicepresidente della Ue, si decise ad entrare in politica dopo la morte del papà Salvatore, presidente della Puglia

I NUMERI

27
I componenti della Commissione
Sono in tutto 27 i componenti della Commissione Ue, uno per ogni Stato membro

15
I commissari del Partito popolare
Sono ben 15 (su 27 appunto) i commissari scelti da von der Leyen che fanno parte del gruppo dei Popolari europei, di gran lunga quello più rappresentato

720
I parlamentari dei diversi Paesi
Sono aumentati da 705 a 720 gli europarlamentari eletti. Saranno le commissione dell'Eurocamera a valutare i commissari

11
Le donne presenti nell'esecutivo
In tutto sono le undici le donne nominate nella Commissione Ursula (il 40% del totale)

190
I deputati eletti con il Ppe
Il Partito Popolare europeo è il gruppo più forte nell'Eurocamera: dopo gli ultimi ingressi, i deputati complessivamente sono saliti a 190

JESSIKA ROSWALL
SVEZIA - PPE
Commissaria per l'ambiente

MARTA KOS
SLOVENIA - RE
Commissaria per l'allargamento

MARIA L. ALBUQUERQUE
PORTOGALLO - PPE
Commissaria per i servizi finanziari

PIOTR SERAFIN
POLONIA - PPE
Commissario per il Bilancio e la PA

WOEPKE HOEKSTRA
PAESI BASSI - PPE
Commissario clima, Net zero e Clean Growth

CHRISTOPHE HANSEN
LUSSEMBURGO - PPE
Commissario all'Agricoltura

ANDRIUS KUBILIUS
LITUANIA - PPE
Commissario per la Difesa e lo Spazio

DAN JORGENSEN
DANIMARCA - PSE
Commissario all'Energia

JOSEF SÍKELA
REPUBBLICA CECA - INDIPENDENTE
Commissario partnership internazionali

COSTAS KADIS
CIPRO - PPE
Commissario Pesca e oceani

APOSTOLOS TSITSIKOSTAS
GRECIA - PPE
Commissario a Trasporti e turismo

OLIVER VARHELYI
UNGHERIA - INDIPENDENTE
Commissario per Salute e benessere animali

MICHAEL MCGRATH
IRLANDA - RE
Commissario Giustizia e Stato di diritto

Le reazioni del governo

Meloni scaccia le nubi: «All'Italia ruolo di peso Io e Ursula pragmatiche»

▶L'appello al Pd perché sostenga Fitto: «Sono certa che supererà l'esame, abbiamo ottenuto uno dei ruoli più influenti in Commissione». Ma le opposizioni sono critiche

LA GIORNATA

ROMA Ora può sfogarsi e infatti si sfoga: «Ve l'avevo detto...». Ci ha creduto dall'inizio. Ma fino all'ultimo ha trattenuto il fiato, Giorgia Meloni, fedele al detto di San Tommaso: se non vedo non credo. Ora che Ursula von der Leyen ha mantenuto la promessa e ha nominato il "suo" Raffaele Fitto vicepresidente esecutivo della Commissione europea, tira un sospiro la presidente del Consiglio.

LE REAZIONI

È un crescendo, man mano che da Bruxelles arrivano buone notizie. Posta su twitter la foto insieme al ministro agli Affari europei e consigliere fidato di cui dovrà privarsi: selfie estivo fianco a fianco, la mano a V di vittoria. Poi l'applauso chiesto e ottenuto dai ministri in Cdm, «abbiamo smentito i gufi, l'Italia ha il posto che merita». Nel mezzo i chiarimenti diffusi da Palazzo Chigi per provare a smentire le opposizioni che parlano di un portafoglio mutilato, di second'ordine. Riforme e Coesione: cento miliardi di euro.

IL PATTO DI DESISTENZA CON VON DER LEYEN A FINE LUGLIO MINORANZE IN TRINCEA: «SARÀ UN COMMISSARIO COMMISSARIATO»

Una delega di peso ma di seconda fascia rispetto ad altre - concorrenza, mercato interno - e con l'ombra del falco lettone Valdis Dombrovskis che incombe sul Recovery e le riforme europee.

«Italia dileggiata, Fitto è un commissario commissariato» affondano i parlamentari Cinque Stelle. E Riccardo Magi di Più Europa: «La premier e Salvini saranno i suoi peggiori avversari». Meloni dà tutt'altra versione, ospite da Bruno Vespa a "Cinque minuti". Esulta e invia messaggi alle opposizioni, il Pd di Elly Schlein in testa, che dovranno scegliere se promuovere o impallinare il commissario italiano al Parlamento Ue. «Penso che Fitto e l'Italia abbiano avuto una delega molto importante. Una vicepresidenza esecutiva, che era la nostra grande ambizione, vuol dire chiaramente avere uno dei ruoli più influenti all'interno della Commissione europea, con una delega molto importante che è Riforme e fondi di coesione». È lo scalpo per cui ha molto lavorato, il ruolo di "vice" nell'esecutivo europeo, a costo di lasciare in secondo piano altre ambizioni. Il segno di una vittoria politica: i Conservatori, che su suo ordine hanno votato contro "Ursula" all'Europarlamento il 18 luglio scorso, entrano con Fitto nella cabina di regia dell'Ue. Carlo Fidanza, capodelegazione di FdI in Europa, è il primo a esultare: «Abbiamo sempre sostenuto che, nonostante qualcuno abbia dipinto il rischio di un isolamento in seguito a quel voto, questa cosa non si sarebbe verificata». Un successo, così lo racconta la leader di Fratelli d'Italia lasciandosi andare dopo una lunga e tesa giornata. Iniziata con l'attesa spasmodica, di prima mattina, dell'annuncio di von der Leyen, i dubbi che ancora facevano capolino nei pensieri della premier: «Aspettiamo di leggere bene la lettera di incarico». Ha vinto, dice su Rai 1, il «pragmatismo delle mamme», di "Ursula e Giorgia" che in due anni di convivenza fra Roma e Bruxelles hanno intessuto un rapporto schietto e trovato perfino un feeling personale. «Lei ha sette figli - scherza Meloni-, io ne ho uno e quindi non sono competitiva su questo. Però alla fine penso che siamo tutte persone che lavorano soprattutto guardando al futuro, per i figli e su questo cerchiamo delle soluzioni pragmatiche». Sono state settimane dure, durissime a Palazzo Chigi. Il caso Sangiuliano che ha scosso il governo, lo ha privato di un ministro. La sensazione di accerchiamento che cresce, una manovra magra e ostica che incombe nei prossimi mesi. Ecco la nomina di Fitto è una boccata d'ossigeno. Ha tenuto il patto discreto siglato tra Meloni e von der Leyen alla vigilia di quel fatidico voto all'Eurocamera. Marciare divise, simulare rivalità e perfino freddezza, per poi ritrovarsi al traguardo, come da accordi.

Giorgia Meloni insieme al neo vicepresidente Ue Raffaele Fitto nel selfie che ha postato ieri sui suoi canali social

L'APPELLO

Nel Cdm pomeridiano dedicato al piano strutturale illustrato da Giorgetti Meloni spende poche parole e sono tutte per Fitto. Parte la ola dei ministri, un applauso lo incassa anche il nuovo arrivato, il titolare della Cultura Alessandro Giuli. Francesco Lollobrigida, d'impeto suo, esprime solidarietà a Matteo Salvini per il processo Open Arms e lo fa «a nome di tutti i ministri», che annuiscono in silenzio, mentre "Giorgia" e "Matteo" fumano in disparte.

La premier incassa una vittoria ma si prepara alla battaglia dell'Eurocamera e pertanto lancia messaggi alle opposizioni. «Se io devo guardare alla competenza, alla serietà di Raffaele Fitto, che è una persona stimata a 360 gradi anche in Europa, non ho dubbi che superi l'esame». Ma qui la sfida è solo politica e «tutto diventa più complesso». Meloni ricorda quando Berlusconi e lo stesso Fitto diedero manforte alla candidatura di Gentiloni. Segue un appello-monito alla rivale Elly Schlein che tentenna. Spiega che il Pd è la delegazione più grande dei socialisti, può «fare la differenza», si augura un'«Italia compatta» in aula. E questo perché «quando ci si muove fuori dai confini nazionali deve prevalere l'interesse nazionale all'interesse dei partiti».

Francesco Bechis

Germania, sarà Merz il candidato per la Cdu

CDU Friedrich Merz

IL PERSONAGGIO

BERLINO Dopo mesi sulle spine, la candidatura alla cancelleria, per la Cdu, è risolta: sarà il leader Friedrich Merz, l'anti-Merkel per definizione, a giocarsi la sfida a settembre 2025 e a cercare di riportare il partito di Adenauer e Kohl alla guida del Paese, persa nel 2021 dopo 16 anni di Merkel. Le chance sono buone. I rischi, casomai, vengono dal carattere fumantino e dalla resistenza di che malgrado sondaggi disastrosi si mostra sicuro di vincere di nuovo. Come nel 2021 quando negli ultimi cento metri sconfisse per un pugno Armin Laschet. L'ultimo sondaggio indicava una forbice fra Cdu e Spd di 33% a 14%. A spianare la strada a Merz (68 anni) sono state la rinuncia di altri due aspiranti candidati: il governatore del Nord-Reno-Vestfalia Henrik Wüst (Cdu) e della Baviera, Markus Söder (Csu). Merz si dice pronto: «Cdu e Csu possono entrare subito in campagna elettorale». Il nodo, la "concorrenza" sul fianco destro di Afd. In cima al programma di Merz, non a caso, ci sono immigrazione, economia e l'intenzione di riparare «i danni del governo rossoverde» e far ripartire la Germania affinché «i tedeschi possano essere di nuovo orgogliosi del nostro Paese». Scholz ha fatto capire di preferire come sfidante Merz a Söder. Lunedì la nomina sarà formalizzata davanti ai gruppi parlamentari Cdu e Csu, poi sarà campagna elettorale.

IL QUIRINALE

Intanto, dal 26 al 29 settembre, il Capo dello Stato Sergio Mattarella sarà a Berlino dall'omologo Steinmeier. I due andranno insieme a Marzabotto, per l'80esimo della strage nazista. L'obiettivo è rinsaldare i rapporti con la Germania, alla luce (anche) delle frizioni attuali tra governi.

Flaminia Bussotti

E Draghi sferza l'Europarlamento Oggi a Palazzo Chigi dalla premier

IL PERSONAGGIO

BRUXELLES «L'integrazione europea è la nostra sola speranza»; «Chi si oppone alla costruzione di un vero mercato unico, all'integrazione del mercato dei capitali e all'emissione del debito comune, si oppone ai nostri obiettivi Ue». Mario Draghi sa quali corde toccare per avere dalla sua il Parlamento europeo nella contesa aperta con i frugali del Nord capitanati dalla Germania sulla possibilità di emettere Eurobond anche dopo la scadenza del Pnrr nel 2026. Nel giorno in cui, ad appena due piani di distanza, Ursula von der Leyen ha svelato la composizione della sua squadra di commissari assicurando di ispirarsi nelle linee guida politiche alle raccomandazioni contenute nel report dell'ex governatore della Banca centrale europea (c'è la spinta alla politica industriale Ue e un ripensamento mirato delle regole della concorrenza, ma si fanno orecchie da mercante sul debito congiunto), nella plenaria dell'Eurocamera di Strasburgo Draghi stesso ha illustrato agli eurodeputati le raccomandazioni contenute nella relazione sul futuro della competitività europea a cui ha lavorato nell'ultimo anno. E ha rinnovato un appello accorato, quello a non perdere tempo, perché la montagna di risorse necessaria, sotto forma di investimenti aggiuntivi pubblici e privati, si attesta a circa 750-800 miliardi di euro ogni anno. «Parte di questo denaro potrebbe provenire da fonti private, ma parte dovrebbe anche essere garantita tramite investimenti pubblici». Stanziamenti senza precedenti (in rapporto al Pil Ue ammontano a due volte l'entità del Piano Marshall, calcola Draghi nel report), per rispondere a una serie di sfide di scala continentale, ha ribadito ieri a un emiciclo pieno come nelle grandi occasioni, dalla necessità di gareggiare ad armi pari con Stati Uniti e Cina a quella di ridurre le dipendenze dall'estero, così da rilanciare crescita, innovazione, industria e lavoro: «Per aumentare la produttività, alcuni investimenti congiunti in progetti chiave come la ricerca all'avanguardia, le reti, gli appalti per la difesa, saranno essenziali. E questi progetti potrebbero essere finanziati da debito comune», è tornato a dire l'uomo del "whatever it takes" ai tempi della crisi dell'Eurozona, noncurante del gelo che, dopo la presentazione la scorsa settimana a Bruxelles, la sua proposta ha registrato, a partire da von der Leyen fino al frugale Christian Lindner, ministro delle Finanze tedesco. È «legittimo nutrire preoccupazioni sull'emissione comune di debito», ha risposto a distanza alle critiche dal podio di Strasburgo, pur tuttavia precisando che «è importante ricordare che questo debito non serve a coprire le spese generali dei governi o le sovvenzioni», ma semmai per obiettivi comuni che sono «già stati concordati da tutti noi». Se l'Ue starà con le mani in mano, in gioco c'è invece «il destino» stesso dell'Europa che, nella competizione globale, rischia di diventare nel tempo «meno ricca, meno equa, meno sicura e meno libera di decidere il proprio futuro».

EX PREMIER Mario Draghi ieri all'Europarlamento

L'ITALIANO HA ILLUSTRATO IL DOSSIER SULLA COMPETITIVITÀ: «CHI DICE NO AL DEBITO COMUNE NEGA LA SPERANZA ALLA UE»

LA LENTA AGONIA

Una prospettiva che tiene tutti «in ansia», e che ripropone la «lenta agonia» evocata pochi giorni prima. Il rapporto affidato alle istituzioni Ue, insomma, «non è sulla competitività, ma sul nostro futuro e sullo sforzo comune per rivendicarlo» ha rincarato la dose l'ex premier, che oggi tornerà a palazzo Chigi per il faccia a faccia a cui l'aveva invitato una settimana fa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella telefonata all'indomani della presentazione del report a Bruxelles. «Mantenere lo stile di vita europeo - ha ammonito Draghi - si baserà sul miglioramento della competitività, e il miglioramento della competitività richiede una più stretta cooperazione e integrazione tra le nazioni europee».

Gab. Ros.

Il confronto tra i partiti

L'EURODEPUTATO

Vannacci sospeso da vice dei "patrioti"

Roberto Vannacci

IL CASO

ROMA La notizia arriva proprio alla vigilia della due giorni del "Mondo al contrario", mentre a Viterbo fremono i preparativi per la kermesse dei fan del generale leghista. Roberto Vannacci non sarà più nella tolda di comando dei Patrioti europei, il gruppo della destra sovranista in cui siede la Lega a Bruxelles. «È stato sospeso nelle funzioni di vicepresidente del gruppo», mette a verbale il capo delegazione dei lepenisti Jean-Paul Garraud.

Non che si tratti di un vero e proprio colpo di scena: il caso della possibile sospensione di Vannacci risale a prima dell'estate, quando era emersa la possibilità che le funzioni dell'ex generale autore del bestseller da 300mila copie fossero congelate, proprio perché non visto di buon occhio dal Rassemblement National francese. Nel mirino, in particolare, erano finite le sue «provocazioni» sulle coppie gay, ma anche sui disabili.

LA DUE GIORNI

Poco male, forse, per l'eurodeputato recordman di preferenze nel Carroccio, concentrato sui preparativi della due giorni di Viterbo, la festa organizzata dagli animatori dell'associazione «Noi con Vannacci» a due passi dalle Terme dei papi. L'intervento del leghista – che alcuni continuano a sospettare di voler dar vita a un suo movimento – è atteso per domani alle 19,30. E la situazione potrebbe scaldarsi, visto che l'Arci ha già organizzato una contro-manifestazione in nome dell'antifascismo.

L'intervista **Antonio Tajani**

«Scelta che garantisce tutti La sinistra voti a favore»

▶Il vicepremier e ministro degli Esteri: «Deve prevalere l'interesse nazionale e non la logica di partito. Avere tanti commissari del Ppe significa concretezza su diversi temi: basta fondamentalismo sul cambiamento climatico»

Ministro Tajani, viene presentata la nuova Commissione Ue nel giorno dell'escalation in Libano. La Ue e l'alto rappresentante per la politica estera che cosa possono fare contro questa spirale?

«Il Medio Oriente, così come l'Ucraina, sono due grandi sfide in cui la Ue deve giocare da protagonista. Occorre arrivare alla pace, anche se non mi nascondo ed è evidente a tutti che esistono molte difficoltà in questo tragitto. La situazione è complicata. E si complica sempre di più. Continuiamo a invitare tutti, Israele, l'Iran e i suoi alleati come gli Houthi e Hezbollah, perché si arrivi a un cessate il fuoco. Vorrei ricordare, oltretutto, che noi abbiamo in Libano un grosso contingente nella missione dell'Unifil al confine tra il Sud del Libano e il Nord di Israele. Si tratta di mille soldati, impegnati in una delicatissima e apprezzatissima operazione di pace. Abbiamo anche un piccolo ma importante contingente a Beirut, e perciò siamo investiti direttamente in questa crisi. E lavoriamo per la stabilità».

Sembrano mancarne le premesse però.

«Sono essenziali alcuni fatti politici interni. Ci auguriamo che in Libano si riesca finalmente a eleggere il presidente della Repubblica e il presidente governatore della Banca centrale. Sarebbero, appunto, fattori di stabilità per quel Paese e per tutta l'area».

Questa nuova Commissione le piace?

«Mi piace tanto. Apprezzo le scelte equilibrate di von der Leyen e vedo che il perno centrale di questa Commissione è il partito popolare europeo. Direi che c'è stato, nella scelta di Raffaele Fitto come vice-presidente esecutivo, il riconoscimento del lavoro fatto dall'Italia. E mi pare che il programma di von der Leyen, l'indicazione delle persone giuste per realizzarlo e dei portafogli a loro attribuiti vadano nel senso di un pragmatismo e non di un fondamentalismo, per esempio per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico. Non aver concentrato tutta la materia del green deal e del cambiamento climatico in un solo commissario dimostra grande equilibrio e fa ben sperare per le scelte future che giustamente dovranno tenere conto della questione sociale e del tema dell'economia reale. L'impronta popolare europea, con 15 commissari del Ppe compresa Ursula, significa una strategia di concretezza su tanti temi».

La svolta che si annuncia è sull'immigrazione, argomento che sta particolarmente a cuore all'Italia. E' così?

«Mi pare proprio di sì. Ci saranno politiche più rigorose in questo ambito. Anche la decisione di avere un commissario per il Mediterraneo racconta di un interesse di questa commissione che non guarda per lo più al Nord Europa e che quindi non è sbilanciata. Ci si rivolge finalmente anche al Sud del continente. E voglio dire un'altra cosa: per la prima volta c'è un commissario alla difesa».

Che cosa significa questo: vuol dire che abbiamo capito di essere un continente in guerra e non fingiamo di vivere in un mondo che non c'è più?

«Il senso di questa scelta molto importante è che abbiamo deciso di andare avanti nel percorso di costruzione di una difesa comune europea. La commissione dimostra così di essere al passo con i tempi e con i nuovi pericoli geopolitici e militari».

> GIUSTE LE DECISIONI DI VON DER LEYEN: CI SARANNO POLITICHE PIÙ RIGOROSE SUGLI SBARCHI E ATTENZIONE AL MEDITERRANEO

> SPERO CHE IL PD ABBIA LO STESSO ATTEGGIAMENTO CHE ADOTTÒ BERLUSCONI CON GENTILONI

CHI È Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953, è ministro degli Esteri e vicepremier del governo Meloni dal 22 ottobre 2022. Il 15 luglio 2023 è stato anche eletto segretario di Forza Italia, dopo la morte di Silvio Berlusconi

Che atteggiamento dovrà avere la sinistra italiana rispetto a Fitto? Votarlo o bocciarlo dopo le audizioni?

«Mi auguro che il Pd abbia la stessa condotta che Berlusconi ebbe rispetto a Gentiloni, quando venne indicato come commissario. Non soltanto lo sostenne con il voto di Forza Italia, ma partecipò personalmente da eurodeputato, anche se non faceva parte delle commissioni economiche, alle audizioni di Gentiloni. Fu un modo per segnalare che l'intero sistema italiano voleva sostenere il nostro commissario, al netto della sua casacca politica. Elly Schlein dovrebbe comportarsi così. Facendo sentire che c'è tutto un Paese che si riconosce nella funzione di Fitto. Anche Conte e gli altri leader della sinistra dovrebbero manifestare questo atteggiamento di patriottismo italiano ed europeo».

Non teme invece che il Pd possa opporsi?

«Sono convinto che non sarà così. L'interesse nazionale deve sempre prevalere sull'interesse di partito».

Non si fa che dire che l'Ursula bis sia destrorso e che giochi su due forni. Lo pensa anche lei?

«Penso che la nuova Commissione sia espressione del voto dei cittadini. I quali, ovunque, hanno premiato i partiti aderenti al Ppe che sarà, infatti, centrale nella legislatura appena cominciata».

Non è strano che FdI, partito che ha votato contro Ursula, venga premiato con la poltrona a Fitto?

«Fitto non partecipa alla Commissione Ue in quanto dirigente di FdI ma in quanto indicato dal governo italiano, il cui secondo partito maggiore è Forza Italia che è parte integrante del Ppe».

E i due forni?

«Non va demonizzato questo aspetto. Non esistono maggioranze prefigurate in Europa. Si vota di volta in volta. E come s'è dimostrato da quando c'è l'Europa, le maggioranze in Commissione, in Consiglio e in Parlamento sono sempre variabili. Per quanto mi riguarda, ho sostenuto fin dall'inizio che doveva crearsi una maggioranza flessibile: con popolari, socialisti, liberali, conservatori. E senza l'estrema destra e l'estrema sinistra. Von der Leyen è stata bravissima e ha rispettato il risultato elettorale».

L'Italia in Europa ora sarà più forte viste le difficoltà politiche ed economiche di Francia e Germania?

«Sarà forte il nostro Paese per i risultati ottenuti da questo governo. Noi non facciamo mai il tifo contro. Se Germania e Francia non hanno buoni risultati economici e di governo, ne risente anche l'Italia. Perché siamo parte integrante del grande mercato unico europeo».

Fitto non ha ottenuto la delega all'economia. Delusione?

«Nel suo portafoglio, c'è una parte importante dell'economia. Oltre ad avere la delega sulla coesione e sul Pnrr, coordina da vice-presidente esecutivo una parte importante del bilancio comunitario e dell'economia reale, a cominciare dall'agricoltura. Possiamo essere soddisfatti».

Mario Ajello

LO STRAPPO

Azione a pezzi, via Gelmini e Carfagna Calenda: «Finalmente fatta chiarezza»

ROMA Una fuga. Di più: un esodo. Va in pezzi, Azione: dopo il ritorno a Forza Italia del responsabile giustizia Enrico Costa, a lasciare stavolta sono Mariastella Gelmini, Mara Carfagna e Giusy Versace. Tre tra i nomi più pesanti che la formazione calendiana aveva portato tra le proprie file dal centrodestra. Lo sconquasso era nell'aria da giorni, per non dire da mesi. Ma fa comunque rumore. Perché a dare l'addio al partito di Calenda, varato nel 2019 per superare il bipolarismo destra-sinistra, sono figure di peso. Sulle quali il leader del fu Terzo polo aveva puntato parecchie *fiches*: Carfagna è – era – la presidente del movimento, Gelmini la portavoce e vicesegretaria. Tutte e tre, insieme a Versace, avevano trovato le porte spalancate due anni fa, dopo lo strappo coi berlusconiani rei di aver fatto lo sgambetto al governo di Mario Draghi.

LE VOCI

Un addio che – è la versione delle dirette interessate – si consuma «in modo civile»: «Non sono volati stracci», assicura chi ha parlato con le due ex ministre forziste. La coda però non può che essere al veleno. Ecco la nota di Azione: «Prendiamo atto con rammarico della loro decisione di lasciare un partito che le ha accolte e valorizzate in un momento critico del loro percorso», suona l'affondo. «Rispettiamo le scelte personali, ma – affilano le unghie i calendiani – riteniamo grave e incoerente passare dall'opposizione alla maggioranza a metà legislatura, contravvenendo così al mandato degli elettori». Per la verità né Gelmini né Versace parlano di voler rimpinguare le file del centrodestra (Carfagna invece per ora tiene le carte coperte). Ma le voci circolano. E dentro Noi Moderati, accreditato dai rumors come prossimo punto di approdo per le esponenti "transfughe" (sulle quali pesa il veto di Tajani al rientro tra gli azzurri), si guardano bene dal fermare i retroscena.

Chi nega, invece, sono Gelmini e Versace. «Da domani – spiega l'ex ministra dei governi Draghi e Berlusconi – il mio lavoro in Parlamento continuerà nel Misto». Dopodomani chissà. «Per chi come me proviene dal centrodestra, il campo largo con Fratoianni, Conte e Salis non è un orizzonte accettabile», motiva la scelta Gelmini. «Ed è evidente a tutti che l'alleanza col centrosinistra in tre regioni, Liguria, Umbria ed Emilia, non è che l'antipasto di un'intesa alle politiche». Anche con Carfagna lo strappo non è indolore: «Ho appreso del mio addio da una nota di agenzia»: una decisione «che sentivo il dovere di rendere pubblica in modi più seri e meno estemporanei».

Calenda non cambia linea. Anzi, a sera coi suoi rilancia. «Non ne potevamo più di questo balletto», è lo sfogo. «Finalmente chiarezza. Erano due mesi che uscivano retroscena non smentiti e che negoziavano con tutto il centro destra in parallelo».

Andrea Bulleri

29 LUGLIO DEL 2022 Carlo Calenda presentò il nuovo clamoroso acquisto del suo partito: le ex ministre Maria Stella Gelmini (a sinistra nella foto) e Mara Carfagna

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Qual è il suo giudizio sulla giunta Zaia? E sull'opposizione? Cosa ne pensa dell'autonomia del Veneto? E sarà più facile ottenerla con il governo Meloni?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 18 Settembre 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

A un anno dalla fine del mandato alto il consenso per il governatore, opposizioni bocciate. In calo l'idea che la riforma possa essere agevolata dal governo Meloni

Zaia, 3 su 4 promuovono la sua giunta e l'autonomia

All'alba dell'ultimo anno di Luca Zaia alla guida del Veneto (almeno: salvo sorprese da parte del Governo), la sua Giunta mantiene un consenso piuttosto alto. Secondo i dati elaborati da Demos per Il Gazzettino, è il 75% dei veneti ad assegnare un voto almeno sufficiente all'operato dell'esecutivo regionale, mentre lontane (23%) appaiono entrambe le opposizioni presenti a Palazzo Ferro Fini.

Se guardiamo alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nordest, vediamo come l'attuale gradimento verso la Giunta Zaia appaia tutt'altro che una circostanza inattesa. Dal 2010 ad oggi, infatti, i giudizi positivi non sono mai scesi sotto il 67%: in particolare, è a metà del suo primo mandato (2013) che rileviamo questo valore, ma a ridosso delle elezioni del 2015 la quota risale al 75%. Il quinquennio 2015-2020, poi, vede la Giunta consolidare il proprio consenso tra il 74 e il 78%, almeno fino a quando la pandemia stringe i veneti intorno al proprio Presidente. Nel maggio del 2020, infatti, l'apprezzamento verso Zaia raggiunge la quota record del 92%, valore che preconizza la rielezione record di settembre, quando il governatore uscente viene confermato per la terza volta consecutiva con il 77% dei voti validi (e con la sua Lista personale che quasi triplica il risultato della Lega, 45% vs 17%). L'influenza da Covid sul gradimento, però, dura più o meno quanto la pandemia stessa. Così, tra la fine del 2020 (89%) e il 2021 (86%), i valori tendono gradualmente a rientrare nell'ordine di grandezza già osservato nel corso del mandato precedente: 75% nel 2022 e 78% nel 2023, stabilizzatosi infine nel 2024 all'attuale 75%.

Il tema che ha maggiormente caratterizzato -per certi versi incarnato- Luca Zaia è quello dell'autonomia, in particolare dopo il referendum consultivo del 2017, quando la maggioranza (57%) dei veneti si è recata a votare massicciamente a favore (98%) della richiesta di autonomia: dal 2019 a oggi, questa istanza, oscillando tra il 75 e l'84%, si è consolidata e rafforzata nell'opinione pubblica.

GOVERNO E REGIONE

L'indicazione al presidente Zaia dai veneti, dunque, appare chiara e netta: autonomia per la Regione. Parallelamente, inoltre, sembra presente un'attesa di soddisfazione di questa istanza da parte del governo Meloni. Infatti, anche se in calo (-9 punti percentuali) rispetto al 2022, l'idea che con l'attuale esecutivo sarà più facile avere l'autonomia raggiunge oggi il 51% dei veneti. In più, è tra gli elettori delle attuali maggioranze -in Parlamento e in Consiglio Regionale- che questa aspettativa tende a crescere maggiormente: il valore raggiunge il 75% tra chi voterebbe per FdI, il 72% tra quanti guardano a Forza Italia e il 61% tra i sostenitori della Lega. Un certo scetticismo invece sembra farsi strada tra chi guarda al Pd (45%) e al M5s (27%). Ma se l'autonomia non arrivasse? Non Zaia (23%) o la Lega (17%) sarebbero gli sconfitti, bensì tutti i veneti: la pensa così la maggioranza assoluta (57%) degli intervistati.

Così, la corsa verso le Regionali del 2025 rischia di essere un rebus complicato per la maggioranza di centrodestra: per tenere insieme Palazzo Balbi e Palazzo Chigi, dovrà passare dalla scivolosa via dell'autonomia.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'analisi

Un Veneto "presidenzialista" distinto da Roma e più europeo

Ilvo Diamanti

In Veneto stiamo assistendo a una sorta di "normalizzazione" degli atteggiamenti politici. E delle aspettative. Anzitutto, verso il governo regionale, guidato da Luca Zaia. Che dispone di un sostegno largamente maggioritario, fin dall'insediamento. Ben oltre 10 anni fa, ormai. E oggi si mantiene ancora elevatissimo. Visto che è confermato da 3 cittadini su 4, come mostra il recente sondaggio, condotto da Demos. Si tratta, dunque, di un sentimento stabile. Quasi "normale". Al di là e oltre i mutamenti avvenuti negli anni. A livello territoriale. Nazionale e internazionale. Anzi, l'impressione è che le tensioni e le "incertezze esterne" contribuiscano a rafforzare le "certezze interne". Riproponendo l'idea e l'immagine di una Regione che ... "fa parte di un mondo a parte". Il Nordest. Distinto, se non distante, da Roma. Proiettato, piuttosto, verso l'Europa. E il mondo.

Per questo ai veneti il progetto autonomista piace molto. Non solo perché ritengono così di rendere più solida la loro economia. La loro condizione. Ma perché serve, almeno: servirebbe, a confermare la loro identità e la loro immagine "autonoma e autonomista" di fronte agli altri italiani. E a loro stessi. D'altra parte, il voto alle Regionali del 2020 ha marcato questa distanza. Interna ed esterna. Infatti, la Lista Zaia si è affermata davanti, anzi, "molto" davanti agli altri, rimarcando così la centralità assunta dal Presidente uscente e ri-entrante, meglio: ri-entrato e confermato. Luca Zaia. Che da anni ottiene un sostegno più che maggioritario, quasi "plebiscitario". Per questo se la Lega appare un "partito personale", che si riconosce nella figura del "capo", il Veneto appare, a sua volta, una Regione "personale", o almeno: "personalizzata". Come i Paesi nei quali vige un sistema presidenzialista. Dove il Presidente offre un'immagine comune a tutti i cittadini. In qualche misura, è ciò che avviene nei Comuni. Dopo che è stata approvata l'elezione diretta dei sindaci. Anche per questa ragione, l'autonomia, più che un progetto, diventa una condizione per rafforzare la specifica condizione e l'immagine tradizionale del Veneto. Una Regione "più lontana da Roma, più vicina all'Europa". E.. .a se stessa. Per la medesima ragione, però, appare difficile, agli occhi degli stessi cittadini, che l'autonomia venga effettivamente approvata e concessa. Indipendentemente dal colore politico del Governo. Certo, dopo le elezioni del 2022, quando "a Roma" si è insediato il governo di Centro Destra, guidato da Giorgia Meloni, a capo di una maggioranza che comprende la Lega, l'attesa autonomista si è "riscaldata". Ed è cresciuta. Ma oggi sembra essersi nuovamente "raffreddata". E a una parte molto ampia di veneti appare un'ipotesi ancora distante... Come Roma. Chiunque sia al Governo.

L'intervista

«Maggioranza in grande salute poco spazio agli altri partiti»

Credeva che fosse stato smaltito l'interesse per l'autonomia, invece l'attesa è intensa. C'è una frase del costituzionalista Mario Bertolissi, che racconta bene il clima. «Non è una questione leghista ma riferibile alla comunità regionale veneta, che in misura prevalente e a prescindere dal partito per cui vota, si aspetta che il referendum dia qualche risultato». Così una maggiore autonomia è un modo di essere svincolati «dai condizionamenti burocratici di Roma».

Non ci sono scostamenti significativi nel tempo.

«Per quanto riguarda il giudizio della giunta regionale guidata da Zaia, dal 2010 al 2024 non sussistono grandi variazioni. Siamo nell'ordine del 75%, ma nel 2020 in piena pandemia la percentuale di gradimento era al 92%. Oggi c'è un vasto consenso: la maggioranza gode di grande salute e lo spazio per l'opposizione lascia "il tempo che trova". E il 75% di chi sostiene l'autonomia conferma che l'aspirazione ad avere qualche maggiore funzione senza essere condizionati dalla burocrazia romana, è un valore diffuso e sentito dalla società veneta. Ha una valenza trasversale, perché pesca dal centro, sinistra e destra, indipendentemente dalla militanza politica».

Come commenta la discesa della percentuale di chi pensava fosse più facile avere l'autonomia?

«Credo che dipenda dalle vicende caotiche del periodo, dalla confusione tra le opposizioni che un giorno si trovano nel campo largo e l'altro si prendono a legnate. Basta pensare al contrasto all'interno del M5s tra il suo fondatore e Conte; o chi vuole Renzi e chi no, ma anche Calenda va di questo passo. Il M5s è convinto che non c'è da attendersi niente, mentre il Pd spera che l'autonomia non finisca in una bolla di sapone. Se si considera l'aggregato dei partiti che fanno la maggioranza, il dato più importante è il 75% di Fratelli d'Italia: chi si riconosce in una formazione di matrice più centralista che autonomista, in questo momento si sente responsabilizzato dall'impegno di elaborazione del programma di governo, dall'approvazione di atti che sono nella disponibilità dei poteri legislativo ed esecutivo. In questa coalizione le percentuali sono alte, in attesa che ci sia una conclusione di carattere positivo».

La discussione dei vescovi sull'autonomia riguarda anche competenze tecnico politiche, per gestire le materie?

«I vescovi hanno affrontato il problema senza essersi documentati a sufficienza, facendo affermazioni che hanno dato vita a slogan. Hanno ipotizzato cose che non esistono, espresso affermazioni avventate che creano confusione e non è un modo serio per affrontare i problemi».

Filomena Spolaor

Veneto, Mantovan in giunta Zaia: «Giovane e preparata»

▶Il governatore: «Avevo vari nomi, ho scelto io» «Ringrazio il presidente, Meloni e De Carlo»

▶«Porterò la mia esperienza di amministratore» Intesa su Soranzo vicepresidente del consiglio

LA NOMINA

VENEZIA Luca Zaia: «La scelta l'ho fatta in assoluta serenità, ringrazio anche tutti coloro che si sono messi a disposizione, mi avevano proposto dei bei profili, bei nomi, però ho scelto Valeria Mantovan, una scelta di cui mi assumo la totale responsabilità, paternità, maternità, tutto. Ho fatto tutto da solo».

Valeria Mantovan: «Ringrazio il presidente per questa grande responsabilità e questa grande fiducia che mi ha attribuito con questa nomina. E ringrazio la premier Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, partito nel quale milito da dieci anni, e il senatore e coordinatore regionale Luca De Carlo perché congiuntamente con il governatore Zaia hanno scelto deliberatamente di dare fiducia a una giovane superando molti pregiudizi».

Il debutto in Regione Veneto di Valeria Mantovan, 34 anni, esponente di Fratelli d'Italia, come nuovo assessore a Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, è avvenuto così. Con il governatore che diceva "ho deciso io" e l'interessata che precisava: "con Meloni e De Carlo". Dettagli, certo, che ai più scafati però non sono sfuggiti. Tant'è, 59 giorni dopo le dimissioni di Elena Donazzan, nel frattempo volata a Bruxelles, il presidente Zaia ha provveduto a nominare il nuovo assessore. Valeria Mantoan dice di essere stata convocata a Venezia «poche ore prima» dell'appuntamento a Palazzo Balbi. Non ha partecipato alla riunione di giunta, mentre Zaia ai suoi ha detto: «Se venite al punto stampa siete graditi», tanto ormai la voce era circolata e si sapeva che nel salone avrebbe fatto il suo ingresso la giovane e bella sindaca polesana di Porto Viro (è stata eletta nel 2022, ora dovrà dimettersi per incompatibilità e il Comune andrà al voto anticipato) nonché segretaria provinciale dei Fratelli d'Italia di Rovigo. Tailleur pantalone grigio gessato, capello lungo nero sciolto, voce roca («Scusate, da alcuni giorni sono un po' afona»), Mantovan si è letta da sola le deleghe attribuitele da Zaia (Politiche dell'istruzione, Diritto allo studio, Scuole paritarie, Edilizia scolastica, Programmazione della formazione professionale, Programmi comunitari FSE, Politiche per il lavoro, Pari opportunità, Università e ricerca, Accordi di programma ai sensi del Dm Mise 1 aprile 2015) dopo un siparietto con il presidente sui fogli scritti troppo in piccolo.

I COMMENTI

«L'impegno era di nominare il nuovo assessore entro fine settembre ed è stato mantenuto – ha detto Zaia -. Valeria è preparatissima. La nomina ha premiato un amministratore giovane e donna, caratteristiche che sono state due presupposti per la scelta insieme al curriculum. L'assessore Mantovan, infatti, è stata assessore e sindaco, è laureata in Giurisprudenza ed ha esperienza professionale nel campo della pubblica amministrazione. Un curriculum vasto che annovera tra le prime esperienze anche quelle più semplici che dovrebbero avere tutti i giovani all'inizio della loro carriera. In questa nomina c'è anche la volontà di dare spazio ai i giovani. Che non devono essere considerati il futuro, ma il presente della nostra comunità».

«Ci sono purtroppo ancora dei pregiudizi legati all'età - troppo vecchio, troppo giovane - che con questa scelta sono stati superati - ha detto Mantovan -. Benché il mio nome girasse già da tempo, questa scelta è stata tutt'altro che scontata. Mi renderò da subito operativa e adempierò a questo nuovo incarico con spirito di servizio nei confronti della Regione del Veneto e dei suoi cittadini». Dispiaciuta di dimettersi da sindaco? «Non lo nascondo, ce l'ho nel cuore, mi consola il fatto che oggi posso essere molto più utile alla mia città e anche ai Comuni un po' periferici, porterò la mia esperienza di amministratore». Preoccupata del nuovo incarico? «Non si nasce imparati, l'importante è mettercela tutta, studiare con umiltà». Ma perché così tanta tensione sul suo nome? «Molte cose che ho letto erano artificiose, un po' si è costruito il caso, ho addirittura letto di un mio sopralluogo negli uffici dell'ex assessore Donazzan mentre in realtà ero in vacanza in Salento. La verità è che ho avuto subito solidarietà dai colleghi».

L'ULTIMA CASELLA

Alla presentazione del nuovo assessore c'era anche il capogruppo in consiglio regionale Lucas Pavanetto, che poi ha invitato Mantovan al Ferro Fini per un saluto ai colleghi. «Una nomina attesa, importante e giusta», ha detto Pavanetto. Auguri di un proficuo lavoro anche dal senatore Raffaele Speranzon. Messaggi di congratulazioni da Uil e Coldiretti Veneto.

Intanto martedì prossimo l'assemblea legislativa voterà il nuovo vicepresidente dopo le dimissioni del leghista Nicola Finco. L'accordo in maggioranza è stato raggiunto, lo stesso presidente dell'intergruppo Lega-Liga Alberto Villanova ha chiesto la calendarizzazione dell'argomento alla prossima seduta. Fratelli d'Italia proporrà Enoch Soranzo.

Alda Vanzan

IN GIUNTA Luca Zaia e Valeria Mantovan ieri a Palazzo Balbi

> *C'è la volontà di dare spazio ai giovani, sono il presente della nostra comunità*
> LUCA ZAIA

> *Non si nasce imparati, bisogna mettercela tutta, studiare con umiltà*
> VALERIA MANTOVAN

Quando disse: «Regione, sto arrivando» Ora Porto Viro andrà al voto anticipato

▶L'obiettivo dichiarato di cambiare la legge elettorale al Ferro Fini

IL RITRATTO

VENEZIA La bellezza? «A 15 anni Miss Gambissime a Lido delle Nazioni, ma se devo dire la verità un po' l'ho sofferto». Cinema, tv, lustrini? «Non fa per me. Io sono cresciuta a pane e politica». Il suo obiettivo: far uscire la provincia di Rovigo dalla sindrome di Cenerentola: «Le potenzialità le abbiamo, dobbiamo smetterla di sentirci degli eterni alluvionati». Valeria Mantovan, 34 anni, nata a Rovigo, cresciuta a Porto Tolle e stabilitasi infine a Porto Viro per amore dove poi è diventata sindaco, laureata in Giurisprudenza a Padova, si raccontava così al *Gazzettino* lo scorso 14 luglio nella rubrica Donne&Donne. Il tormentone sul dopo Donazzan era appena iniziato e il suo nome già circolava. Addirittura da pensare di fare al prossimo giro la presidente di Regione? «Candidata governatore? No, no, consigliere o assessore, quello che vorrà il partito», aveva risposto. Ma era chiaro che, dopo tante candidature - in Regione, alle Europee - l'obiettivo era sempre Venezia, Palazzo Balbi. Tanto che aveva annunciato la volontà di far cambiare la legge elettorale regionale: «Non esiste - aveva detto - che Rovigo possa eleggere solo due consiglieri regionali e passi gente che ha preso meno voti di noi». A domanda puntuale - non andrebbe adesso in Regione al posto dell'assessore Donazzan? - aveva risposto così: «Preferirei aspettare il prossimo giro, così riuscirei a completare il programma amministrativo qui nella mia città. E poi mi spiacerebbe mandare Porto Viro al voto anticipato».

E invece Porto Viro andrà alle elezioni ben prima del tempo (la prossima primavera quando la scadenza naturale sarebbe il 2027) e Mantovan dovrà dedicarsi alla scuola e alle crisi aziendali nella giunta di Luca Zaia. Sempre respingendo etichette: «Lollobrigida? La Russa? Io ho una corrente unica ed è quella di Giorgia Meloni». E nessun problema a dichiararsi antifascista: «Io mi dichiaro convintamente antifascista. FdI è il partito che mi ha accettata come italo-egiziana e mi ha dato spazio. Dopodiché se si riconosce l'importanza di certe leggi nate con il fascismo, penso ad esempio alla tutela delle madri lavoratrici, questo non significa essere fascisti. Io che ripudio qualsiasi totalitarismo, vorrei anche che qualcuno a sinistra dicesse di essere anti-comunista».

(al.va.)

Sul Gazzettino

«Italo-egiziana e meloniana Regione, io sto arrivando»

▶**L'intervista al Gazzettino del 14 luglio scorso in cui la sindaca Valeria Mantovan intravedeva già il suo futuro in Regione**

«Ius scholae, proposta assurda». Inammissibile il testo di FI

▶L'azzurro Boron costretto a cambiare la risoluzione

IL DIBATTITO

VENEZIA Mentre l'azzurro Fabrizio Boron si vedeva respinta la risoluzione sullo *ius scholae*, in quanto ritenuta «inammissibile» dagli uffici del consiglio regionale del Veneto, il governatore Luica Zaia tornava a marcare la differenza di vedute tra la Lega e gli alleati di Forza Italia.

«Sono contrario allo *ius scholae*, e la proposta dei dieci anni di scuola mi pare assurda, anche perché quando il bimbo ha raggiunto i 16 anni e a 18 può chiederla autonomamente, cosa cambia? In tanti anni - ha detto il presidente del Veneto - nessuno mi ha mai chiesto lo *ius scholae*, invece ho avuto tantissime richieste di immigrati disperati perché il ministero ci mette anni a rispondere alle loro pratiche di richiesta di cittadinanza e parliamo di gente integrata, che è qui da decenni e i cui figli, nati qua, parlano persino in dialetto. Questa è la cosa da risolvere».

Quanto alla risoluzione presentata da Forza Italia in consiglio regionale, gli uffici hanno rilevato delle incongruenze nella parte finale in cui si "impegna la giunta" anziché il consiglio. Boron ha già apportato delle modifiche e ora si aspetta che il testo venga calendarizzato in aula, dove c'è già un provvedimento del Pd. A quel punto si vedrà se e come reggerà la maggioranza di centrodestra.

OPEN ARMS

A margine del punto stampa ieri a Palazzo Balbi, il governatore Zaia ha parlato anche del caso Open Arms: «Non faccio l'avvocato difensore di Salvini, c'è già Giulia Bongiorno, ma le carte le ho lette, non ci vedo la volontà di sequestrare delle persone a bordo. Sono fiducioso nella magistratura, quella inquirente fa la sua parte ma non è la giudicante. Sono certo che le carte che ho letto anch'io, perché è tutto documentato, verranno lette e così il giudizio rimetterà in ordine le cose. Si vedrà che in quei giorni non c'era un pazzo che è andato lì a dire che i migranti non dovevano scendere ma morire di stenti. Anche perché durante il governo Conte 2 i giorni di permanenza a bordo erano arrivati a essere anche il doppio rispetto a quando era ministro Salvini».

Altro tema: Pontida. «Non so se ci sarà davvero Elon Musk, se sarà in presenza o in collegamento, ma sicuramente uno dei temi che affronteremo sarà l'autonomia differenziata. Entro settembre o al massimo nei primi giorni di ottobre penso ci sarà l'incontro delle Regioni che hanno chiesto l'autonomia, e prima fra tutti il Veneto, con il ministro Calderoli».

Resta il tormentone sul terzo mandato per i governatori: «La partita non è formalmente chiusa, se ci sarà la possibilità di ricandidarmi lo farò, perché me lo chiedono i veneti», ha ribadito Zaia.

(al.va.)

Il caso

Michieletto a Zanoni: «Testo sciocco»

VENEZIA Tensione ieri in consiglio regionale del Veneto con lo zaiano Gabriele Michieletto ripreso ben due volte dal presidente Roberto Ciambetti. In discussione c'era la proposta di legge del dem Andrea Zanoni sulla gestione dell'inquinamento da smog - una modifica al Codice della strada, poi bocciata -, l'assessore competente Giampaolo Bottacin non era presente e Michieletto ha citato il "metodo Quatar", "valigette di milioni", lasciando intendere - come poi ha sottolineato Zanoni - che il progetto di legge sia stato presentato dietro compenso. Non solo, Michieletto ha anche definito «sciocco e vergognoso perché inutile» il provvedimento di Zanoni. Ed è stato immediatamente ripreso da Ciambetti: «Michieletto, non può definire sciocca una proposta di legge di un collega». Il Pd ha chiesto una censura: «Saremo costretti a prendere le registrazioni e a procedere», ha annunciato la capogruppo Vanessa Camani. «Le ho già chieste, verificherò», l'impegno di Ciambetti. (al.va.)

Strangolata con la cintura Il camionista va a giudizio in novembre per omicidio

▶Padova, il giallo della morte di Nicoleta inizialmente valutato come un suicidio

▶La Procura: gli audio inchiodano Zorzi La difesa: ricostruzione forzata del pm

IL PROCESSO

PADOVA Alle 9.30 del 14 novembre Erik Zorzi, 42 anni, camionista di Abano, sarà in aula di fronte alla Corte d'Assise del tribunale di Padova. Ora e data le ha decise il giudice dell'udienza preliminare Elena Lazzarin che ieri mattina ha accolto la richiesta della procura mandando a processo l'autotrasportatore accusato di aver ucciso la moglie Nicoleta Rotaru, strangolandola con una cintura nella notte tra l'1 e il 2 agosto 2023 simulandone poi il suicidio. Una messa in scena che aveva retto per quasi sette mesi, fino a quando le indagini dei carabinieri e della magistratura non avevano svelato l'inganno. Il grimaldello usato dagli inquirenti per scardinare l'architettura costruita da Zorzi è stato – come suggerito dalle avvocate della donna, Roberta Cerchiaro e Tatiana Vija – il telefono della donna: analizzandolo, è emersa la registrazione audio di quella notte, dove le voci del 42enne e di Nicoleta, 39 anni e mamma di due bambine, si sovrapponevano raccontando l'orrore.

L'UDIENZA

L'appuntamento di ieri a palazzo di Giustizia è durato poco più di un'ora e mezza. L'accusa di omicidio volontario aggravato dal rapporto di coniugio (ancora in vigore nonostante i due fossero separati da mesi) non lasciava troppe strade alla difesa di Zorzi. Così, prima di iniziare la discussione vera e propria, l'avvocata Silvia Masiero, legale del 42enne, ha tentato la carta (respinta) della richiesta di abbreviato: una mossa di prassi per lasciarsi aperto uno spiraglio sullo sconto di pena in caso qualcosa nell'accusa dovesse cambiare durante tutti e tre i gradi di giudizio. Poi è toccato alla procura spiegare come tutti gli elementi raccolti durante le indagini che hanno portato all'arresto di Zorzi il 22 marzo, oltre sette mesi dopo i fatti, sono sufficienti a portarlo a processo.

La stessa pm Maria Ignazia D'Arpa ha poi chiesto alla giudice il sequestro conservativo della casa di Zorzi come tutela economica per le figlie della coppia.

Alla richiesta della procura si è unito l'avvocato Michele Camolese, nominato dal tutore delle bambine. Le quali potrebbero anche essere sentite durante il processo dal momento che la difesa del padre si è opposta all'acquisizione delle loro testimonianze fatte agli inquirenti, creando così una situazione per la quale le due adolescenti finirebbero nella lista testi di fronte alla Corte.

IL CASO ESPLOSO UN ANNO DOPO QUELLA DRAMMATICA NOTTE

Nicoleta Rotaru è morta tra l'1 e il 2 agosto 2023. Dopo 7 mesi le accuse all'uomo di averla uccisa, di cui si è saputo solo in agosto

CHOC Veglia per Nicoleta ad Abano; a sinistra la 39enne ed Erik Zorzi

LA DIFESA

Nel chiedere il non luogo a procedere per Zorzi, l'avvocata Masiero ha presentato una consulenza medico legale sulle carte dell'autopsia sul corpo della mamma 39enne. «Non c'è traccia nella consulenza – ha aggiunto la legale in aula – di evidenze che collimino con la ricostruzione dell'accusa. Non ci sono segni di difesa sul corpo della 39enne e l'esito dell'autopsia effettuata pochi giorni dopo la morte di Nicoleta Rotaru ha portato come unica conclusione a quella di una dinamica suicidiaria». Qualcosa però, ha sostenuto la legale, sarebbe successo dopo. «La rilettura data dal medico legale della procura è prodotto della suggestione data dall'ascolto degli audio. La stessa pm a quel punto non ha lasciato libero il medico legale, suggerendo anche come trovare i punti di contatto tra i dati scientifici e la registrazione. Ma quell'audio potrebbe essere stato tutto, anche un rapporto sessuale un po' spinto».

IN AULA

Zorzi era in aula anche ieri mattina. Pochi centimetri dietro a lui la madre di Nicoleta, mentre altre parenti e l'amica del cuore della 39enne aspettavano l'esito dell'udienza all'esterno dell'aula. Nessuna parola, solo tensione e dolore che si sono tramutate nella costituzione di parte civile attraverso il Centro Veneto progetto donna e l'associazione D.i.Re con l'avvocata Aurora D'Agostino. In silenzio è rimasto anche Zorzi. Nessuna parola e nessun gesto nemmeno quando il gup gli ha aperto le porte della Corte d'Assise.

Nicola Munaro

L'ANALISI DEL TELEFONO DELLA DONNA HA PORTATO ALLO STATO DI ACCUSA PER L'EX MARITO. LE FIGLIE DELLA COPPIA POTREBBERO ESSERE SENTITE IN AULA

I FIORI DEI QUARTIERI SPAGNOLI

A sinistra un mazzo di fiori deposto da una famiglia dei Quartieri Spagnoli nel punto in cui domenica è avvenuto il tragico incidente che è costato la vita a Chiara Jaconis (nella foto a destra)

Chiara non ce l'ha fatta Statua precipitata: scatta accusa di omicidio colposo

▶La 30enne di Padova è morta a Napoli. La compostezza del papà: «Medici fantastici» Per la Procura l'oggetto è caduto mentre qualcuno lo maneggiava. I silenzi del palazzo

LA TRAGEDIA

NAPOLI Non si è trattato di un distacco improvviso di un fregio; non c'è stato il crollo estemporaneo di un vaso o di un arredo. La padovana Chiara Jaconis è spirata ieri a Napoli e ad ucciderla potrebbe essere stato un incidente domestico: l'incauta gestione di un oggetto. Dunque né un litigio, né uno scherzo di cattivo gusto o l'azzardo di un delinquente. Qualcuno ha maneggiato quella statua, all'altezza del balcone; si è affacciato, si è appoggiato alla ringhiera, per poi perdere il controllo di quel manufatto. È morta così Chiara, bella e solare trentenne di Padova, giunta a Napoli per un breve soggiorno assieme al suo fidanzato. Ieri mattina, il tragico epilogo, nella nota diramata dalla Asl Napoli uno: Chiara non ce l'ha fatta, è morta alle 11 nell'Ospedale del Mare, nonostante gli sforzi messi in campo dai medici della struttura di Ponticelli. È stata colpita da un oggetto caduto da un piano elevato dell'edificio al civico 4 di via Santa Teresa agli Spagnoli.

IL DOLORE

Un dramma avvenuto domenica pomeriggio poco prima delle 16, che ha provocato l'immediato ricovero della giovane donna e il suo decesso, a distanza di 48 ore dall'evento. Composto ma straziante il dolore del papà Gianfranco Jaconis, amministratore di condomini molto noto a Padova: «Quando mi hanno detto che dovevo venire a Napoli, pur essendo io calabrese di origine, avevo qualche pregiudizio verso questa città. Per cui pensavo di arrivare in un ospedale fatiscente. Ho trovato, invece, un bellissimo ospedale ma soprattutto medici e paramedici che hanno dimostrato tutta la loro umanità, oltre alla loro professionalità, e sono entrati nel mio cuore. Li voglio ringraziare pubblicamente, devono essere orgogliosi di quello che sono, sono stati fantastici. A loro il più grande degli abbracci». Ma purtroppo quelle cure non sono bastate a salvare sua figlia. Da ieri l'ipotesi formulata dal pm Ciro Capasso, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli, è di omicidio colposo, in un quadro investigativo che sembra abbastanza chiaro agli occhi degli inquirenti: la statua sarebbe caduta per una quindicina di metri da un balcone di casa, in verticale rispetto al passaggio della turista, che era sul ciglio della strada, mentre si accingeva a scendere dalla parte alta dei Quartieri in direzione via Toledo. Ma cosa ha provocato un evento del genere? Sulle prime si era parlato di un evento provocato dalla scarsa manutenzione dell'edificio, poi - grazie al sopralluogo di lunedì pomeriggio della polizia - il quadro è mutato: la statua è caduta mentre qualcuno la maneggiava.

LA SVOLTA

Possibile la notifica di avvisi di garanzia da parte di chi, per una questione di responsabilità oggettiva, aveva l'onere di vigilare e impedire che un episodio del genere potesse accadere. Una svolta resa doverosa anche dalla necessità di effettuare l'autopsia e consentire a tutti i soggetti coinvolti di nominare periti e consulenti in vista degli accertamenti delle responsabilità in sede penale e civile. Di fatto, da almeno tre giorni, nel palazzo di via Santa Teresa dominano sentimenti controversi. Da un lato la piena disponibilità a collaborare con la polizia, dall'altro nessuno degli inquilini ha riconosciuto quella statua come un proprio oggetto domestico. Ci sono state delle testimonianze che hanno instradato gli inquirenti. Parliamo di una statua a forma di elefante, un'opera che sembra riprodurre motivi etnici - tra l'egiziano e il tribale - secondo un gusto facilmente riscontrabile anche in uno degli appartamenti visitati dalla polizia. Non è tutto. Agli atti anche alcune immagini ricavate da un video fornito dal titolare di un b&b della zona. Si nota la scena terminale della caduta della statua, che coincide con il ferimento della donna. Spiccano due oggetti cadere violentemente dall'alto, quanto basta ad accreditare un'ipotesi venuta fuori nel pomeriggio di lunedì: la statua potrebbe aver battuto sulla ringhiera di un piano basso, per poi colpire in strada la donna. Non è un caso che siano stati rinvenuti frammenti riconducibili alla statua egiziana, quanto basta a consentire agli inquirenti di ricostruire la traiettoria del crollo dell'oggetto. Un'opera stretta tra le mani di chi non doveva affacciarsi al balcone con un oggetto pesante alcuni chili. Al civico 4, nel Palazzo dei silenzi e delle mezze verità, riflettori puntati anche sui residenti minorenni.

Leandro Del Gaudio

GIANFRANCO JACONIS: «AVEVO IL PREGIUDIZIO VERSO QUESTA CITTÀ INVECE HO TROVATO GRANDE UMANITÀ E PROFESSIONALITÀ»

NESSUNO RICONOSCE IL MANUFATTO COME PROPRIO, MA LO STILE TRIBALE È SIMILE ALL'ARREDAMENTO DI UN APPARTAMENTO

La 22enne confessa: «Il secondo bimbo è mio»

▶Ora potrebbe essere arrestata. Nuove ricerche nel "cimitero dei neonati"

LE INDAGINI

TRAVERSETOLO (PARMA) Ha confessato. Non solo di avere partorito il neonato trovato il 9 agosto, ma anche quello dato alla luce un anno prima e rinvenuto, nello stesso giardino, una settimana fa. La ricerca su Google trovata sul cellulare di Chiara Petrolini «come abortire la seconda volta» aveva insospettito gli investigatori che erano tornati a scavare e avevano trovato le ossa di un altro neonato, dopo il corpicino rinvenuto un mese prima. L'esame del Dna conferma che anche il secondo bimbo è di Chiara. Che ha poi confessato. Questo descrive un quadro devastante, che va oltre il confine dalla patologia psichiatrica. Non solo: la scelta di seppellire sotto casa, per due volte, i neonati che ha dato alla luce, è del tutto irrazionale. Per questo ieri si è tornati a scavare in quel giardino. Ora Chiara rischia quell'arresto che era stato negato dal Gip dopo il ritrovamento del primo cadavere.

Ancora i camici bianchi dei Ris e della Scientifica del Nucleo investigativo di Parma, ancora le ricerche dell'orrore nel piccolo paradiso di Vignale, frazione di Traversetolo, dove in un giardino di una elegante villa bifamiliare circondata da altre ville altrettanto eleganti, sono stati trovati i resti di due neonati. Con gli esperti della scientifica c'era anche l'avvocato Nicola Tria, legale di Chiara Petrolini, 22 anni, indagata per omicidio premeditato e occultamento di cadavere. Quando venne rinvenuto il primo corpicino (parto del 7 agosto, ritrovamento il 9 agosto, mentre Chiara e la famiglia erano appena partiti per New York) la procura di Parma chiese la custodia cautelare per la ragazza. Allora, il Giudice per le indagini preliminari respinse la richiesta perché ritenne che non ve ne fossero i presupposti. Oggi la richiesta di arresto, magari ai domiciliari, dopo la svolta del secondo corpicino è più solida.

Il giallo di Matacena: l'ex deputato e la madre riesumati dopo due anni

L'INCHIESTA

ROMA «La morte non può fermare il vero amore, questo non è un addio ma un arrivederci». Il 15 settembre, sul suo profilo Instagram, Maria Pia Tropepi ha postato una delle ultime foto con Amedeo Matacena, nel giorno del suo ultimo compleanno, due anni fa. Ventiquattro ore prima che l'ex parlamentare di Forza Italia, morto da latitante dopo la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa e considerato il referente politico dei clan della 'ndrangheta, fosse stroncato da un infarto. Così sembrava. Eppure la donna, che Matacena aveva sposato a Dubai e che aveva fatto una battaglia per cremare i due corpi, sapeva già di essere indagata per l'omicidio del marito e della suocera, Raffaella De Carolis. Il sospetto della procura di Reggio Calabria è che li abbia avvelenati. Prima lei, il 18 giugno del 2022, poi il compagno, il 16 settembre. Per questo i pm hanno disposto la riesumazione dei cadaveri. Il primo ottobre nel corso dell'autopsia i medici legali dovranno eseguire anche perizie chimiche e tossicologiche, «Al fine di accertare le cause della morte nonché la sussistenza di eventuali responsabilità penali causalmente ricollegabili al decesso». Tropepi, Mapi sui social, è nata a Lamezia Terme 43 anni fa. È "imprenditrice del beauty", sedicente chirurgo estetico (non risultano iscrizioni all'ordine dei medici) è titolare di un centro convenzionato con il sistema sanitario nazionale a Roma, uno a Dubai specializzato in interventi e trattamenti estetici con filiali ad Abu Dhabi e in altre città degli Emirati.

Al centro dell'inchiesta la lotta per l'eredità. Con un testamento olografo dell'ex parlamentare già sequestrato dai pm presso lo studio di un notaio di Genova. E altri tre indagati.

L'EREDITÀ

La Procura ha affidato alla Dia accertamenti anche sul presunto falso testamento e su ipotesi di reato legate alla gestione postuma del patrimonio delle vittime. Il pm Sara Parezzan ha iscritto sul registro degli indagati anche il nome del figlio della Tropepi, Giovanni Rispoli, 23 anni di Castellammare di Stabia, l'ipotesi è di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Coinvolto nell'inchiesta anche lo storico collaboratore del politico, Martino Politi di 57 anni, accusato di falsità in testamento olografo e indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Mentre per violazione di domicilio e furto in abitazione è finito Elio Matacena 58 anni, il fratello dell'ex parlamentare che, pochi giorni dopo la morte della madre, avvenuta a Dubai, sarebbe entrato nell'abitazione della donna a Reggio Calabria, per impossessarsi di alcuni suoi beni.

COLLUSO Andrea Matacena

LA MOGLIE INDAGATA PER IL DELITTO DEL MARITO E DELLA SUOCERA MORTI NEL 2022. AVEVA CERCATO DI FAR CREMARE I CORPI

IL PATRIMONIO

Al momento della morte Matacena era latitante da nove anni e tre mesi. A giugno del 2023 avrebbe ritrovato la libertà perché la sua condanna definitiva, dopo dieci anni, sarebbe diventata inesigibile, dunque annullata. E soprattutto aveva recuperato il suo patrimonio non occultato, custodito nella holding italiana Amadeus e dissequestrato dal tribunale. Venticinque immobili, navi, conti correnti e società di cui 4 con sede nel territorio nazionale (Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Roma) e 8 all'estero (Isole Nevis, Portogallo, Panama, Liberia e Florida). Beni per oltre 10 milioni di euro. A questo si aggiungeva la sua quota di eredità della madre, Raffaella De Carolis, morta poco dopo essersi trasferita negli Emirati. Era stata la procura, dopo l'intervento dei familiari a bloccare la cremazione. Nell'aprile del 2023 per volontà del fratello Elio era tornata a Reggio Calabria la salma della De Carolis mentre di quella dell'armatore non si è avuto notizia. Almeno fino a quando la procura di Reggio Calabria ha chiesto l'esumazione di entrambe le salme.

Valentina Errante

LA CASA DEL CAPO DELLA MALA Il salone con il lampadario di Venini (a sinistra), alcuni quadri sequestrati e un esterno di villa Maniero

Il boss Felice torna a casa a riprendersi il lampadario «Lo voleva mia mamma»

▶Maniero nella sua Campolongo per il prezioso Venini nella villa confiscata: «Lei ha sempre insistito per riaverlo». Il Comune l'aveva messo in magazzino

IL CASO

MESTRE Il boss è tornato a Campolongo Maggiore. A casa sua. E si è ripreso il lampadario di Venini che faceva bella mostra di sé in salotto. Felice Maniero si è presentato direttamente in Comune ed ha chiesto di parlare con il sindaco, Mattia Gastaldi. E al primo cittadino, "Faccia d'angelo" ha chiesto la restituzione dell'opera firmata da una delle più blasonate vetrerie di Murano. Il sindaco conferma che «il lampadario in oggetto era già stato smontato mesi addietro a seguito della sostituzione di anche altri punti luce presso la Casa delle Associazioni e altri immobili comunali in quanto non a norma e insicuri e depositato in magazzino in attesa di smaltimento».

Prima dello smaltimento è arrivato Felice Maniero. «Mia mamma da sempre insisteva perché lo recuperassi. Lo sente suo e vuole lasciarlo in eredità a noi. Per questo sono andato a riprendermelo».

Che Felice Maniero abbia il diritto di recuperare gli arredi di casa sua, in via Fermi 3, a Campolongo Maggiore, è stabilito dalla legge del 13 settembre 1982 n. 646, meglio nota come Rognoni-La Torre, che prevede il sequestro e poi la confisca dei beni dei mafiosi, a cominciare dalle abitazioni, ma non di ciò che contengono e cioè mobili, quadri, tende e suppellettili varie. E siccome Maniero e la sua banda sono stati condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso, ecco che la villa di via Fermi nella quale il boss ha vissuto con la mamma, Lucia Carrain, dal 1978 e fino al 1994 – salvo le parentesi carcerarie e i numerosi periodi di latitanza – è stata prima sequestrata e poi confiscata. Oggi la villa è affidata al Comune di Campolongo Maggiore che l'ha data in gestione ad una serie di associazioni locali. Diciamo che, di fatto, la villa serve come punto di ritrovo per i pensionati che giocano a carte, destinazione che ha fatto molto piacere a Felice Maniero. Del resto il gioco delle carte è da sempre una grande passione del boss, come ha confessato lui stesso nell'ultima intervista rilasciata al Gazzettino, quando ha rivelato di aver messo piede più di una volta a Campolongo per farsi una partita di scopone scientifico, il suo gioco preferito, assieme ai vecchi amici.

«Sì, me lo sono portato via. Devo ringraziare di cuore il sindaco, è stato gentilissimo. Del resto non è che ci sia molto da discutere, è un mio diritto averlo. Non sto nella pelle al pensiero della faccia che farà mia mamma quando vedrà quel lampadario. Era veramente da una vita che insisteva che lo riportassi a casa. È di Venini ed era andata lei personalmente a Murano, con l'architetto, a sceglierlo. L'ha pagato 5 milioni di lire, se lo ricorda ancora».

La mamma di Maniero ha 94 anni, «ma è ancora lucida e ogni volta che vado a trovarla mi ricorda del lampadario. Ad una certa età l'ossessione è giustificata. Adesso glielo porto a casa, lo rimonto e glielo mostro. Voglio che lo veda com'era una volta e che lo possa affidare a noi e ai nipoti».

GLI ALTRI "PEZZI"

E Felice Maniero non dimentica che ci sono un altro paio di "pezzi" che a suo tempo non aveva recuperato e che adesso invece conta di chiedere al Comune. «Mi ricordo la scrivania che c'era nel mio studio e poi un quadro di Schifano che non mi sono portato via l'altra volta».

Il riferimento è alla fine degli anni '90 quando Maniero si presentò a chiedere la restituzione dei mobili. «Mi pare che ci siamo portati via il divano bianco, semicircolare, che era in salotto e che ci ha seguito in alcuni traslochi, a Treviso e poi fino a Bologna. I letti delle camere, la mia e quella di mia mamma, non mi ricordo se li abbiamo presi. Credo di no. Quel che mi ricordo è che quella volta ci sono voluti i carabinieri per convincere il Comune di Campolongo, stavolta invece il sindaco ha fatto tutto in un batter d'occhio».

Il lampadario di Venini che l'ex boss della Mala del Brenta si è portato via è una struttura a tubi. È circolare ed è composto da una miriade di cilindri di vetro soffiato di misure differenti, attaccati ad una struttura in metallo. Oggi ha un valore attorno ai 10mila euro e chi scrive può testimoniare che è stato consegnato senza colpo ferire, in un battibaleno e senza chiedere nemmeno una firmetta di ricevuta, dal sindaco in persona.

COME AI VECCHI TEMPI

Insomma, a seguire Maniero in giro per un paio di giorni a Campolongo, un tour fra storici luoghi di incontro della banda, visita alla tomba di famiglia e incontri a dir poco amichevoli con chi lo conosce da sempre, pareva di essere tornati ai vecchi tempi, quando il paese era tutto dalla sua parte e anche chi governava il Comune lavorava per lui ed era pronto ad esaudire ogni suo desiderio nel più breve tempo possibile, salvo dichiarare pubblicamente il contrario. Del resto, mentre aspettava l'attuale sindaco, lo stesso Maniero, di fronte alla parete che squaderna le foto di tutti i primi cittadini, si soffermava su di una in particolare, quella di chi ha guidato la cittadina della Riviera a metà degli anni '70 e che è morto da tempo (per questo non aggiungiamo il nome, ma solo il soprannome, "manina", per chi ha memoria lunga): «Questo era con noi. Faceva tutto quello che gli dicevo. Mi ha procurato anche il terreno sul quale ho costruito gli appartamenti di via Fermi, quelli dietro la mia villa».

«RINGRAZIO DI CUORE IL GENTILISSIMO SINDACO» E ORA L'EX BOSS PUNTA A RIAVERE ANCHE LA SUA SCRIVANIA DI DESIGN E IL QUADRO DI SCHIFANO

Adesso il boss farà richiesta formale anche per la scrivania (di design, assicura) e il quadro di Schifano, sperando che non siano finiti "allo smaltimento". Poi resterebbe da smontare la cucina, che è rimasta intatta e che ha visto all'opera, dal 1978 al 1995, mamma Lucia, tra fornelli e colazioni, pranzi e cene, spesso anche con la partecipazione di numerosi compagni di avventure criminali di Felix. Ma i mobili della cucina non interessano più a nessuno della famiglia e dunque finiranno i loro giorni ad alleviare, a colpi di bruschette e aperitivi, le fatiche dei pensionati alle prese con lo scopone scientifico. E non è detto che, ritrovata ormai la via di casa, anche il vecchio capo della mala non decida di partecipare al gioco.

Maurizio Dianese

Riconvertirono la produzione per fare mascherine: padre e figlia rischiano il processo

L'INCHIESTA

VENEZIA A febbraio del 2020 il Veneto, primo in Europa con la Lombardia, entrava nel tunnel del Covid. C'era un virus che seminava paura e morte, ma mancavano i dispositivi di protezione: uno scenario emergenziale, come la normativa dell'epoca. In quel contesto di estrema incertezza, diverse aziende riconvertirono almeno parzialmente le loro lavorazioni, un po' contribuendo allo sforzo produttivo del momento difficile e un po' cogliendo l'opportunità economica del potenziale affare. A distanza di quattro anni da quell'incubo, ora padre e figlia di Caorle rischiano il processo per l'ipotesi di frode nelle pubbliche forniture in concorso ai danni di 22 enti, così com'è stata formulata dalla Procura di Venezia nella richiesta di rinvio a giudizio.

L'ACCUSA

L'udienza preliminare è fissata per il prossimo 21 novembre, davanti alla gup Claudia Ardita. Imputati sono Marco e Rachele Bravin, nella veste lui di legale rappresentante e lei di collaboratrice della Blu Service Srl, impresa specializzata nella produzione di biancheria monouso per il settore alberghiero. Secondo le conclusioni dell'inchiesta, tra e febbraio e dicembre del 2020 la ditta caorlotta avrebbe consegnato ad aziende sanitarie, amministrazioni comunali, case circondariali ed altre istituzioni oltre 4,3 milioni di mascherine, ritenute dagli inquirenti «non conformi alla normativa tecnica di settore». Fra le persone offese, figurano anche l'Ulss 4 Veneto Orientale e Azienda Zero. Quest'ultima ieri ha conferito mandato all'avvocato Federico Vianelli di costituirsi parte civile nell'eventuale processo, «al fine di tutelare la posizione della stessa e di ottenere il risarcimento dei danni». L'ente di governance della sanità regionale si era affidata alla Blue Service nell'ambito delle «procedure in somma urgenza» deliberate il 12 giugno 2020. In sostanza erano stati decisi acquisti, per un valore complessivo di oltre 155 milioni, per sopperire alle gravi esigenze di materiali sanitari anti-Covid, come appunto le mascherine ma anche i disinfettanti, i calzari, i camici, le cuffie, i tamponi, i reagenti, le tute, gli occhiali e le visiere. Dal fornitore di Caorle erano stati acquistati dispositivi per 366.000 euro il 16 marzo e altri 24.400 euro il 20 marzo.

LA DIFESA

I due imprenditori sono assistiti dall'avvocato Roberto Bolognesi. La linea difensiva sarà illustrata in aula, ma è probabile che possa fare riferimento alla normativa per certi versi carente e contraddittoria di quel periodo complicato, per cui l'intento aziendale sarebbe stato quello di sostenere il territorio. A questo aveva alluso al tempo anche il Comune di Caorle, riconoscente per aver ricevuto in dono 5.000 mascherine (altre 1.000 erano invece state regalate al Pronto soccorso di San Donà di Piave). «Vista l'esigenza e la mancanza del prodotto nel mercato in seguito all'emergenza Covid-19 – aveva dichiarato il municipio – l'azienda ha pensato di rendersi utile cominciando a produrre la mascherina monouso così difficile da reperire. Tale scelta ha avuto un notevole impatto sociale positivo sul territorio: l'azienda ha infatti assunto ben 70 persone che, lavorando su tre turni, garantiscono una produzione in larga scala, attiva 24 ore su 24 e 7 giorni su 7». Gabriele Bravin, figlio e fratello dei due indagati, al *Gazzettino* aveva raccontato così quella decisione, maturata dopo un viaggio in Cina dove c'erano le prime avvisaglie del Coronavirus: «Da parte nostra non c'è alcuna forma di speculazione. Stiamo parlando di un prodotto artigianale e fatto completamente a mano e in Italia, dove i costi di lavorazione sono più alti rispetto all'estero. Il nostro prezzo di vendita si attesta a circa un euro». Ora il Tribunale dirà se quella scelta merita un processo.

CAORLE, IPOTESI DI FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE A 22 ENTI L'AZIENDA AVEVA ANCHE DONATO I DISPOSITIVI DURANTE L'EMERGENZA

4,3 MILIONI DI PEZZI L'inchiesta della Procura di Venezia ha riguardato la produzione delle mascherine chirurgiche anti-Covid

Angela Pederiva

Nidi in famiglia, la Regione batte al Tar 88 operatori

▶Per il Tribunale sono legittime le nuove regole per l'apertura dei servizi

LA SENTENZA

VENEZIA Sono legittime le regole introdotte dalla Regione per l'apertura dei "nidi in famiglia". L'ha deciso il Tar del Veneto, rigettando il ricorso presentato da 88 soggetti fra educatori, genitori e associazioni, contro la delibera che nel 2019 ha specificato ulteriori requisiti per l'attivazione dei servizi domestici di educazione e socializzazione dei bimbi fra 3 mesi e 3 anni, dalla tipologia urbanistica dell'abitazione ai materiali costruttivi dei giocattoli. Gli operatori del settore hanno lamentato un «eccesso di potere» da parte di Palazzo Balbi, ma i giudici amministrativi hanno reputato che quelle prescrizioni rientrino «in un'ottica di maggiore certezza del diritto e tutela degli interessi dei minori».

GLI OBBLIGHI

La sentenza pubblicata ieri, e appellabile in Consiglio di Stato, riguarda il testo che ha individuato i parametri necessari per l'avvio dei nidi familiari, ha definito le modalità per la verifica della sussistenza dei requisiti e dell'ottemperanza agli obblighi, ha fissato le sanzioni applicabili per la violazione della disciplina. Ad esempio è stato stabilito che non sono più sufficienti l'agibilità e l'idoneità del sito, ma va anche garantita la conformità alle prescrizioni degli strumenti pianificatori, nonché in materia di emissione degli elettrodotti e di rapporto aeroilluminante. Inoltre nel caso di accoglienza dei piccini negli appartamenti, è stato disposto il rispetto del regolamento o delle delibere condominiali. Per quanto riguarda gli oggetti, è stato imposto che «i prodotti o materiali progettati o destinati esclusivamente o no, ad essere usati ai fini di gioco, devono essere rispondenti alle direttive europee in materia di sicurezza e conformi alle norme UNI...»: nell'eventualità in cui il coordinatore del nido venga sanzionato tre volte per violazioni su questo fronte, è prevista la sua cancellazione dall'elenco tenuto dalla Regione.

SOTTO I 3 ANNI Un bimbo al nido

L'IMPUGNAZIONE

Su questo particolare aspetto, gli educatori e i genitori hanno fatto presente che il coordinatore potrebbe verificare soltanto «che i giochi abbiano la regolare "marcatura CE"», mentre «il controllo diretto di conformità dei materiali e giochi alle norme UNI EN sarebbe previsto solo in capo ai fabbricanti». Ma il Tar ha respinto questo motivo di impugnazione, affermando che sia corretta la prescrizione più stringente in quanto i bimbi sono persone «particolarmente vulnerabili a fronte di eventuali giochi e materiali non pienamente sicuri». A questo proposito, la difesa regionale ha evidenziato un «alto rischio di confondere la marcatura C E (che indica prodotto importato da un Paese esterno all'Europa, che è conforme alle leggi dell'Unione Europea e può liberamente circolare, quindi, all'interno del mercato unico) con la marcatura CE (indicativa di un prodotto "China Export" e che non comporta la conformità a tutti gli obblighi che incombono sui fabbricanti (o importatori) in merito ai loro prodotti». Palazzo Balbi ha aggiunto che la nuova delibera non ha stravolto la normativa precedente, che già richiamava la necessità di collocare i nidi in un contesto «che salvaguardi la salute e la sicurezza dei bambini, lontano da situazioni urbane che possono arrecare disagio».

A.Pe.

Hai fumato molto in passato? Ecco lo screening salvavita

▶Il controllo di chi consumava almeno un pacchetto di sigarette al giorno con una tac ad alta risoluzione tra i punti chiave della strategia contro un "big killer" come il tumore al polmone

SANITÀ

PADOVA Trapianti con numeri record e tecniche altamente innovative in sala operatoria, come la chirurgia toracoscopia, l'utilizzo del robot e gli interventi mini invasivi. Ma non solo, perché a tutto ciò si aggiunge un'altra peculiarità che che caratterizza i migliori centri oncologici italiani e riguarda la cura del tumore al polmone, ambito in cui si stanno ottenendo dei risultati incredibili. Uno dei punti di riferimento internazionali, infatti, è l'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica diretta dal professor Federico Rea, che è anche al vertice del Dipartimento chirurgico dell'Azienda Ospedale Università di Padova. E una delle novità più interessanti è costituita dal fatto che è stata messa in campo una strategia vincente appunto contro il tumore al polmone, considerato un "big killer": da un anno è partito, e sta riscuotendo uno straordinario successo, un progetto di screening sul territorio nazionale, che vede nel Veneto come hub di riferimento appunto il centro del professor Rea, che lavora in sinergia con l'Oncologia dello Iov.

DAI 55 AI 75 ANNI

Prevede l'iscrizione volontaria a un programma per effettuare una tac ad alta risoluzione con l'assorbimento di un basso dosaggio di radiazioni per tutti i soggetti di età superiore ai 55 anni e fino ai 75, che abbiano fumato almeno un pacchetto di sigarette al giorno. Gli interessati, quindi, collegandosi al sito R.I.S.P., acronimo di Rete Italiana Screening Polmonare, possono inserire i propri dati e attendere di essere chiamati per effettuare l'accertamento. Finora l'adesione è stata massiccia e gli slot sono andati i esauriti in poco tempo, ma a breve ne saranno disponibili altri.

PROGETTO NAZIONALE CHE IN VENETO HA COME HUB DI RIFERIMENTO IL CENTRO DEL PROFESSOR FEDERICO REA: GIÀ MILLE VOLONTARI MONITORATI

RISULTATI STRAORDINARI Il professor Federico Rea dirige l'Unità operativa complessa di Chirurgia toracica, punto di riferimento internazionale

I BENEFICI

Ma quali sono i benefici dell'iniziativa? «Il fumo - spiega Rea - resta la prima causa che determina l'insorgere delle neoplasie polmonari, ma andando a scoprire con la tac una lesione molto piccola, abbiamo la possibilità di curarla in maniera radicale. I primi mille posti messi a disposizione dal progetto, che ha avuto il forte sostegno del presidente Luca Zaia, sono stati immediatamente occupati, ma ora stiamo allargando la platea. Si tratta di un'iniziativa di livello nazionale, ma ogni regione deve poi prevedere un numero minimo di candidati, però appunto con la possibilità di ampliare l'offerta. All'inizio, tra l'altro, non si pensava che la risposta sarebbe stata così massiccia. Un ulteriore aspetto rilevante è che, oltre ad avere ad avere una diagnosi quando la malattia è in fase iniziale, c'è anche un programma di disassuefazione, in quanto cerchiamo con il colloquio di indurre i fumatori a smettere, aiutandoli con un farmaco naturale che si chiama citisina, il quale dà buoni risultati. Il messaggio è importante, ed è rivolto in modo particolare ai giovani».

«Lo stesso governatore veneto - ha proseguito il direttore - sui social ha pubblicizzato questa attività e gli siamo molto grati. Quando scopriamo il tumore in uno stadio iniziale l'intervento al polmone è limitato in quanto si porta via solo una piccola parte dell'organo e con una tecnica mininvasiva. In aggiunta oggi non solo abbiamo in fase pre e post operatoria l'introduzione della chemioterapia, ma c'è anche l'enorme rivoluzione rappresentata dall'immunoterapia che si aggiunge. E quando le associamo prima dell'intervento, otteniamo risposte complete, tanto che al momento dell'operazione non troviamo traccia di malattia in una percentuale che oscilla tra il 25 e il 30% dei pazienti: in nessun altro tumore, a parte forse il melanoma, si sono conseguiti successi del genere, riuscendo a salvare pure coloro che presentano una sola metastasi. Infine ci sono farmaci-target, biologici, che agiscono solo su determinate cellule malate, con l'istologia che comprende un esame molecolare e genetico per individuare le mutazioni-target. Per esempio la più diffusa è l'Egfr: abbiamo in carico persone che, assumendo una compressa al giorno, controllano benissimo la malattia da 6-7 anni».

I NUMERI

Nel R.I.S.P. sono 15 le regioni coinvolte, 9mila 619 le tac iniziali effettuate in Italia (480 nel Veneto), 13mila 476 (704 nella nostra regione) quelle fatte per i controlli e 21mila 946 i soggetti iscritti allo screening. L'età media dei pazienti va dai 55 ai 75 anni: tutti hanno smesso di fumare da meno di 15 anni, oppure hanno fumato quotidianamente più di 20 sigarette. Queso tipo di tac è a bassissime dosi di radiazioni: un ventesimo di quelle "tradizionali".

Nicoletta Cozza

«Il leone torni sulla tessera sanitaria»: ok alla mozione

LA PROPOSTA

VENEZIA Via libera dal centrodestra alla mozione per il ripristino del leone di San Marco e dei loghi regionali sulla tessera sanitaria. A maggioranza l'assemblea legislativa del Veneto ha approvato il testo che impegna la giunta Zaia a farsi portavoce nei ministeri competenti della richiesta di card diverse nei vari territori, com'era stato disposto da un decreto del 2004, secondo una previsione poi ritenuta inutile data la validità nazionale. «Ma quella non sarebbe stata certamente inficiata dalla presenza del simbolo della Regione», ha attaccato il primo firmatario zaiano Luciano Sandonà. Sì dal capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Un modo per accompagnare il cammino verso l'autonomia».

G
Mercoledì 18 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Esplodono i cercapersone Colpo a Hezbollah: 9 morti

▶Israele scatena la "cyber war": quasi 4mila dispositivi in Libano e in Siria si sono trasformati in micidiali ordigni. Panico nelle strade percorse da decine di ambulanze

IL BLITZ

Un attacco improvviso e silenzioso. La batteria del cercapersone che i miliziani di Hezbollah portano nelle tasche o alla cintura esplode violentemente. Ognuno di loro è raggiunto dal personale e inatteso ordigno che porta indosso.

In attesa di dare il via alle operazioni di terra oltre il confine libanese, Israele scatena la sua "cyber war" contro Hezbollah. Una di quelle operazioni che negli anni hanno costruito e poi consolidato la fama- recentemente appannata - dei suoi servizi segreti. Un'azione improvvisa, non rivendicata, che coglie completamente di sorpresa l'organizzazione militare sciita filoiraniana che da mesi martella il fronte nord. Le esplosioni alle 15,30 in punto attraversano tutto il paese, dalla zona di Dahiye, periferia meridionale di Beirut, a Baalbek nella valle della Bekaa, a centinaia di chilometri di distanza fino a Damasco nel quartiere Seydah Zeinab, roccaforte sciita che ospita una forte presenza di Guardie della rivoluzione iraniana (IRGC). Le immagini documentano le scene di panico nelle strade percorse da decine di ambulanze, nei luoghi pubblici, nei supermercati.

IL BILANCIO

A tarda sera il bilancio di questa giornata parlava di 9 morti e 2800 feriti, di cui oltre 200 in gravi condizioni. Tra le vittime anche il figlio di un parlamentare di Hezbollah, Ali Ammar e

ALMENO 2.800 FERITI DI CUI 200 GRAVI. I MILIZIANI TRADITI DALLE TECNOLOGIE DI ULTIMA GENERAZIONE OTTENUTE DALL'IRAN

una bambina di 9 anni investita dalle schegge del "beeper" del padre. Ferito in maniera lieve anche l'ambasciatore di Teheran a Beirut Mojtaba Amani. A questi numeri vanno aggiunti quelli che provengono dalla Siria, secondo Saberin News, organo di informazione vicino ai pasdaran iraniani si conterebbero altri sette morti.

I responsabili dell'organizzazione terroristica si affrettano a rendere noto che il leader supremo Nasrallah non è stato coinvolto nell'attacco e giurano «vendetta per l'aggressione criminale che ha preso di mira anche i civili».

I dispositivi colpiti sarebbero stati forniti dall'Iran: si tratterebbe di apparecchi di ultima generazione che costituiscono un sistema di comunicazione capillare, alimentato da batterie al litio, che consente l'invio di messaggi e scritti in codice anche da aree remote.

La tensione a Nord è ormai alle stelle da diversi giorni: poco prima dell'attacco lo Shin Bet, il servizio segreto interno aveva rivelato di aver sventato un attentato contro un ex alto funzionario della sicurezza israeliana. Una bomba a lui destinata doveva essere attivata a distanza- addirittura dal Libano- grazie ad una telecamera e una connessione cellulare scoperta dall'intelligence.

SMACCO PESANTE

Nella guerra, finora definita "a bassa intensità", sul fronte settentrionale Hezbollah ha già perso 450 uomini, ma lo smacco ricevuto ieri resta la ferita più profonda perché mette in evidenza la propria vulnerabilità nonostante si tratti di uno dei gruppi più organizzati e meglio armati del Medio Oriente.

Per discutere dell'inasprimento del conflitto si era riunito nella notte di lunedì il Gabinetto di sicurezza e ieri una nuova riunione di emergenza è stata convocata da Netanyahu nella Kirya, il quartier generale dell'esercito israeliano. Era presente anche il responsabile della Difesa Gallant sul cui futuro da ministro si sono addensate pesanti nubi. Netanyahu vorrebbe sostituirlo con l'ex ministro Gideon Sa'ar fuoriuscito dal Likud proprio perché in rotta con il premier.

Il partito che ha fondato "New Hope" ha rangranellato nelle ultime elezioni 4 seggi che fanno gola a Netanyahu anche per puntellarlo con i partiti ultraortodossi che mirano a conservare i propri privilegi come la esenzione dalla leva e i finanziamenti alle scuole religiose.

Ma la sostituzione del ministro della Difesa nel mezzo di un conflitto aperto su più fronti non sarà semplice nemmeno per un politico determinato come Netanyahu che già una volta, nel marzo del 2023 è stato costretto a rimangiarsi il provvedimento con cui aveva cacciato Gallant. Adesso vengono fatte circolare voci sui termini dell'accordo con Sa'ar a cui sarebbe stato promesso un posto nell' esecutivo oltre che per lui anche per altri due suoi parlamentari mentre al quarto andrebbe la presidenza di una commissione della Knesset . Lo stesso Sa'ar otterrebbe la garanzia che la riforma giudiziaria da lui fortemente avversata non riprenderà il suo cammino a fine guerra. E inoltre potrebbe dire la sua sulla nomina del prossimo Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Ma le voci in difesa di Gallant crescono dal mondo della politica a quello militare.

Raffaele Genah

I SOCCORSI Scene di panico tra decine di ambulanze nelle strade

Trump, oggi primo comizio dopo il presunto attentato

CAMPAGNA BLINDATA

NEW YORK Nonostante il presunto tentato attentato di domenica a Mar-a-Lago, la campagna elettorale di Donald Trump non si ferma e ieri l'ex presidente ha partecipato a un town hall a Flint, in Michigan, città a maggioranza afroamericana a 80 chilometri da Detroit, colpita dallo scandalo dell'acqua avvelenata dal piombo. Con il suo intervento all'interno del Dort Financial Center, con la sicurezza raddoppiata, Trump spera di poter superare Kamala Harris che attualmente guida i sondaggi nello stato. E nei prossimi giorni l'ex presidente continuerà come da programma, con una serie di appuntamenti negli stati in bilico, quando mancano 48 giorni al voto.

Ma mentre la campagna sembra andare avanti senza esitazione, continuano le polemiche su quella che è stata definita una falla nella sicurezza del candidato repubblicano. Da una parte c'è il direttore del Secret Service Ronald Rowe che continua a difendere il lavoro dei suoi uomini nel prevedere un possibile secondo attentato in meno di due mesi, dopo quello di Butler in Pennsylvania, dall'altra si contesta il fatto che gli agenti non avrebbero ispezionato in modo meticoloso l'area attorno al campo da golf, dove il 58enne Ryan Wesley Routh è riuscito a vagare per dodici ore senza che nessuno se ne accorgesse.

Intanto si parla di nuove misure di sicurezza più restrittive per Donald Trump, a partire dal comizio di oggi a Uniondale, nella roccaforte repubblicana di Long Island, a nord di New York. Si tratta del primo discorso propriamente in pubblico dopo i fatti di domenica in Florida: oltre al Secret Service, sarà coinvolta la polizia della città, che promette di alzare il livello di sicurezza al massimo. Si attendono infatti 15.000 persone e - dicono dalla città - ci saranno ritardi e rallentamenti del traffico visto il livello di sicurezza che si vuole fornire al candidato repubblicano. «Dio vuole che io sia il presidente degli Stati Uniti», ha detto Trump in diretta su X.

Economia

Borse del 17/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.780	+0,63% ▲	Londra (Ft100)	8.309	+0,38% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.540	-0,20% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.041	+0,30% ▲	Parigi (Cac 40)	7.487	+0,51% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.595	+0,02% ▲
Francoforte (Dax)	18.730	+0,52% ▲	Tokio (Nikkei)	36.204	-1,03% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.660	+1,37% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
136	=

Euribor	3m	6m	12m
	3,4%	3,2%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	156,08	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,86	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,223%
3 m	3,185%
6 m	3,236%
1 a	2,902%
3 a	2,544%
10 a	3,508%

METALLI

	Gr
Oro	74,98 €
Argento	0,89 €
Platino	29,07 €
Litio	9,22 €/Kg
Silicio	1.448,91 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	562
Marengo	450
Krugerrand	2.385
America 20$	2.294
50Pesos Mex	2.895

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	71,80 €	▼
Petr. WTI	68,77 $	▼
Energia (MW)	98,91 €	▼
Gas (MW)	35,68 €	▲

Essilux-Meta insieme per 10 anni Accordo sugli occhiali smart

▶I due gruppi lavoreranno ad una nuova generazione di prodotti. Spinta sull'intelligenza artificiale Milleri: «Così si apre a un mondo sempre più connesso». Zuckerberg: «È la piattaforma del futuro»

L'ALLEANZA

ROMA EssilorLuxottica e Meta, a cui fanno capo Facebook e Instagram, rafforzano la collaborazione. La società degli occhiali e delle lenti ha annunciato ieri l'estensione della partnership con il colosso di Mark Zuckerberg con un nuovo accordo di collaborazione di lungo periodo. Le due aziende «lavoreranno insieme nel prossimo decennio, con l'obiettivo di sviluppare le prossime generazioni di prodotti smart eyewear», gli occhiali intelligenti che consentono di effettuate chiamate, scattare foto, girare e condividere video, ascoltare musica e creare contenuti in live streaming a mani libere.

LE POTENZIALITÀ

Dalla collaborazione tra EssilorLuxottica e Meta, avviata nel 2019, sono già state sviluppate due generazioni di smart glasses. L'ultima, lanciata nell'autunno del 2023, integra un universo di tecnologia negli iconici Ray-Ban. L'integrazione dell'intelligenza artificiale Meta AI negli Stati Uniti e in Canada (in Europa è prevista più avanti) inoltre permette agli utenti di svolgere una vasta gamma di compiti e ottenere informazioni mentre si è in movimento.

DALLE COLLABORAZIONI GIÀ SVILUPPATE DUE GENERAZIONI DI SMART GLASSES L'ULTIMA LANCIATA NELL'AUTUNNO 2023

Questo tipo di occhiali intelligenti, sottolinea ancora il gruppo guidato da Milleri, «combina le competenze nel settore dell'eyewear di EssilorLuxottica e la sua rete distributiva globale di negozi di proprietà e clienti ottici con le tecnologie innovative di Meta». Gli occhiali, aggiunge la società, hanno generato «una forte domanda nei mercati in cui sono già disponibili» tra cui gli Stati Uniti e molti Paesi europei, compresa l'Italia.

«Da più di sessant'anni, EssilorLuxottica guida la trasformazione e l'innovazione del mondo dell'eyewear e della cura della vista, distinguendosi come una delle aziende maggiormente innovative nel mondo - ha commentato Milleri -. Investiamo ogni anno centinaia di milioni in attività di ricerca e sviluppo per dar vita a prodotti che migliorino la qualità della vita di miliardi di persone e che abbiano un impatto sul modo in cui guardiamo il mondo e gli altri. Sebbene sia ancora solo all'inizio - ha continuato il manager - il lavoro compiuto con Meta ha rappresentato un traguardo importante nel rendere gli occhiali la porta d'accesso a un mondo sempre più connesso».

LA PIATTAFORMA

«Sono orgoglioso della strada percorsa fin qui con EssilorLuxottica ed entusiasta di quanto ancora faremo nel lungo periodo. Abbiamo l'opportunità di trasformare un paio di occhiali nella principale piattaforma tecnologica del futuro e renderla al contempo desiderabile e alla moda», sono state invece le parole di Zuckerberg. Nessuna indicazione invece sull'ipotesi, circolata nei mesi scorsi, dell'ingresso di Meta nel capitale del gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio con una quota intorno al 5% per rafforzare l'alleanza. L'acquisto di una partecipazione azionaria da parte del gigante californiano resta comunque sul tavolo. E l'operazione, se andrà in porto, come già ribadito in passato, sarà benvenuta e considerato un sostegno alla strategia messa in campo dall'azienda italo-francese. «Salutiamo con favore chiunque voglia investire nella nostra società», aveva detto il presidente e amministratore delegato di Essilorluxottica, Francesco Milleri, lo scorso luglio. In Borsa ieri infine i titoli Essilorluxottica hanno chiuso in calo di poco meno dell'1%.

Jacopo Orsini

Giochi Operazione da 2,3 miliardi di sterline

Dopo Sisal Flutter conquista anche Snaitech

Flutter Entertainment fa il bis sul mercato italiano delle scommesse e, dopo aver rilevato Sisal, la concessionaria del Superenalotto, due anni fa, ha raggiunto un accordo per acquistare Snaitech dal gruppo britannico Playtech per un corrispettivo in denaro sulla base di un enterprise value di 2,3 miliardi di euro. La transazione si completerà entro il secondo trimestre del 2025 e avrà un impatto positivo immediato sugli utili per azione. Snai è il terzo operatore online nel mercato italiano, con una quota di mercato del 9,9% nel 2023 e 291.000 giocatori medi mensili.

MoltoFuturo: materie rare, accelera la corsa all'oro nascosto

IL MAGAZINE

ROMA Spaziano dall'Active Listening alla tecnologia per la casa, fino alle terre rare, i temi di MoltoFuturo, inserto gratuito domani in edicola con Il Gazzettino e gli altri giornali del Gruppo Caltagirone (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui relativi siti. Nel nostro Paese, accelera la corsa all'"oro" nascosto: sono 34 le risorse naturali rare di cui il Paese ha bisogno ma l'estrazione è efficace solo per il 6%. Il governo ha messo sul piatto un decreto ad hoc. E l'Ispra ha mappato le miniere sul territorio nazionale: sono settantasei quelle attive.

LE ONDE

Non solo materie critiche. A nove anni da un disastro ecologico, Linhares, in Brasile, ha approvato una legge sulle onde dell'Atlantico: stabilisce il loro diritto di esistere e rigenerarsi. Il mondo delle start-up, invece, si riunisce a Roma domani e venerdì, al Gazometro, con la "Rome Startup Week".

Editoria, il muro dell'Italia: «Nuove norme per arginare il dominio dei giganti del web»

IL CASO

ROMA Più fondi all'editoria e al comparto radio-televisivo. Ma anche più regole per tutelare questi settori dallo strapotere delle big tech e dalla pirateria digitale, difendendo il diritto d'autore dai saccheggi online, contrastando le fake news e provando ad aumentare la remunerazione sui contenuti web per gli editori. Sono i principi cardine attorno ai quali i leader del centrodestra dicono di voler costruire in Parlamento una riforma complessiva sul sistema dell'informazione italiana. Ieri Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi lo hanno messo nero su bianco in una nota congiunta sulla Rai, in cui spiegano che nel 2025 bisognerà recepire il Media Freedom Act approvato dal Parlamento europeo, rivedendo, forse, anche la governance dell'azienda del servizio pubblico.

LE PROPOSTE

La maggioranza, però, vorrebbe rinnovare il cda della Rai con le regole attuali, per poi prevedere nuove modalità di elezione nella riforma complessiva, da approvare il prossimo anno. Riforma che, chiarisce il capogruppo di Forza Italia Maurizio Gasparri «punta a fare di più rispetto alla legge varata dall'Ue, disciplinando in maniera rigorosa l'attività dei giganti della rete rispetto ai contenuti informativi, arginando ancora i cosiddetti "ladri di giornali e contenuti audiovisivi" e magari allargando il Sistema integrato delle comunicazioni, considerando anche nuove tecnologie e media». Si tratta di quel contenitore identificativo del settore a cui si applicano regole e limiti per provare ad assicurare il pluralismo dell'informazione. «Riteniamo opportuno - hanno spiegato i leader del centrodestra - avviare in Parlamento il confronto per definire una nuova legge di sistema, che tenga conto di tutte le trasformazioni tecnologiche intervenute, per arginare e regolare il dominio di giganti del web e piattaforme, per fermare il saccheggio digitale e tutelare il diritto d'autore nel mondo dell'editoria e dell'audiovisivo, a garanzia di ogni espressione della cultura, del sapere e dell'informazione». «In Italia - hanno aggiunto - la Corte costituzionale ha indicato nel tempo, con varie sentenze e ordinanze, il ruolo del servizio pubblico televisivo e la fondamentale funzione del Parlamento». Il contesto generale, d'altronde, viene descritto come molto complesso per l'editoria. «L'irrompere dei giganti del web - si legge nella nota - la crescita di potenti piattaforme spesso connesse ai colossi della rete, il saccheggio digitale che investe il mondo dell'editoria e dell'audiovisivo, il dilagare delle cosiddette fake news e molto altro ancora richiedono un nuovo assetto normativo. In molti casi con regole di respiro internazionale. Come è avvenuto con le direttive del diritto d'autore emanate dall'Unione Europea e recepite dall'Italia. Analogo percorso dovrà essere affrontato per il Media Freedom Act».

LE REAZIONI

Il comparto dell'editoria e dell'audiovisivo è in difficoltà in tutta Europa. Lo dimostra la notizia che l'inglese Guardian ha messo in vendita l'Observer, il «più antico giornale domenicale del mondo». Gli editori italiani in prima battuta si sono detti «soddisfatti» per l'apertura del governo a una riforma complessiva del settore, anche se valuteranno nel concreto i provvedimenti. Sette associazioni della filiera del libro hanno poi chiesto più sostegno economico al nuovo ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a partire dal ripristino del fondo da 30 milioni per le biblioteche e dalla modifica delle Carte cultura per i 18enni. Anche le opposizioni hanno aperto a una collaborazione con l'esecutivo sulla riforma. «Pare che finalmente - ha commentato la segretaria del Pd Elly Schlein - abbiamo convinto la maggioranza a procedere a una riforma per rendere indipendente la Rai, ma noi non siamo disponibili a nomine, lottizzazioni e rinnovi di Cda prima di aver rivisto le regole per la governance».

Giacomo Andreoli

Aeroporti, Ryanair rilancia su Venezia

▶La compagnia irlandese torna sui passi ed è pronta a coprire le rotte che easyJet abbandonerà in aprile

▶L'Ad O'Leary annuncia: «Stiamo trattando con Save» Poi la richiesta: «Il governo deve abolire l'addizionale»

TRASPORTO

MESTRE Avvicendamento di compagnie low cost: Ryanair è pronta a coprire le rotte abbandonate dalla britannica easyJet. Lo ha annunciato l'amministratore delegato del vettore irlandese, Michael O'Leary, durante la presentazione della stagione invernale 2024 da Roma. Meno di dieci giorni fa easyJet aveva annunciato che dal prossimo aprile chiuderà la sua base all'aeroporto intercontinentale Marco Polo di Venezia: manterrà i collegamenti tra la laguna e le principali destinazioni europee tra cui Berlino, Londra e Parigi, ma abbandonerà varie altre rotte minori.

AEROPORTO MARCO POLO EasyJet abbandona delle rotte su Venezia e Ryanair è pronta a sostituirla

LA BASE

«Abbiamo già una base a Treviso e a Venezia, ma stiamo trattando con il Gruppo Save per aumentare la nostra offerta dopo l'addio di EasyJet il prossimo aprile» ha detto O' Leary. L'Ad di Ryanair ha anche rivelato che la discussione con Save, il gestore dello scalo di Tessera e del sistema aeroportuale triveneto, è iniziata già da tempo e che «questi colloqui si sono accelerati nelle ultime due settimane dopo l'annuncio del disimpegno da parte di easyjet». Anche per questo, dunque, Save la settimana scorsa non era apparsa turbata dalla decisione dei britannici e aveva affermato che «15 rotte su 20 operate da easyJet sono comunque oggi già servite da altre compagnie aeree, con le quali siamo sicuri di poter aumentare le frequenze, minimizzando così l'impatto di questa decisione sul numero di passeggeri movimentati e sull'offerta di voli garantita dal sistema Venezia». Ryanair, dunque, torna sui suoi passi dopo aver ridotto i voli a Tessera a causa della tassa d'imbarco imposta dal Comune di Venezia: 2,5 euro per ogni passeggero in partenza dal Marco Polo che si andavano ad aggiungere ai 6,5 euro dell'addizionale applicata a tutti gli scali italiani. La tassa veneziana era diventata operativa a maggio del 2023 ed è stata annullata lo scorso giugno dal Consiglio di Stato in seguito a un ricorso di Save e delle compagnie aeree low cost. A gennaio Ryanair, non sapendo ancora come sarebbe andata a finire la vicenda giudiziaria, minacciò di chiudere la base a Venezia (anche se solo per il periodo invernale), dopo aver già tagliato frequenze e 6 rotte invernali e uno dei quattro aerei che facevano base su Venezia spostandolo in Spagna e in Portogallo, nonché aver posizionato un aereo allo scalo Ronchi dei Legionari di Trieste aprendovi sette nuove rotte. Da un lato minacciava, dall'altro però continuava a inserire nelle sue pubblicità la foto di Venezia che attrae milioni di visitatori l'anno, compresi i passeggeri che Ryanair sbarca a Trieste. Alla fine la base non è stata chiusa e ora, al contrario, Ryanair rilancia, anche se il Comune di Venezia a giugno aveva annunciato di voler reintrodurre la tassa che era stata istituita per incassare circa 10 milioni di euro l'anno da utilizzare per il mantenimento e la tutela della città storica. Evidentemente la compagnia irlandese conta che ciò non avvenga e che, invece, altre regioni seguano l'esempio del Friuli Venezia Giulia e della Calabria che hanno già tolto anche la tassa nazionale di 6,5 euro per passeggero.

LA RICHIESTA

E ieri Michael O'Leary è tornato a rivolgersi al governo chiedendo che abolisca il balzello in tutta Italia: «Nel 2024 supereremo per la prima volta i 60 milioni di passeggeri sul mercato italiano, in crescita del 46% rispetto al periodo pre Covid. Abbiamo investito oltre 10 miliardi di dollari basando 103 aerei su 32 aeroporti per 770 rotte e prevediamo di continuare a crescere in particolare a Malpensa». Ma se l'addizionale comunale non verrà tolta, Ryanair annuncia che ridurrà il suo impegno. Viceversa, se l'esecutivo Meloni risponderà positivamente, «gli aeroporti italiani potrebbero godere di una rapida crescita, poiché risponderemmo con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aeromobili, oltre 20 milioni di passeggeri all'anno su 250 nuove rotte e 1.500 nuovi posti di lavoro».

Elisio Trevisan

«NEL 2024 SUPEREREMO PER LA PRIMA VOLTA I 60 MILIONI DI PASSEGGERI IN ITALIA, IN CRESCITA DEL 46%. SIAMO PRONTI A INVESTIRE ANCORA»

Bofrost

Fatturato a 145 milioni Assunte 280 persone

Nel primo semestre Bofrost Italia ha fatto registrare un fatturato di 145 milioni, in linea con l'anno precedente. L'azienda di San Vito al Tagliamento (Pordenone) si colloca al secondo posto fra i player dell'intera categoria surgelati con una quota di mercato dell'8,5%, oltre un milione le famiglie italiane clienti. «Ii risultati di Bofrost sono in linea con le aspettative», ha commentato il presidente Gianluca Tesolin. I nuovi assunti nel periodo sono stati 280.

Gruppo Bat compra la Giulio Barbieri

L'OPERAZIONE

VENEZIA La veneziana Bat ha acquisito Giulio Barbieri, importante produttore di pergole in alluminio, gazebo e tunnel professionali retrattili per eventi. Il gruppo veneziano leader globale, attraverso le sue due divisioni operative Bat e Ke nella progettazione, produzione e commercializzazione dei sistemi di protezione solare – recentemente finito sotto il controllo de fondi gestiti da ProA Capital De Inversiones – ha deciso subito di avviare la promessa politica di espansione comprando la Giulio Barbieri, azienda fondata nel 1989 da quasi 14 milioni di fatturato e 1,7 milioni di utile ha una consolidata reputazione internazionale nel settore e vanta committenti come la Sydney Opera House in Australia, la famiglia reale britannica ma anche grandi manifestazioni sportive. Circa 70 dipendenti e sede a Poggio Renatico (Ferrara), esporta circa il 40% del fatturato in oltre 75 paesi. Per il gruppo Bat si tratta di un passo deciso di diversificazione ulteriormente la propria offerta con prodotti complementari e di espandere ulteriormente la presenza geografica.

FONDATORE IN AZIENDA

Il fondatore Giulio Barbieri e suo figlio Luca continueranno a contribuire attivamente alla gestione aziendale di Gb, supportandone il futuro percorso di crescita.

Cantiere Navale Vittoria alla cordata di Cavazzana: parola ora ai creditori

LA SVOLTA

ADRIA Cantiere Navale Vittoria passa di mano. Ad aggiudicarsi l'asta per l'acquisizione della storica società di Adria (Rovigo), specializzata nella progettazione e costruzione di imbarcazioni militari, commerciali e da trasporto, è stato Roberto Cavazzana per conto di un cliente - investitore. Dietro a Cavazzana ci sarebbe una rete integrata di imprese e studi a elevata specializzazione nei campi dell'ingegneria, architettura, territorio e ambiente: Contratto Rete Het di Cadoneghe (Padova). Era circolata anche la voce, subito smentita, di un fondo svizzero. Di fronte alla commercialista Maria Clotilde Castellani, uno dei commissari giudiziali nominati dal giudice delegato Benedetta Barbera del Tribunale di Rovigo, Cavazzana, rispetto al prezzo iniziale di 6,8 milioni, a colpi di rilanci da 100mila euro si è aggiudicato l'asta per 8,2 milioni. Nulla da fare per l'altro concorrente, la Fcm Group di Corbola (Rovigo), rappresentata da Matteo Fusetti.

Cavazzana partiva già avvantaggiato. La sua prima manifestazione di interesse, datata fine luglio, era già stata considerata migliorativa rispetto a quella di Fcm per termini di pagamento e cifre poste. Paolo Duò, presidente di Cantiere Navale Vittoria, l'aveva ritenuta un'opzione molto interessante. «Spicca - aveva detto - in visione, relazioni istituzionali, competenza e affidabilità economico-finanziaria. Vi è un progetto di rilancio importante alla base, e ciò nel pieno interesse del nostro personale, dei clienti, dei fornitori, degli istituti di credito e dell'indotto locale tutto». L'operazione di acquisto di Cantiere Navale Vittoria dovrà però essere ratificata dall'assemblea dei creditori. «Spero che questa sia la soluzione migliore possibile - commenta il sindaco di Adria Massimo Barbujani - e che possa garantire la continuità aziendale e gli attuali posti di lavoro. Mi è stato riferito inoltre che parte dell'attuale management della famiglia Duò entrerà nella nuova realtà. Questo passaggio penso sia importante per la storia quasi centenaria del Vittoria, il cantiere è nato nel 1927, e per quello che ha rappresentato per la nostra comunità. Spero che porti a una piena ristrutturazione aziendale ed un suo rilancio». Il piano di ristrutturazione presentato da Cantiere Navale Vittoria prevedeva una opzione di base, per ripagare il debito contratto con i vari creditori, e una cosiddetta opzione "migliorativa", riconducibile alla possibilità di subentro da parte di un investitore che mettesse a disposizione ulteriori risorse finanziarie.

YACHTS

Cantiere Navale Vittoria ha attualmente circa 50 addetti e un indotto di 250. Fuori dalla procedura Vittoria Yachts, il marchio con cui era stata avviata la costruzione di una prima nave da diporto. Vittoria Yachts è infatti una società separata da Cantiere Navale Vittoria, le cui sorti sono completamente slegate. A oggi il capitale di Vittoria Yachts risulta controllato al 55% da Michele Zorzenon, il restante 45% fa capo alla società Magic Tree srl: 80% di Alessandra Schettino, nipote di Paolo Duò, e 20% di Antonio Schiro.

Guido Fraccon

Unioncamere

Massimo Zanon eletto nel comitato esecutivo

Massimo Zanon (Camera Commercio Venezia Rovigo) è stato eletto nel comitato esecutivo di Unioncamere e da ieri è parte della squadra di governo guidata dal presidente di Unioncamere Andrea Prete. Eletti anche gli altri 10 componenti dell'organo amministrativo e di indirizzo politico del sistema camerale.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,073**	-0,19	1,621	2,096	5116739
Azimut H.	**22,360**	1,18	20,448	27,193	396718
Banca Generali	**40,140**	-0,30	33,319	40,644	134042
Banca Mediolanum	**11,040**	0,55	8,576	11,114	649751
Banco Bpm	**6,012**	0,64	4,676	6,671	7673097
Bper Banca	**4,880**	0,23	3,113	5,469	6827443
Brembo	**9,721**	-4,11	9,728	12,243	1916007
Campari	**7,542**	-0,79	7,689	10,055	7540738
Enel	**7,184**	0,73	5,715	7,124	21181822
Eni	**14,220**	0,75	13,560	15,662	8713379
Ferrari	**419,000**	0,53	305,047	446,880	271395
FinecoBank	**15,360**	1,86	12,799	16,463	2317243
Generali	**25,800**	-0,69	19,366	25,690	2916099
Intesa Sanpaolo	**3,765**	0,70	2,688	3,779	63141017
Italgas	**5,355**	0,85	4,594	5,418	4962530
Leonardo	**19,850**	-4,48	15,317	24,412	4607976
Mediobanca	**15,080**	0,87	11,112	15,317	1669657
Monte Paschi Si	**4,924**	-1,52	3,110	5,277	10120832
Piaggio	**2,666**	0,53	2,486	3,195	1154881
Poste Italiane	**12,670**	-0,04	9,799	12,952	1558677
Recordati	**50,950**	0,79	47,476	52,972	169365
S. Ferragamo	**6,355**	-4,15	6,564	12,881	1107988
Saipem	**1,954**	-0,05	1,257	2,423	22946510
Snam	**4,607**	0,13	4,136	4,877	4748402
Stellantis	**13,642**	0,38	13,563	27,082	10801906
Stmicroelectr.	**25,575**	2,73	25,123	44,888	3564660
Telecom Italia	**0,285**	1,71	0,214	0,308	86272737
Tenaris	**13,210**	3,04	12,528	18,621	2696358
Terna	**8,150**	0,07	7,218	8,129	3679631
Unicredit	**37,460**	0,97	24,914	38,940	7786959
Unipol	**10,150**	0,40	5,274	10,006	1579555
NORDEST					
Ascopiave	**2,790**	1,09	2,165	2,762	291882
Banca Ifis	**21,060**	0,96	15,526	21,852	63668
Carel Industries	**17,880**	-1,00	15,736	24,121	14791
Danieli	**28,600**	0,53	27,746	38,484	100397
De' Longhi	**27,620**	2,07	25,922	33,690	75599
Eurotech	**1,104**	5,14	1,030	2,431	375626
Fincantieri	**4,615**	-0,43	3,674	6,103	549765
Geox	**0,600**	0,84	0,540	0,773	192967
Hera	**3,606**	0,06	2,895	3,593	2082182
Italian Exhibition Gr.	**5,840**	0,69	3,101	6,781	3482
Moncler	**50,560**	-0,39	49,941	70,189	937801
Ovs	**2,822**	0,86	2,007	2,837	1100901
Piovan	**13,750**	0,36	9,739	13,780	4464
Safilo Group	**1,102**	1,29	0,898	1,243	729220
Sit	**1,145**	0,00	1,156	3,318	3950
Somec	**16,350**	2,19	13,457	28,732	311
Zignago Vetro	**10,620**	0,19	10,479	14,315	36144

Gastronomia

Caseus compie 20 anni e pensa a nuovi spazi espositivi

Con 145 espositori, 111 momenti di incontro con il consumatori, addirittura un corso di casaro per bambini, la ventesima edizione di Caseus si appresta a fare il pienone di pubblico, tanto che gli organizzatori - il presidente di Aprolav Terenzio Borga e il direttore Bruno Bernardi - già ipotizzano la necessità di un aumento degli spazi espositivi. La manifestazione - in programma a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova) sabato 5 e domenica 6 ottobre - ospiterà anche il Festival delle DOP Venete con un percorso espositivo tra degustazioni guidate e mostra mercato dei prodotti tipici. Presentato ieri a Palazzo Balbi, Caseus nasce per dare risalto all'eccellenza casearia prodotta in Veneto. Ben il 55% del latte prodotto nella regione viene trasformato in formaggi DOP: Asiago (1.423.899 forme prodotte nel 2023), Grana Padano (812.407), Casatella Trevigiana (490.022), Montasio (349.700), Piave (336.589), Provolone Valpadana (324.675), Monte Veronese (91.357), per un totale di 3.828.649 forme prodotte a denominazione nel 2023.

Si inaugura domani a Sovramonte (Belluno) il Muvar, una passeggiata didattica e multimediale che racconta la vita del nostro antenato vissuto nelle montagne venete 14mila anni fa. Un cacciatore, trentenne, con una carie medicata

Un museo per l'uomo più antico delle Alpi: andava dal "dentista"

PREISTORIA

Dopo Ötzi l'Uomo di Similaun (vissuto in Alto Adige 5300 anni fa) e Valmo l'Uomo di Mondeval (che "abitava" a Selva di Cadore 8mila anni fa), la "famiglia" degli uomini preistorici che hanno popolato le Alpi dà il benvenuto all'Uomo della Val Rosna, risalente a ben 14mila anni fa, all'Epigravettiano, ultima fase del Paleolitico Superiore: a lui, caratterizzato dalla più antica otturazione dentale al mondo e dotato di una delle prime forme di arte funeraria, sarà dedicato il Muvar - Museo dell'Uomo della Val Rosna, che racconterà la vita dei primi uomini sulle Alpi e che aprirà le porte domani alle 18 nel comune bellunese di Sovramonte.

LA SCOPERTA

L'Uomo della Val Rosna era un cacciatore tra i 25 e i 30 anni, vissuto 14mila anni fa e ritrovato insieme alla sua sepoltura nel 1987 lungo il fianco sinistro della Val Schenèr, che collega Fonzaso al Primiero: a compiere casualmente la scoperta fu Aldo Villabruna, appassionato e studioso di preistoria, che durante i lavori di rettifica del tracciato stradale notò un accumulo di materiali detritici a forma di cono. Lo scavo archeologico cominciò nel 1988 e i lavori furono diretti dal professor Alberto Broglio dell'Università di Ferrara, con la collaborazione degli Amici del Museo di Belluno. L'Uomo della Val Rosna, incompleto da metà dei femori in giù, fu deposto disteso e supino in una buca profonda con il corpo reclinato a sinistra, verso la parete del riparo. Sul suo avambraccio sinistro furono posti un sacchetto contenente una punta in osso decorata da tacche, un coltello a dorso, una lama e un nucleo in selce, un ciottolo di siltite, usato come ritoccatore, e un grumo di sostanza resinosa, forse mastice.

SOVRAMONTE Il museo dell'Uomo della Val Rosna racconta tra riproduzioni e video la vita di questo antenato di 14mila anni fa

L'Uomo della Val Rosna rappresenta un unicum. Innanzitutto, la sua sepoltura e i suoi resti sono i più antichi sino ad oggi rinvenuti sulla catena alpina: i "cugini" Ötzi e Valmo risalgono a periodi molto più recenti, mentre lui testimonia il primo popolamento umano della zona. Un altro elemento di unicità è dato dalla copertura con quattro pietre dipinte che presentano rispettivamente le figure di un uomo danzante, alcune bande lineari e due palchi di cervo. Un'altra pietra piatta, con la parte decorata rivolta verso l'alto, mostra in modo stilizzato un uomo dalle molte braccia, a simboleggiare probabilmente la forza. La pittura, visibile a chi entrava, era una vera e propria lapide, che indicava la presenza della sepoltura. Stesso scopo sembra avessero le sei bande in ocra, ancora visibili sulle pareti del riparo in corrispondenza della tomba. Infine, la dentatura dell'Uomo della Val Rosna rivela il primo caso di cura odontoiatrica della storia umana: è stata trovata traccia del trattamento di una carie su un dente del giudizio, tolta con punte di selce affilatissime e disinfettata e sigillata con propoli e cera d'api.

Era sepolto in Val Rosna tra pietre dipinte e altri oggetti

IL CENTRO SCIENTIFICO

Progettato dall'architetto veneziano Marino Baldin e curato dal docente dell'Università di Ferrara Marco Peresani, il Muvar propone un itinerario didattico-divulgativo che si avvale delle ultime tecniche di ricostruzione multimediale. Le nove sale propongono la rappresentazione dei luoghi del ritrovamento, le abitudini di vita dell'uomo preistorico e le modalità di sepoltura. La "passeggiata didattica" consente di conoscere da vicino l'antichissimo antenato che, viste le sue condizioni di estrema fragilità, continua a essere conservato all'Università di Ferrara (il corredo funerario è al Museo civico di Belluno): a Sovramonte vi è una riproduzione a grandezza reale assieme a fedeli copie degli oggetti rinvenuti. L'accompagnamento delle ricostruzioni con video, a cura del regista Stefano Zampini, consente di sapere come si vestiva per affrontare il freddo, come consumava i pasti, con quali medicamenti curava ferite e malattie, quali fossero i momenti della vita sua e dei suoi contemporanei e come avvenisse la macellazione con la selce.

Raffaella Gabrieli

Ecco la prima fonderia d'Europa: a Padova 2800 anni fa

ARCHEOLOGIA

Le "bronse" appartengono a una Padova "prima di Padova". Perché se la nascita della città che affonda le radici nel mito di Antenore, ritenuto il fondatore 3mila anni fa, quanto trovato e analizzato ora risale a poco dopo, cioè a 8 secoli prima di Cristo. Lo scavo archeologico effettuato nel sito della Questura patavina, tra via Santa Chiara e Riviera Ruzzante a poca distanza dalla Basilica del Santo, infatti, ha permesso di rinvenire i pezzetti della carbonella più antica Europa, che veniva utilizzata in una fonderia per forgiare il bronzo.

Gli esperti sono riusciti a stabilire che si trattava di un'officina ben strutturata e dall'esame dei resti rinvenuti all'interno di alcuni vasi hanno appurato persino con che cosa si nutrivano coloro che vi lavoravano: stufato di carne e birra di miglio. Il materiale a partire da dopodomani sarà oggetto di una mostra intitolata appunto "La prima fonderia di Padova Preromana", curata dal Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università, che verrà inaugurata a Palazzo Zuckermann, sito del polo museale comprendente pure la Cappella degli Scrovegni, con un percorso suggestivo che porterà i visitatori a immedesimarsi con quella che era la vita dei nostri progenitori nella prima età del ferro, con la possibilità di toccare alcuni oggetti riprodotti in 3D.

L'ESPERTO

A spiegare la rilevanza della scoperta è Massimo Vidale, docente di Archeologia nell'Ateneo patavino: «Si può proprio dire che siamo di fronte alle più antiche "bronse" della storia. C'è una lunga tradizione archeologica di studio sulle carbonaie del passato, cioè dei cumuli del legno che veniva bruciato in montagna e quindi risultava carbonizzato,

ARCHEOLOGO Massimo Vidale e, sopra, la carbonella

ma non distrutto. Finora le testimonianze disponibili più "vecchie" su queste fornaci erano abbastanza recenti, risalenti a 2/3 secoli fa per cui l'evidenza che abbiamo sul grande focolare metallurgico rinvenuto nel sito della Questura conferma che sicuramente è quello più antico d'Europa. Risale a 2.800 anni fa e veniva usato dai fonditori del bronzo i quali utilizzavano la carbonella prodotta fuori e poi portata in città con barche e animali. Essa pesa il 70% in meno del legno fresco e quindi era un risparmio di tempo e fatica trasferirla da un posto all'altro. C'erano gruppi di carbonai che lavoravano sui Colli e sulla fascia pedemontana i quali tagliavano i tronchetti lignei, li impilavano e poi li carbonizzavano: lo stesso metodo con cui oggi si fa la carbonella per le grigliate. Artigiani e pastori lo facevano di mestiere».

IL PROFESSOR VIDALE: «NEL SITO SCOPERTO VICINO ALLA QUESTURA SI LAVORAVA IL BRONZO CON CARBONELLA PRODOTTA FUORI CITTÀ»

Dallo scavo effettuato nella fossa usata per fondere, coperta appunto da pezzi di carbonella non consumati del tutto, oltre a tronchetti di acero e di olmo, è stato recuperato materiale che ha riempito un grande cassone portato inizialmente nei laboratori di Archeologia del Bo che si trovano a Ponte di Brenta, e successivamente affidato per ulteriori approfondimenti al paleobotanico Mauro Rottoli della Cooperativa Arco di Como, grande esperto in materia. Sul fatto che sia una fonderia, forse l'unica interamente scavata stratigraficamente della protostoria italiana, non ci sono dubbi per la presenza di alcune fosse per queste attività e di 12 frammenti di stampi in pietra per la fusione. Inoltre il deposito archeologico era ricco di ceramiche, anche da cucina, che hanno conservato nelle porosità tracce degli alimenti che contenevano, identificati con le indagini archeometriche.

Nicoletta Cozza

Alla Biennale, dal 26 settembre all'11 ottobre, la rassegna internazionale del contemporaneo con 62 eventi tra concerti, installazioni sonore e incontri: 10 sezioni dalle composizioni per orchestra al jazz

Venezia celebra la musica assoluta con 500 artisti

IL FESTIVAL

Il 68° festival interazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, intitolato "Musica assoluta", si svolgerà dal 26 settembre all'11 ottobre. Saranno sedici giorni densi di programmazione, con sessantadue appuntamenti (incontri, concerti, installazioni sonore) e la partecipazione di oltre cinquecento artisti. Saranno presentati lavori commissionati dalla Biennale o in prima esecuzione italiana di molti dei maggiori compositori che hanno scritto pensando perlopiù alla musica in termini di linguaggio autonomo e indipendente, senza riferimenti extramusicali. Lucia Ronchetti, direttrice del settore musica della Biennale, termina così il suo mandato quadriennale, caratterizzato da una visione complessivamente eurocentrica: i Leoni d'oro sono stati attribuiti solo a compositori europei e agli artisti provenienti da altri continenti hanno spesso vantato una formazione europea. «Sarà compito di chi verrà - commenta Ronchetti - aprire il festival a una visione più universale, valorizzando anche le culture musicali che, come quelle orientali, non si avvalgono della scrittura». E aggiunge con un po' di rammarico: «Avrei voluto che le mie programmazioni fossero una destinazione obbligata per i compositori di tutto il mondo, ma i numeri del cinema o delle arti sono difficili da raggiungere». L'attuale rassegna, intanto, è articolata in dieci sezioni. La prima, "Polyphonies", propone composizioni per orchestra, con solisti e trattamento elettronico per la creazione di grandi architetture acustiche. Il 26 settembre, al Teatro La Fenice, Tito Ceccherini dirigerà "Wound" del Leone d'oro alla carriera Rebecca Saunders, e "Shards of Silence" di Unsuk Chin. Rilevante anche l'appuntamento del 9 ottobre, al Teatro alle Tese, con la Frankfurter Opern-und Museumsorchester, diretta da Thomas Guggeis, che presenterà i lavori commissionati a Luca Francesconi ("Sospeso") e Salvatore Sciarrino ("Notturnes"). Quest'ultimo è autore anche di un saggio "polemico" che mette in discussione il concetto stesso di musica assoluta. La sezione "Assolo", dedicata alle composizioni virtuosistiche strumentali, vedrà la presenza del pianista Bertrand Chamayou, tra i concertisti "classici" di fama che amano il contemporaneo. Durante tutto il periodo del festival, all'Arsenale ci sarà uno spazio installativo per l'ascolto individuale ("Listening/Hearing") con la diffusione del suono curata dal compositore e ingegnere del suono Thierry Coduys. La sezione "Sound Structures", invece, è dedicata a composizioni che esplorano la natura fisica del suono, in un curioso viaggio all'interno della realtà delle emissioni acustiche. Saranno eseguiti, tra l'altro, due capolavori per percussioni: "Le Noir de l'étoile" di Gérard Grisey con l'ensemble ET-ET, insieme a Federico Tramontana e Alexsandra Nawrocka, provenienti da Biennale College, e la prima italiana di "Tutuguri VI- Kreuze" di Wolfgang Rihm con il collettivo tedesco Christian Benning Percussion Group, che eseguirà anche una prima assoluta del compositore israeliano-palestinese Samir Odeh-Tamimi. La sezione si chiuse con un concerto, il 28 settembre al Teatro Piccolo Arsenale, che vede la partecipazione dell'Ensemble Modern, Leone d'argento del festival, impegnato nell'esecuzione di "Skull" di Rebecca Saunders.

PROTAGONISTI La Frankfurter opern-und museumsorchesters che si esibirà il 9 ottobre. Sotto, Rebecca Saunders, Leone d'oro alla cariera. A destra, Lucia Ronchetti direttrice del settore musica della Biennale

ELETTRONICA SPERIMENTALE

"Absolute Jazz", come suggerisce il titolo, presenta solisti di diversa provenienza culturale che fanno riferimento al linguaggio jazzistico, mentre "Counterpoints" propone elaborati lavori contrappuntistici. "Solo Electronics" comprende tre concerti che si svolgeranno nel Padiglione 30 di Forte Marghera con rinomati protagonisti dell'elettronica sperimentale. "Pure Voices", a sua volta, è una sezione che, di fatto, non rientra nel tema della musica assoluta e il cui appuntamento più importante è quello nella Basilica di San Marco, il 10 ottobre, con il coro della Cappella Marciana impegnato nell'esecuzione dello "Stabat" della compositrice svedese Lisa Streich accanto agli "Stabat Mater" Palestrina e Giovanni Croce. Per "Musica Reservata", che presenta lavori strumentali di ambiziosa ricerca, segnaliamo il concerto della violista da gamba Eva Reiter alla Biblioteca Marciana, mentre "Ricercare" prevede tutte le mattine una serie d'incontri con i protagonisti del festival nella biblioteca dell'Asac.

Mario Merigo

Il premio

Sport e letteratura, omaggio a Geremia

Si terrà il 7 novembre a Padova la decima edizione del "Memo Geremia", il concorso creato da Confcommercio Ascom Padova e dedicato alla letteratura sportiva in memoria di Guglielmo (Memo) Geremia, figura simbolica nella storia dello sport italiano e soprattutto nel rugby. Alla presentazione, ieri a Palazzo Balbi a Venezia, erano presenti, con il governatore Luca Zaia e l'assessore regionale allo Sport e alla Cultura Cristiano Corazzari, Patrizio Bertin presidente di Ascom Confcommercio Padova e Rossano Galtarossa presidente della giuria tecnica del premio. «Questo premio - ha detto Zaia - nato dieci anni fa dal binomio sport e letteratura, è un'occasione importante per diffondere i principi ideali, etici e culturali legati allo sport. Lo sport è una scuola di vita importante soprattutto per i giovani, una palestra che permette di imparare, mettersi alla prova, vincere o perdere ma sempre nel rispetto delle regole e degli avversari».

IN BREVE

TEATRO

MENEGATTI, ADDIO AL REGISTA MARITO DI CARLA FRACCI

Beppe Menegatti, regista teatrale e marito di Carla Fracci, è morto ieri a Roma. Aveva da poco compiuto 95 anni. Qualche giorno fa era stato ricoverato in un ospedale della capitale e proprio lunedì era stato trasferito in un hospice. Giuseppe Beppe Menegatti era nato a Firenze il 6 settembre 1929. Dopo gli esordi come assistente di Luchino Visconti, nella sua lunga carriera ha firmato la regia di opere teatrali e balletti e molti spettacoli della stella mondiale della danza, che aveva sposato nel 1969.

VIOLENZA SESSUALE

ARRESTATO IL RAPPER PUFF DADDY (EX DI JLO)

Il miliardario del rap Sean "Diddy" Combs, arrestato lunedì dagli agenti dell'Homeland Security in un albergo del centro di Manhattan, è stato incriminato ieri da un gran giurì per oltre un decennio di reati sessuali. L'ex di Jennifer Lopez, pioniere dell'hip hop mondiale, è il secondo vip della musica incriminato per reati di sesso dopo R.Kelly, il cantante R&B condannato a oltre 30 anni per pedofilia. Noto sulla scena musicale come Puff Daddy, Combs rischia una condanna a decenni di prigione. «Non è perfetto ma in questo caso è innocente», ha detto il suo legale, Marc Agnifilo.

Il restauro, un "laboratorio" che ha conquistato l'estero

LO STUDIO

VENEZIA Il settore del restauro muove un fatturato di quasi 3 miliardi all'anno grazie soprattutto alla forte domanda internazionale che riconosce l'elevato livello di specializzazione e professionalità delle 574 aziende italiane che operano in questo campo concentrate prevalentemente tra Veneto, Lombardia e Lazio.

È uno degli aspetti emersi nel Market Watch "Le imprese italiane del restauro: profilo e trend" presentato da Banca Ifis nel corso delle giornate studio dedicate al restauro organizzate a due passi da Venezia, a Villa Furstenberg in collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Secondo il Market Watch, il comparto italiano del restauro raccoglie 574 imprese che producono complessivamente un fatturato cumulato pari a 2,8 miliardi di euro, in crescita del 33% rispetto allo scorso anno e con un tasso annuo di crescita composto triennale in aumento del + 20%. La crescita produttiva è accompagnata da quella dimensionale: gli addetti impegnati nel settore sono saliti a 10.476, in aumento dagli 8.541 di fine 2020. «Lo sviluppo del comparto italiano del restauro è trainato in particolar modo dalla forte accelerazione della domanda di consulenza proveniente dal mercato internazionale negli ultimi cinque anni - sottolinea una nota di Banca Ifis -. Il riconoscimento estero delle peculiarità del nostro Paese sul fronte della conservazione dei beni artistici e culturali ha dato vita ad un accrescimento degli investimenti delle imprese del settore pari ad una media del 10% annuo. Anche per questo, i positivi indicatori economici evidenziano che il restauro italiano rappresenta un settore in grado di coniugare la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico con la capacità di realizzare ottime performance reddituali».

MESTRE I partecipanti alle giornate di studio nella sede di Banca Ifis

SCIENZA E TECNOLOGIA

«Noi italiani siamo considerati un punto di riferimento nel mondo per quanto riguarda il restauro e la conservazione dei beni. Il restauro può e deve diventare un'occasione di valorizzazione del nostro patrimonio e non solo, ovviamente, di conservazione. In questo processo entra in gioco sempre di più la scienza e la tecnologia, ed è per questo che a Brera stiamo progettando un laboratorio di chimica per la diagnostica delle opere d'arte», ha dichiarato Angelo Crespi, direttore generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Nazionale Braidense.

BANCA IFIS HA ANALIZZATO UN SETTORE D'ECCELLENZA CHE VALE QUASI TRE MILIARDI DI FATTURATO L'ANNO ED È IN GRANDE CRESCITA

METEO

Tempo instabile con rovesci e temporali.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari frequenti dal pomeriggio sulle aree alpine con qualche debole pioggia in arrivo. In prevalenza asciutto sul resto della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato, nubi in graduale aumento dal pomeriggio, con qualche debole pioggia in esaurimento serale. Temperature massime sui 22/24°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari frequenti dal pomeriggio sulle aree alpine, con qualche debole pioggia in arrivo. In prevalenza asciutto sul resto della regione. Temperature pressoché stabili, massime sui 23°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	16	18
Bolzano	12	23	Bari	18	24
Gorizia	14	21	Bologna	15	20
Padova	16	24	Cagliari	15	25
Pordenone	16	23	Firenze	15	20
Rovigo	15	23	Genova	16	25
Trento	14	25	Milano	17	23
Treviso	17	23	Napoli	19	23
Trieste	18	21	Palermo	18	27
Udine	14	23	Perugia	13	20
Venezia	19	23	Reggio Calabria	21	27
Verona	13	23	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	14	23	Torino	14	24

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Simon Coleman - Il salto dell'angelo** Film Giallo. Di Nicolas Copin. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol, Benjamin Furno
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.20 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.50 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
16.30 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità

Rai 4
6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.00 **Sweet River** Film Thriller
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.25 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Messico Selvaggio** Doc.
7.35 **Art Rider** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il pipistrello** Musicale
12.35 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Vita col padre** Teatro
17.50 **Muti prova Aida** Teatro. Condotto da Riccardo Muti
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Documentario
23.40 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Documentario
0.30 **Quando mi prende una canzone** Documentario

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Letto a tre piazze** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.05 **La partita** Film Avventura

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
15.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **I Fratelli Corsaro** Serie Tv. Di Francesco Micciché. Con Giuseppe Fiorello
23.50 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **America's Cup** Vela
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
24.00 **Attacco al potere** Film Azione

Iris
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **La classe operaia va in Paradiso** Film Drammatico
11.20 **Il pistolero di Dio** Film Western
13.15 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
15.10 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
17.40 **La maschera di fango** Film Western
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Schegge di paura** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, John Mahoney, Alfre Woodard
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Le ali della libertà** Film Drammatico
2.30 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Mio Zio Beniamino** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.25 **Moon Crash - Impatto Imminente** Film Fantascienza. Di N. Luke. Con J. London, T. Christopher
23.10 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico
1.00 **Ecstasy** Film Erotico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica di informazione
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rouge Warfare 3 - Film: azione, Usa 2020 di Mike Gunther con Chris Mulkey e Deborah Kerr**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
10.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Vittorio Sgarbi - Michelangelo, Rumore e Paura** Documentario
23.15 **La7 Doc** Documentario

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.35 **Bellezza Fatale** Film Thriller
15.20 **Principessa cercasi** Film Commedia
17.10 **L'attrice e il cowboy** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Tv8 Champions Night** Calcio
20.55 **Paris - Girona. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night** Calcio
23.50 **Gialappa's Night**
0.25 **Turistas** Film Horror
2.10 **Delitti** Serie Tv

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
15.45 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **xXx** Film Azione
23.35 **xXx 2 - The Next Level** Film Azione
1.35 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Cemento armato**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Goal FVG – diretta** Rubrica
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Parma vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
A metà giornata la Luna entra nel tuo segno a portare quella dose in più di sogno e fantasia che modifica in maniera significativa la tua percezione della realtà. Ma si tratta di una configurazione che rende solo più palese un processo già in atto e che puoi unicamente assecondare. Per mantenerti in carreggiata, dai la precedenza a quello che ti fa sentire utile, spendendoti di buon grado nel **lavoro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te che sei un segno tutto d'un pezzo e che difficilmente ti lasci perturbare o deviare dalle linee che hai deciso di seguire, oggi potrebbe essere l'eccezione che conferma la regola. I sentimenti, travestiti con sembianze razionali e rigorose, potrebbero prendere il sopravvento, lasciando che l'**amore** la faccia da padrone e scompigli le carte. Opporti a questo flusso sarebbe un errore, affidati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi alcune coordinate a cui hai fatto riferimento finora nel **lavoro** per orientarti al meglio potrebbero saltare, trasformando in maniera forse un po' inattesa la percezione della situazione e delle possibilità che si aprono davanti a te. Metti in preventivo un certo disorientamento, che fa parte del gioco e che viene a ridistribuire le priorità. È appropriate per tagliare quello che non vuoi più.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Nettuno esalta al massimo la tua sensibilità, trasformandoti in una specie di antenna ad alta precisione, che registra vibrando ogni alterazione emotiva. I sentimenti e l'**amore** sono protagonisti della tua giornata e delle decisioni che prendi anche in altri settori. I tuoi comportamenti sono inevitabilmente colorati da questo protagonismo, che sfugge a ogni controllo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione continua a interessare il settore **economico**, evidenziando alcuni snodi critici e spingendoti a intervenire in maniera rigorosa per riprendere in mano la situazione e correggere il tiro. Era da un po' di tempo che stavi mettendo a fuoco questo aspetto, ora sei pronto ad agire. È probabile che alcuni fattori di ordine sentimentale ti condizionino: se non puoi ignorarli, vieni ai patti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra Mercurio, il tuo pianeta, e Saturno ti mette di fronte a decisioni che non puoi rimandare. Hai la necessità di toccare con mano limiti che per te sono difficili da accettare ma di cui hai bisogno per costruire e consolidare qualcosa a cui tieni molto nella relazione con il partner. Anche la presenza di alcune difficoltà può essere d'aiuto all'**amore**. Il caos è un ingrediente prezioso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
A metà giornata, l'arrivo della Luna in Ariete apre una finestra speciale nei confronti del partner, che facilita un avvicinamento e una condivisione più intima. L'**amore** torna a prenderti per mano e a trascinarti nel suo mondo fatato, non fargli domande e lasciati guidare. Sei ancora sotto l'effetto della Luna Piena della notte scorsa, goditi quella sensazione che rende tutto un po' sovrannaturale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quando meno te lo aspetti, il tuo lato romantico prende improvvisamente le redini e ti trasporta in un mondo fatto di sogni e fantasie d'**amore**, in cui scopri quanto ti piace vagabondare e, perché no, perderti. Te lo puoi permettere perché in realtà sei in un momento di grande stabilità interiore. Proprio perché hai i piedi ben saldi per terra puoi divertirti a perdere l'orientamento. Approfittane!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La sensazione di caos e confusione che potrebbe infastidirti all'inizio della giornata tende poi a svanire, lasciando il posto a un atteggiamento molto più costruttivo rispetto al **lavoro**. Per te si tratta di coniugare il tuo lato più critico ed esigente con quel capitale di creatività che adesso affiora. L'uno giova all'altro e viceversa, sei un sogno doppio e le contraddizioni ti danno più forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti garantisce stabilità e sicurezza, puoi procedere lungo la strada che stai seguendo senza particolari interferenze. L'opposizione di Marte rende il percorso leggermente più accidentato, ma a te queste piccole sfide fanno piacere. Venere ti offre delle opportunità particolari nel **lavoro**, fai leva sul tuo fascino e sulla capacità di coinvolgere le persone facendone degli alleati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel corso della mattinata la situazione **economica** tende a imbrogliarsi, tieni d'occhio l'evolversi delle cose ma per il momento astieniti dall'intervenire. È molto probabile che l'ordine si ristabilisca e che ti ritroverai poi con una piacevole sorpresa. Nel pomeriggio potrai essere più sollecitato, il clima diventa favorevole agli incontri e agli scambi, approfittane per movimentare la giornata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna, nel tuo segno per tutta la mattinata, si congiunge con Nettuno aumentando il tuo coinvolgimento emotivo. Potresti reagire alla configurazione prendendo su di te la responsabilità di tutto, come se il tuo ruolo fosse quello del salvatore da cui dipende il benessere generale. Ma puoi anche prendere le distanze, evitando di alimentare un atteggiamento di sacrificio. In **amore** sei più romantico.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 17/09/2024

Bari	74	18	29	87	57
Cagliari	38	9	89	76	64
Firenze	34	75	36	29	73
Genova	49	77	30	45	16
Milano	5	64	60	46	45
Napoli	65	22	43	86	59
Palermo	60	90	21	29	70
Roma	21	75	40	32	33
Torino	78	87	39	66	75
Venezia	65	7	22	6	30
Nazionale	35	77	59	86	22

SuperEnalotto

74 84 64 17 28 62 — Jolly 88

MONTEPREMI		JACKPOT	
	79.758.830,08 €		75.535.270,48 €
6	- €	4	417,36 €
5+1	- €	3	31,29 €
5	88.694,75 €	2	5,81 €

CONCORSO DEL 17/09/2024

SuperStar — Super Star 90

6	- €	3	129,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.736,00 €	0	5,00 €

VELA

Oggi Luna Rossa cerca la finale della Vuitton Cup

Luna Rossa torna in acqua a Barcellona contro American Magic (ore 14, diretta su Italia 1 e Sky), sul 4-1 in suo favore: basta una vittoria per arrivare in finale della Vuitton Cup. Ieri nella Youth America's Cup, un primo e un secondo posto per i giovani under 25 di Luna Rossa, guidati da Gradoni e Ugolini.

MILAN	**1**
LIVERPOOL	**3**

MILAN (4-2-3-1): Maignan 4,5 (6' st Torriani 6); Calabria 5 (24' st Emerson Royal 5,5), Tomori 4,5 (39' st Gabbia ng), Pavlovic 4,5, Theo Hernandez 5; Fofana 5, Loftus-Cheek 4,5 (24' st Abraham 5,5); Pulisic 6, Reijnders 5, Rafa Leao 5; Morata 4,5 (39' st Okafor ng). In panchina: Nava, Bartesaghi, Terracciano, Musah, Zeroli, Chukwueze. All.: Fonseca 4,5

LIVERPOOL (4-1-4-1): Alisson 6; Alexander-Arnold 7 (34' st Gomez ng), Konaté 7, van Dijk 7, Tsimikas 7; Gravenberch 7; Salah 7 (48'st Chiesa ng), Szoboszlai 7, Mac Allister 7 (48'st Endo ng), Gakpo 8 (23' st Luis Diaz 6); Diogo Jota 6 (23' st Darwin Nunez 6). In panchina: Jaros, Kelleher, Jones, Robertson, Quansah, Morton, Bradley. All.: Slot 7,5

Arbitro: Eskas 6

Reti: 3' pt Pulisic, 23' Konaté, 41' pt van Dijk; 22' st Szoboszlai

Note: ammoniti Calabria, Fofana, Mac Allister, Fonseca, Konaté. Angoli 2-5. Spettatori 55mila

TROPPO LIVERPOOL IL MILAN SI ILLUDE

▶Nell'esordio in Champions Pulisic sblocca al 3', ma i Reds ribaltano con Konaté e van Dijk. Gravi errori di Maignan, che poi si infortuna. Terza rete di Szoboszlai

A VUOTO L'uscita di Maignan sul gol di Konaté: una serataccia per il portiere francese

MILANO Non è la serata migliore per Maignan e Pavlovic. Con i loro errori – anche disarmanti – spianano la strada al Liverpool. Sotto di un gol dopo appena tre minuti, i Reds si confermano una grande squadra, ben organizzata. Il divario tecnico è abissale e per il Milan è un debutto, nel nuovo format della Champions, da dimenticare. Ed esce contestato a San Siro. Fanno notizia anche gli infortuni, nella ripresa, di Maignan e Calabria. Al posto del francese esordisce il giovanissimo Torriani, il vice Mike (visto il k.o. di Sportiello). Ha solo 19 anni ed è arrivato in rossonero a soli 8 anni, dopo aver detto di no all'Inter (come fece, si racconta, Gigio Donnarumma), ed è stato il protagonista nella tournée statunitense contro avversari come Manchester City, Real Madrid e Barcellona. Il francese non gioca la sua miglior prestazione da quando indossa la casacca rossonera. Non è impeccabile nei due gol realizzati dai Reds: in quello di Konaté esce a vuoto, nel raddoppio inglese resta con i piedi impiantato, forse frastornato dall'errore precedente. Sta di fatto che adesso è in dubbio per il derby di domenica e per Torriani, nato a Vimodrone, alle porte di Milano, potrebbe esserci subito un'altra occasione per cercare di prendersi il Milan, nonostante il gol subito da Szoboszlai per uno strafalcione di Pavlovic. A pochi giorni dal derby con l'Inter, i rossoneri durano soltanto 16' contro i Reds. Vanno subito in vantaggio, cogliendo di sorpresa il Liverpool: lancio di Maignan, Calabria per Morata, passaggio per Pulisic che si invola verso la porta avversaria e insacca alle spalle di Alisson. San Siro (questa volta non c'è il pienone delle grandi occasioni) esplode e sembra una partita già in discesa. Ma i Reds sono un avversario molto forte e il Diavolo se ne accorge subito. Salah centra una traversa ed è solo un antipasto di quello che sta per accadere. Infatti, il Liverpool pareggia con Konaté, che devia di testa un cross sulla punizione battuta da Alexander-Arnold. Sbaglia Tomori, ma soprattutto Maignan, che esce a vuoto. Salah vuole il gol e centra un'altra traversa, ma gli inglesi raddoppiano prima dell'intervallo. Sugli sviluppi di un corner di Tsimikas, van Dijk salta tra Pavlovic e Loftus-Cheek, Maignan stavolta non esce, e la palla entra in porta. Nella ripresa il portiere francese (che già nel primo tempo si era fermato due volte per un problema alla gamba destra e poi alla caviglia sinistra) si scontra con Tomori e finisce ko per la botta presa al ginocchio sinistro. Tra i pali debutta Torriani, che non può nulla quando Pavlovic non è perfetto su Gakpo, bravo a crossare per Szoboszlai, che deve solo appoggiare il tris. Nel finale c'è tempo per l'esordio di Chiesa, che entra in pieno recupero per godersi la vittoria.

IBRA CHIARISCE

Al di là del risultato, prima della gara ha parlato Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese ha voluto chiarire alcune cose, ai microfoni di Sky Sport, viste le sue assenze contro Lazio e Venezia: «Quando il leone va via, i gatti si avvicinano. Quando il leone torna, i gatti spariscono», ha detto liquidando le polemiche, chiarendo poi, a una domanda specifica di Fabio Capello dallo studio, che «i gattini non sono in squadra, sono quelli fuori dalla squadra» Quindi, a proposito del suo ruolo nel club, non così chiaro per tanti quanto a competenze e responsabilità, Ibrahimovic ha concluso: «Il ruolo è semplice perché tanti parlano: comando io, sono io il boss e tutti gli altri lavorano per me. Pure Boban (anche lui nello studio Sky, ndr) non ha capito il mio ruolo. Mi sto concentrando sul lavoro. Sono stato via per motivi personali, ma sono sempre presente, dal primo giorno, da quando sono entrato sono presente».

Salvatore Riggio

Il Bayern ne segna 9, il Real vince nel finale

LE ALTRE PARTITE

Clamorosa goleada del Bayern Monaco in casa contro la malcapitata Dinamo Zagabria. I tedeschi sono stati un uragano con ben 9 gol: Kane ha firmato addirittura un poker con tre calci di rigore, il primo dei quali ha sbloccato la partita al 19'. Per il Bayern a segno inoltre Guerreiro, Olise (doppietta), Sané e Goretzka che ha chiuso i conti al 92'. Per la Dinamo gol di Petkovic e Ogiwara. Al Bernabeu il Real Madrid campione in carica si è imposto 2-1 sullo Stoccarda. In vantaggio con Mbappé al 46', i Blancos sono stati raggiunti da Undav al 68'. Nel finale la svolta con le reti di Rudiger all'83' ed Endrick al 95'.

IERI	
JUVENTUS-Psv	3-1
Y.Boys-Aston Villa	0-3
MILAN-Liverpool	1-3
Bayern Monaco-Dinamo Z.	9-2
Real Madrid-Stoccarda	3-1
Sporting Lisbona-Lille	2-0
OGGI	
BOLOGNA-Shakhtar	ore 18.45
Sparta P.-Salisburgo	18.45
Manchester City-INTER	21
Bruges-Borussia Dort.	21
Celtic-Sl.Bratislava	21
Paris St.Germain-Girona	21
DOMANI	
Stella Rossa-Benfica	18.45
Feyenoord-Leverkusen	18.45
ATALANTA-Arsenal	21
Atl.Madrid-Lipsia	21
Monaco-Barcellona	21
Brest-Sturm Graz	21

Classifica: Bayern Monaco, JUVENTUS, Real Madrid, Aston Villa, Sporting Lisbona 3, Psv Eindhoven, Young Boys, Dinamo Zagabria, Stoccarda, Lille, BOLOGNA, Shakhtar, Sparta Praga, Salisburgo, Manchester City, INTER, Bruges, Borussia Dortmund, Celtic, Slovan Bratislava, Paris St.Germain, Girona, Stella Rossa, Benfica, Feyenoord, Bayer Leverkusen, ATALANTA, Arsenal, Atletico Madrid, Lipsia, Monaco, Barcellona, Brest, Sturm Graz 0.

Prossimo turno: 1 e 2 ottobre.

L'Inter sfida il City di Pep e aspetta i gol di Lautaro

A SECCO Lautaro Martinez non ha avuto un avvio di stagione brillante: stasera il capitano dell'Inter va a caccia del gol in Champions: giocherà in coppia con Marcus Thuram

LA SFIDA

Nella rivincita della finale del 10 giugno 2023 non ci sarà il campo neutro di Istanbul. L'Inter vola stasera nella tana del Manchester City e inizia con il botto l'avventura in questa nuova Champions con il girone unico (ore 21 su Prime Video). Un torneo nel quale tutti sfidano praticamente tutti (o quasi). I nerazzurri proveranno a vincere lontano da San Siro per la prima volta in questa stagione. Perché le prime quattro gare di campionato hanno dato questo responso: quando la squadra di Simone Inzaghi non gioca a Milano, allora la difesa traballa e l'attacco si inceppa. Infatti, in A ha conquistato due pareggi su due con Genoa (2-2) e Monza (1-1). Tra i nerazzurri stasera non ci saranno Dimarco e Arnautovic. L'esterno non si è allenato ed è stato a riposo a causa dell'affaticamento rimediato nell'ultima gara, mentre l'attaccante si è svegliato con la febbre e non ha preso parte alla seduta. Inzaghi si affiderà così a Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan in mediana, con Lautaro Martinez e Thuram in attacco. «Non penso che sia una rivincita perché non è la finale, ma una partita di girone con un nuovo format della Champions. Nella finale credo siano fondamentali gli episodi e lo sa anche Pep. Se c'è un caso Lautaro Martinez? Assolutamente no, è il nostro capitano e ci farà tantissimi gol», l'analisi di Simone Inzaghi.

TRA I NERAZZURRI ASSENTI DIMARCO E ARNAUTOVIC IL BOLOGNA OSPITA LO SHAKHTAR: «NON SIAMO COMPARSE»

LA PRIMA DEL BOLOGNA

Da parte sua, il Manchester City arriva da quattro vittorie su quattro in Premier, con un super Haaland che rinnova la sfida ad Acerbi: «L'Inter è una squadra fortissima, può vincere la Champions. Sono cresciuti rispetto alla finale di Istanbul, sono una formazione completa, sono stati i migliori in assoluto in Italia e la Serie A è un campionato molto competitivo. Sarà una gara molto diversa, vediamo se riusciremo a fare il nostro gioco. Ma anche prima di Istanbul, io sapevo che sarebbe stata una partita con poca distanza tra noi e loro», le parole di Pep Guardiola. Il tecnico catalano non ha a disposizione il solo Bobb e probabilmente inizierà con Foden e Stones in panchina. Bernardo Silva dovrebbe riprendere il suo posto sulla trequarti, con Rodri – l'hombre del partido di Istanbul nel giugno 2023 – in cabina di regia e Ruben Dias al centro della difesa. Non solo l'Inter. Oggi è anche il giorno del debutto europeo del Bologna, che ospita lo Shakhtar (ore 18.45 su Sky Sport). Il campionato non è iniziato benissimo, ma i rossoblù ci proveranno in Europa: «Sarà un percorso bellissimo da vivere con grande orgoglio. Non vogliamo fare le comparse», ha detto Vincenzo Italiano.

Roberto Salvi

JUVENTUS SHOW YILDIZ, UNA RETE ALLA DEL PIERO

▶Buon esordio in Champions: magia del numero 10, il più giovane a segnare in bianconero. In gol anche McKennie e Gonzalez

TUTTO ALEX Kenan Yildiz in gol con un tiro alla Del Piero esulta con la lingua fuori proprio come Alex

JUVENTUS	3
PSV	1

JUVENTUS (4-1-4-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6,5, Gatti 6,5 (12' st Danilo 6), Bremer 6,5, Cambiaso 6,5; Locatelli 6,5 (12' st Thuram 6); Nico Gonzalez 7.5 (24' st Weah 6), McKennie 7 (30' st Douglas Luiz ng), Koopmeiners 7, Yildiz 8 (24' st Fagioli 6); Vlahovic 6. In panchina Perin, Pinsoglio, Adzic, Cabal, Savona, Rouhi, Mbangula All. Thiago Motta 7

PSV (4-3-3): Drommel 5,5; Ledezma 5 (41' Nagano ng), Flamingo 5, Boscagli 5, Dams 4,5 (32' st Mauro Junior ng); Til 5 (17' st Lang 5,5), Schouten 6, Veerman 5 (17' st Salibari 7); Bakayoko 5,5, de Jong 5 (32' st Pepi ng), Tillman 5. In panchina Schiks, Smolenaars, Driouech, Babadi, Land, Bresser.

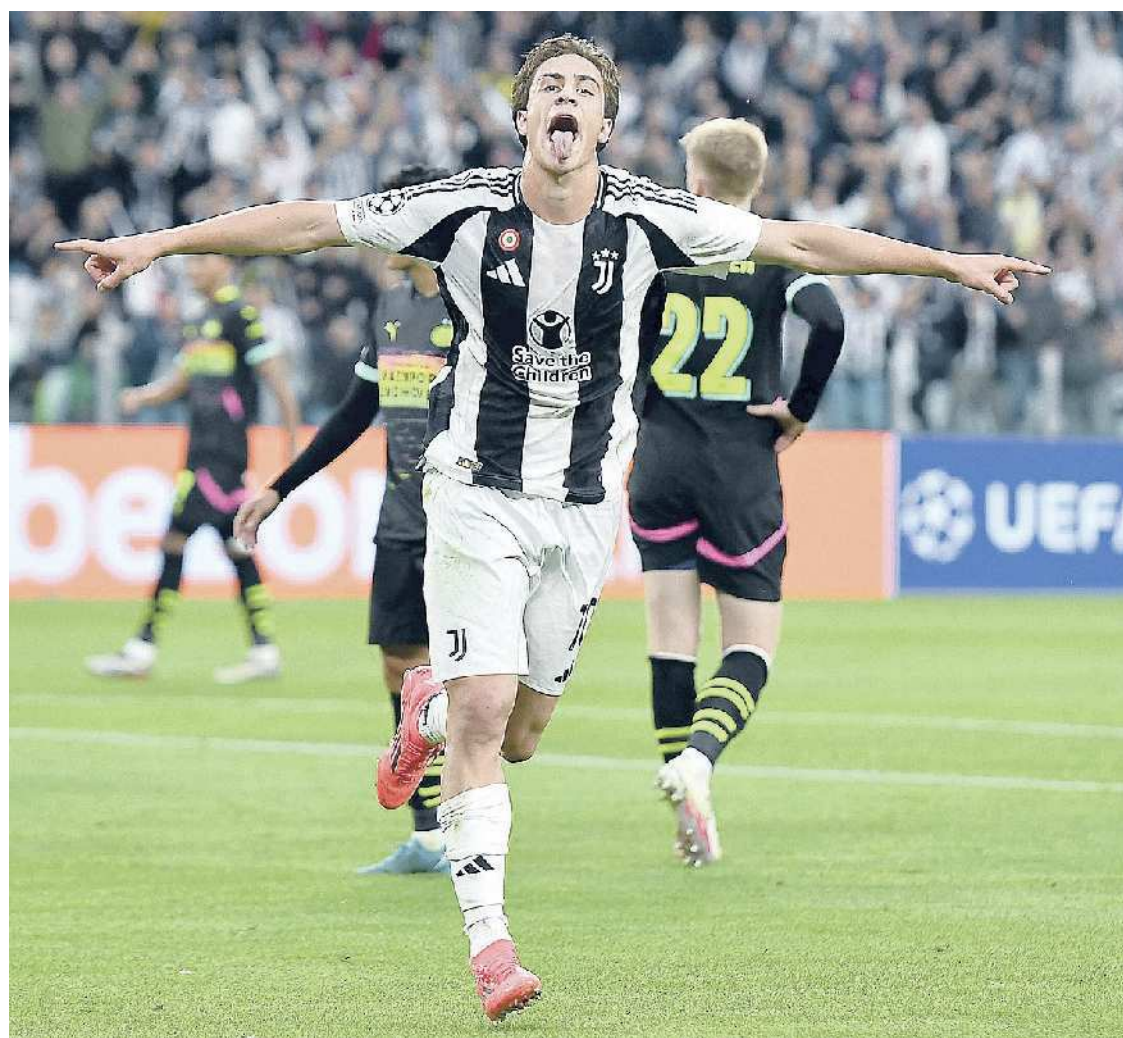
All. Bosz 5 **Arbitro:** Hernandez 6

Reti: 20' pt Yildiz, 27' McKennie, 7' st Nico Gonzalez, 48' st Saibari

Note: angoli: 2-4. Spettatori: 40.417

TORINO Sono passati 685 giorni dall'ultima volta, ma non si direbbe. La Juve infatti si ripresenta in Champions League come se non l'avesse mai abbandonata, spazzando via il Psv 3-1 con forza e leggerezza, vola in vetta al girone e si gode la gemma di Yildiz, sbocciato da campione nella formazione bianconera più giovane di sempre nell'Europa dei big: età media 25 anni e 149 giorni. Un successo pesante, al ritmo di Thiago Motta, giocando il suo calcio e concedendo al Psv - capolista in Eredivisie a punteggio pieno - solo le briciole nel finale. Un filo di emozione per il debutto in Champions per mezza Juve in avvio, qualche pallone troppo timido e un paio di spunti di Til e Bakayoko che non creano pericoli. Poi sale in cattedra Yildiz con un gol capolavoro, la migliore risposta all'investitura della società che in estate gli ha concesso la maglia numero 10. Dribbling su Ledezma e pallone a giro all'incrocio dei pali, marchio di fabbrica di Del Piero a cui il turco dedica l'esultanza. A 19 anni e 136 giorni diventa il più giovane di sempre a segnare con la maglia della Juventus in Champions League, superando proprio Alessandro Del Piero (20 anni e 308 giorni nel 1995). Ha segnato al debutto da titolare in Serie A, in Coppa Italia e in Champions, e pure con la nazionale turca di Montella; numeri da erede designato.

PROTAGONISTA

«Dopo i complimenti di Del Piero sono un po' più nervoso - le parole di Yildiz a fine gara - Sono felice di aver battuto il suo record, ma che gol aveva fatto Alex! Ho dormito molto bene e credevo molto in questa partita. La sovrapposizione di Cambiaso sulla sinistra mi ha liberato spazio, ho visto il corridoio centrale e sono andato direttamente in porta». La Juve continua a spingere, e trova il raddoppio con McKennie, che nel cuore dell'area sfrutta un'incursione sulla destra di Nico Gonzalez e un velo involontario di Vlahovic per il 2-0. Psv in ginocchio, e in grande affanno in un primo tempo a senso unico, Koopmeiners ha il pallone del tris dopo un tocco sbilenco di Vlahovic in area, ma non infierisce. Nella ripresa si scatena anche Nico Gonzalez che fissa il risultato sul 3-0 con la sua prima rete in bianconero, su assist del serbo, dopo un recupero di pallone provvidenziale di Koopmeiners su Veerman. Il Psv barcolla e la Juve sfiora il poker con Vlahovic, lanciato a rete da Koop.

FINE IMBATTIBILITÀ

Ma in pieno recupero gli olandesi accorciano le distanze con il subentrato Saibari, sul filo del fuorigioco. Serata di gala per la Signora che torna a fare la differenza anche in Europa, letale sottoporta, solida in difesa e chirurgica nelle ripartenze. «Abbiamo fatto una grande partita - il commento di Nico Gonzalez - sono felice per il gol, perché la squadra ha giocato bene. Yildiz si merita di segnare, si allena forte ed è un bravo ragazzo. Vediamo se adesso ci pagherà la cena...Potevamo fare di più nella ripresa ma il risultato è positivo. In campo abbiamo libertà di fare quello che sappiamo e ci godiamo la partita. Dobbiamo continuare con questa idea di gioco, non ci vogliamo accontentare». Musica per le orecchie di Thiago Motta: «Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra, Il possesso palla? Noi vogliamo il pallone non per estetica, ma per arrivare al risultato». Chiaro, no?

Alberto Mauro

Lettere&Opinioni

«IL RAPPORTO DI MARIO DRAGHI ESPRIME UNA SCOMODA VERITÀ: L'EUROPA NON È PIÙ IN GRADO DI REALIZZARE LIVELLI DI SVILUPPO TALI DA GARANTIRE AI CITTADINI PACE, SICUREZZA, PROTEZIONE SOCIALE, LAVORO E BENESSERE»
Nicola Zingaretti, *eurodeputato Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica & politici

Ilaria Salis è convinta che occupare le case è un diritto e che le carceri sono razziste. Dovremmo stupirci?

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho visto solo una parte (poi non ce l'ho più fatta e ho spento la televisione) dell'intervista alla signora Ilaria Salis, europarlamentare italiana, che sosteneva il diritto di occupare le case degli altri. Credo sia demenziale e preoccupante che si mandino in onda in tv certe persone che dicono certe cose.
È vero: ognuno ha il diritto di parola, ma non di predicare l'illegalità, anche se si è stati eletti. Spero che chi ha mandato Ilaria Salis al Parlamento europeo a rappresentare l'Italia ci pensi e faccia più attenzione in futuro.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Caro lettore,
non si faccia troppe illusioni: chi ha candidato Ilaria Salis (ossia Avs, l'Allenza verdi e sinistra) per un posto da europarlamentare sapeva benissimo quello che faceva. Semplicemente ha fatto i suoi calcoli, ha capito che considerata la visibilità ottenuta con il processo in Ungheria, l' "insegnate antifascista" poteva raggranellare un po' di consensi e l'ha messa in lista, portandola a Bruxelles. Era successo lo stesso con Aboubakar Sumaoro, il "sindacalista degli ultimi" eletto a simbolo e a piccola star tv da una certa sinistra e finito poi in Parlamento. Sappiamo bene com'è andata con il prode Sumaoro. Vedremo ora cosa succederà con Ilaria Salis. Per ora dobbiamo prendere atto che in Europa abbiamo una europarlamentare che ritiene l'occupazione di una casa «un diritto e un'azione legittima» e che intrattiene le platee raccontando che le carceri italiane «sono razziste perchè il 70% dei detenuti è straniero». Di fronte a concetti profondi e meditati come questi, cosa dovremmo fare? Spiegare a Ilaria Salis che occupare un immobile privato o pubblico è sempre e comunque un atto illegale e illegittimo? O provare a farle capire che un'occupazione è anche un atto di sopraffazione verso i più deboli perchè impossessandosi di una casa si toglie la possibilità a chi è più bisognoso e avrebbe più titoli di entrarne in possesso? O forse dovremmo suggerire alla signora Salis di non sparare numeri a caso, visto che gli stranieri rappresentano non il 75% bensì il 31,3% della popolazione carceraria italiana e che, in ogni caso, definire "razzista" un sistema penitenziario in base alla nazionalità di chi è detenuto, è una colossale stupidaggine? Lei pensa che servirebbe forse a qualcosa? Non credo proprio. Lei ci spiegherebbe che siamo noi a non capire nulla. Facciamocene una ragione. Comunque possiamo starne certi: l'onorevole Salis non ci risparmierà altre sorprese.

Salvini / 1

E ora seguiamo le fasi del processo

Come nelle più classiche tragedie greche, oggi il nostro ministro Salvini, similmente ad Edipo e Agamennone, che agiscono in nome del proprio dovere ma finiscono intrappolati dal destino, si avvia a presentarsi ai giudici come un eroe tragico, vittima di un crudele fato che lo vuole in catene nonostante avesse cercato di difendere, a rischio della propria libertà, il "patrio suolo". La questione è però molto complessa ed giusto che venga affrontata nelle opportune sedi come un tribunale. Non bastano dichiarazioni teatrescamente a noi presentate per conferire legittimità alle decisioni dell' allora ministro degli Interni. Vi sono precise leggi nazionali ed internazionali che regolano i diritti delle persone che chiedono soccorso in mare. Non rimane che seguire con attenzione e soprattutto con onestà intellettuale le varie fasi di questo processo.
Aldo Sisto

Salvini / 2

Se il ministro diventa martire

Immaginate se al processo di Palermo il verdetto fosse stato di assoluzione; il caso sarebbe chiuso e in poche ore nessuno ne avrebbe più parlato. In questo caso invece, il martire Salvini è sulla bocca e giornali di mezzo mondo; cavalcano questa condanna tutti i demagoghi, populisti e politicanti di ogni genere. Per anni Salvini avrà un motivo per infiammare i suoi comizi, video, passerelle; insomma una grande occasione per poter sopravvivere e forse aumentare qualche voto. È appena iniziato e già si organizzano manifestazioni alla prossima udienza del processo, una Pontida internazionale con inviti ai Trampiani, Mash, Orban e tutti quei patrioti perdenti e che non avendo nessun potere in Europa trovano qualsiasi scusa per farsi notare. Insomma tutta la peggiore classe politica al cospetto del martire Salvini, che poi sappiamo tutti che non andrà mai in carcere. Anche questa è un'occasione per silenziare i grandi problemi che attraversiamo tutti i giorni e parlare d'altro che di reale non e niente.
Giovanni Corbanese

Salvini / 3

Ma perché Conte non è imputato?

Il processo Salvini a Palermo è la fine del diritto. È un processo mediatico unito al giustizialismo. È aberrante sentire un pm che critica le scelte politiche e critica le normative del governo (quando dovrebbe limitarsi ad applicarle). Nota finale: perché Salvini imputato e Conte - all'epoca, Presidente del Consiglio - no?
Daniel Polo Pardise

Diritti

La mia vecchiaia e Vallanzasca

Ma non si dovrebbe prima dare diritti a chi è sfortunato e ha sempre seguito le norme e si è sempre comportato bene? Che strana Italia. Io sono a carico di mio marito pensionato, ho un sacco di patologie che devo curare per lo più a pagamento, non ho pensione perché ho solo dieci anni di contributi. Ho fatto un ricorso per invalidità che ho perso e devo pagarmi pure le spese. Poi salta fuori Vallanzasca che ne ha combinate di cotte e crude e che avrà una vecchiaia migliore della mia e... gratis.
Marila Salamon
Pianiga

Guerra

E se l'Ucraina fosse solo un banco di prova?

Continue provocazioni fra la Nato e la Russia. Ma la guerra non si fa così, come insegna Sun Tsu, si fa con inganni e falsità; non è che questa in Ucraina sia solo un banco di prova delle Grandi Potenze per provare nuove strategie e non trovarsi così impreparati alla futura guerra?
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Europa e Russia

L'illusione dell'Occidente

Dalla fine della seconda mondiale l' Europa Occidentale si è adagiata nell' illusione che gli Stati Uniti avrebbero difeso, sine die, i loro paesi. Pochi sanno che la Russia, nella seconda guerra mondiale, senza i loro aiuti, sarebbe collassata in breve tempo. E pochi sanno che il democratico Roosevelt a Yalta, contrariamente al suo alleato Churchill, permise a Stalin di arrivare fino al quella che fu chiamata, cortina di ferro, contro le opinioni dello stato maggiore americano che voleva avanzare ad est, considerò il dittatore un grande statista. Negli anni seguenti si è visto quante e quali siano state le sconfitte degli Usa, a partire dalla Corea fino all' Afghanistan, per una politica che non è mai stata congruente e timorosa delle reazioni di nazioni che si definiscono democratiche, che in realtà guardano al loro orticello, senza rendersi conto che ormai il pianeta è diviso in due parti. Tutti guardano all' Onu, organizzazione senza alcuna forza di risolvere problemi internazionali.
Chi ora la Russia venga considerata dai paesi occidentali un gigante con i piedi di argilla non si rende conto che da decenni si sta dedicando per riappropriarsi di una forza passata, riprendendo il dominio di un territorio che era sotto gli zar. E l' occidente cosa fa? Alcuni aiutano l' Ucraina, alcuni a parole l' appoggiano, altri dicono che deve arrangiarsi. Pochi si stanno rendendo conto che l' Ucraina è la prima tappa espansionistica dell' impero russo.
La Russia sta intimorendo l'occidente prevedendo catastrofi per loro interventi diretti. Cosa dobbiamo fare? Calare le braghe? Oppure richiamare alle proprie responsabilità nazioni che per decenni si sono cullate nella speranza di una presa si posizione degli Usa? Quanti anni sono passati dalla fine della seconda guerra mondiale? Dopo ottant'anni pensiamo che le allora idee e promesse siano attuali. Povera Europa che non riesce, dopo tanti anni dall' unione, avere ancora un' idea comune. Alla mia età non ho molto da preoccuparmi; mi sto invece preoccupando dei miei eredi che purtroppo, grazie alla mancanza di istruzione scolastica, non distinguono la democrazia occidentale da una autocrazia orientale. Ringraziamo la cultura che i nostri figli, nipoti, pronipoti, hanno ricevuto da una classe insegnante sessantottina e dai loro discendenti.
Dario Verdelli
Villorba

Reperti

Quei beni trafugati dagli Stati

Userei la massima cautela e diplomazia nel rivendicare la restituzione, anche se auspicabile, delle opere d'arte rubate alla Serenissima dalle truppe napoleoniche, soprattutto dopo la tesi sostenuta dall'archeologo Massimo Vidale e dal geologo Alberto Artioli. Tesi per la quale, ci sarebbero analogie tra il metallo nel luogo di estrazione (Cina) e quello del Leone Marciano. A questo punto sarebbe plausibile pensare ad una richiesta per la restituzione del Leone di San Marco da parte delle autorità cinesi. È difficile immaginare, se questo accadesse, quale sarebbe il clima che verrebbe a crearsi tra i cittadini veneti e non solo. C'è una speranza però, che questo non avvenga. Una puntualizzazione dell'archeologo Davide Busato fa bene sperare: "Tuttavia la provenienza del metallo non implica che si tratti anche del medesimo luogo di fusione". A questo punto, non ci resta che incrociare le dita.
Oliviero Solati

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/9/2024 è stata di **38.855**

L'analisi

Due donne al centro della (nuova) Europa

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Ma, alla fine, è riuscita a superarli tutti con una risolutezza mai orfana di "savoir faire", seppure un tantino capziosa. Ha infatti usato il "bilancino" per consegnare a diversi commissari l'obbligo di una coabitazione di deleghe, con il risultato di comporre una squadra interamente "controllabile" da lei. Insomma una furba realpolitik, ovviamente condita da abili giochi di potere. Così facendo ha però disinnescato la mina francese lasciando "a piedi" l'ingombrante Thierry Breton ma dando piena soddisfazione a Macron. E ha respinto gli insistiti, quanto immotivati, veti di socialisti e verdi contro Raffaele Fitto. Riuscendo, con questa mossa, a ottenere due significativi risultati: riconoscere il ruolo di primo piano che spetta all'Italia (non alterando la costituzione tradizionale dell'Unione) e, al contempo, ad allargare il perimetro della maggioranza "aprendo" alla destra di Giorgia Meloni che la von der Leyen non confonde certo con i partiti estremisti che agitano mezza Europa. Insomma, un mezzo capolavoro.

Se poi si considera la crisi politica dei governi di Francia e Germania si può dire che la presidente della Commissione ha ora l'opportunità di guidare l'Unione senza eccessivi condizionamenti. L'unico governo abbastanza forte è quello italiano: ed è dunque probabile che presto vedremo tornare alla ribalta quell'asse Von der Leyen-Meloni che tanto aveva fatto parlare di sé prima delle elezioni europee. Due donne assai diverse tra loro, ma simili quanto alla capacità di coniugare determinazione e pragmatismo.

Ursula von der Leyen è riuscita dunque ad apparecchiare con abilità il tavolo della nuova Commissione. Ora però l'aspetta il compito più difficile: quello di cucinare, con analogo successo, le pietanze necessarie a garantire il futuro dell'Unione. Il monito di Mario Draghi (al quale la presidente ha detto di ispirarsi e che non a caso ha parlato dopo di lei) è stato assai esplicito: "non c'è tempo da perdere". Nuova difesa, transizione tecnologica, equilibrio nella decarbonizzazione, crescita del mercato interno ed esterno, consolidamento della mutualità debitoria, riforma delle procedure decisionali: se su tutti questi capitoli non si avrà il coraggio di procedere con velocità ed efficacia la sopravvivenza dell'Unione diventerà a rischio. Sarà in grado Ursula von der Leyen di vincere anche questa sfida sapendo che, per riuscirci, la realpolitik non è sufficiente?

Da questo punto di vista la sua "solitudine" può essere, come detto, una grande chance. Ma può anche trasformarsi in un handicap. "Qui si parrà la tua nobilitate" diceva il Poeta invocando la protezione delle Muse per un'impresa mai tentata prima di lui. Ebbene, la presidente tedesca si trova in una circostanza analoga. O sarà capace di imprimere una vera svolta all'Unione, entrando nella Storia, o purtroppo saremo costretti a misurare l'ennesima, forse definitiva, delusione. Metodo von der Leyen e strategia Draghi: è questo l'unico cocktail in grado di garantire all'Europa un XXI secolo da protagonista.

In tale contesto si apre una significativa chance anche per la sinistra italiana. Non tanto e non solo perché, dimostrando intelligente amor patrio, voti a favore di Fitto (che si spera, almeno per il Pd, sia scontato) ma, ancor di più, perché approfitti della nascita della nuova commissione per impostare un "reset" della propria narrazione. L'Italia, infatti, ha bisogno di un'opposizione dotata di una credibile cultura di governo. Ebbene, tale credibilità non si misura tanto dalla "larghezza" del campo, quanto dalla serietà delle proprie posizioni. E va detto che, finora, qui non ci siamo. Si era pronosticato, con Meloni a Palazzo Chigi, l'isolamento dell'Italia nel mondo. Ebbene, tutte le posizioni del governo in politica internazionale, fino all'ultima significativa "intesa cordiale" con il laburista Starmer, hanno dimostrato il contrario. Si era poi vivacemente contestata l'intenzione di cambiare i progetti del Pnrr vaticinando la "perdita dei fondi europei". Anche qui, è accaduto l'opposto. Si era, infine, dato per certo che l'Europa si sarebbe "vendicata" del voto negativo alla von der Leyen penalizzando il nostro Paese. Oggi abbiamo la certezza che l'Italia, invece, ne esce con tutte le carte in regola. Ed appare perciò assai infantile voler ridimensionare, in extremis, il "peso" delle deleghe di Fitto. Attenzione: questo ripetuto "fattore Cassandra" fa senza dubbio perdere credibilità alla sinistra. Perciò c'è bisogno di un "reset": l'abbandono di ogni pregiudizio e l'assunzione di un nuovo spirito di responsabilità nazionale. Senso della misura e senso dello Stato devono tornare a essere la stella polare della nostra politica. A destra come a sinistra. Esattamente ciò che, in questi giorni, sta insegnando Ursula von der Leyen.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 18, Settembre 2024

San Giuseppe da Copertino, sacerdote. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, che, nonostante le difficoltà affrontate durante la sua vita, rifulse per povertà, umiltà e carità verso i bisognosi di Dio.

10°C 23°C

Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 19:12
La Luna Sorge 19:27 Cala 6:59

ANTONIA ARSLAN A UDINE ALLA FONDAZIONE FRIULI RIPERCORRE LA STORIA DEL POPOLO ARMENO

Bonitatibus a pagina XIV

Concerto

"Simply the best" omaggio sinfonico a Tina, la Regina del rock and roll

A pagina XIV

Calcio dilettanti

Il Chions e tutta l'Eccellenza promettono emozioni e gol

Oggi si gioca: nel pomeriggio tocca a Cjarlins Muzane e Brian Lignano, mentre in serata scenderà in campo tutta l'Eccellenza.

Vicenzotto a pagina VII

Visite oltre i termini, azienda sanitaria condannata

▶Dovrà rimborsare l'importo dedotto il ticket AsuFc: «Appelleremo»

C'è chi già parla di «sentenza spartiacque» sul mancato rispetto dei tempi di attesa. Perché, al di là dell'entità pecuniaria del rimborso, per la prima volta - a quanto risulta - l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è stata condannata a rimborsare a una paziente la differenza fra il costo di una visita fatta privatamente (perché in AsuFc non veniva rispettato il termine dei 10 giorni previsto dall'impegnativa in priorità B) e il ticket che invece avrebbe pagato, se avesse ottenuto la prestazione richiesta nei tempi previsti. E questo, come non sfugge a Kizito Misehe, medico di base della signora, nonché delegato Snami AsuFc del Distretto di Udine, almeno per il Friuli (il sindacato rammenta che c'è già una sentenza del 2018 di un giudice di pace di Lecce), costituisce a tutti gli effetti un «precedente. Non si potrà più ignorare impunemente i diritti dei cittadini». Il direttore generale Denis Caporale fa sapere che AsuFc farà sicuramente appello contro il pronunciamento del giudice di pace.

De Mori a pagina V

ASUFC La sede dell'Azienda all'ospedale di Udine

Gli autotrasportatori

«Tanti al lavoro pur avendo i requisiti ma non si sposti l'età pensionabile»

Autisti di mezzi pesanti che da pensionati restano ancora alla guida? «Il fenomeno c'è, anche in Friuli Venezia Giulia», conferma Giulio Zilio, il segretario regionale della Fai Fvg, sezione della Federazione autotrasportatori italiani che associa 120 aziende.

Lanfrit a pagina III

I MESTIERI Autotrasporto

Ryanair raddoppia i voli in regione

▶Tasse aggiuntive azzerate, il colosso low cost l'anno prossimo porterà a Ronchi la seconda base: nuove tratte europee

Sicurezza

Bus, da ottobre gli sos in tempo reale alle forze dell'ordine

Gli "alert" degli autisti in tempo reale entro inizio ottobre dovrebbero essere trasmessi in tempo reale alle forze dell'ordine, in forza della complessa macchina messa in piedi grazie alla collaborazione di Arriva Udine con la Prefettura e le autorità preposte alla sicurezza. La sottolineatura è arrivata dall'amministratore delegato della società a margine della presentazione del nuovo "bollino" ottenuto per la parità di genere.

De Mori a pagina VI

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, unico scalo passeggeri di tutta la regione, si prepara a raddoppiare il suo matrimonio con il colosso delle low cost Ryanair. È la vera e propria svolta, confermata da fonti di vertice della Regione, avverrà la prossima estate. La compagnia aerea irlandese, prima in Europa e seconda del mondo (dopo l'americana Soutwest) nel panorama delle low cost, porterà infatti a Ronchi dei Legionari una seconda "base". Ai passeggeri la terminologia potrà forse sembrare estranea, ma una "base" nel linguaggio aeroportuale significa letteralmente un aereo che "dorme" (quindi passa la notte) a Ronchi e che "abita" in quell'aeroporto. Tradotto? Tante, tante rotte in più. Esattamente com'è avvenuto quando Ryanair ha aperto al Trieste Airport la sua prima base logistica lo scorso aprile.

Agrusti a pagina V

Calcio I bianconeri sono in vetta a sorpresa

Udinese, i trucchi dietro il successo

L'Udinese è passata dalla "coda" al primo posto con Runjaic

Alle pagine VIII e IX

Quartieri

La Lega: «Vanno ammesse le società dei dilettanti»

La Lega non molla l'osso sui consigli di quartiere partecipati. E torna alla carica, dopo la revoca della nomina di Ivaldi Bettuzzi a coordinatore del consesso di San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e Cormor e l'esclusione della Udine United Rizzi Cormor (che lo aveva proposto) dall'Albo delle realtà ammesse. Il regolamento prevede che neppure i sodalizi dei dilettanti a responsabilità limitata possano essere della partita? Orbene: il Carroccio propone di cambiare le regole del gioco.

A pagina V

L'Oww a Spilimbergo sfida Nobile

Al palaFavorita di Spilimbergo questa sera, per il Memorial Mauro Frandoli, si "scontreranno" Old Wild West Udine e Sella Cento. Squadre in campo alle 19.30, con il match che sarà preceduto dall'Inno nazionale, a cura della Filarmonica Fano. Sarà il penultimo test di precampionato dei bianconeri, che domenica ospiteranno al palaCarnera gli sloveni del Sencur in un'amichevole presumibilmente a porte chiuse. Il Cento è reduce dall'Us Basket Cup di Modena, dove ha perso sia contro l'Unieuro Forlì che con la RivieraBanca Rimini. Con gli emiliani tornerà Vittorio Nobile, un ex bianconero ancora molto amato.

Sindici a pagina VIII

EX DI LUSSO Vittorio Nobile al tiro ai tempi dell'Oww

Hosnar nuova stella dell'atletica

A Palmanova la Libertas Friuli ha proposto tre diverse manifestazioni disputate al Polisportivo intitolato a Dino Bruseschi. Nel Campionato regionale Cadetti delle prove multiple spicca il successo nella prova femminile di Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo, che si impone nel pentathlon con 3800 punti vincendo di forza ben tre gare su cinque. Ovvero 600 metri, salto in lungo e lancio del giavellotto. Alle sue spalle con 3634 punti Elena Piovesana della Friulintagli Brugnera, mentre il bronzo è andato ad Alice Venturini della Lavarianese (3555).

Tavosanis a pagina IX

TOLMEZZINA Vanessa Hosnar, specialista delle multiple

Podismo

L'azzurra Nestola sarà in gara alla Maratonina

Il vice campione europeo sulla distanza dei 21,097 chilometri, Pietro Riva, non sarà il solo azzurro al via della ventiquattresima edizione della Maratonina internazionale Città di Udine. Domenica in gara ci sarà anche Sara Nestola, argento europeo U23 nei 10 mila metri, nonché autrice del quarto miglior tempo italiano stagionale sulla mezza maratona.

A pagina VIII

Nelle tasche dei cittadini

L'assegno è da fame costretti a lavorare

▶Cinquemila friulani titolari di una pensione scelgono di svolgere un mestiere per poter arrivare alla fine del mese: dal volante agli ospedali, i mestieri di ritorno

IL DOSSIER

La parola d'ordine è arrotondare. Come si può. Fino a quando le forze fisiche e mentali lo consentono. E non tanto per fare un regalo più bello ai nipoti, quanto per arrivare davvero a fine mese. Perché la perdita del potere d'acquisto è finita per erodere il tenore di vita di una categoria in particolare: i pensionati. E secondo una prima stima che circola tra gli uffici di ricerca, in regione sono circa 5mila i titolari di un assegno pensionistico che una volta appesi gli strumenti del mestiere al chiodo hanno scelto di tornare indietro. Di tornare al lavoro. A volte reinventandosi, altre rifugiandosi nel mestiere fatto per una vita. Per ragioni diverse, va detto, ma in molti casi è quella economica la leva preponderante.

IL QUADRO

Autotrasporto, pulizie nelle case, servizi privati di noleggio con conducente. Ma anche l'ambito della sanità. Sono questi i settori in cui i pensionati scelgono più spesso di reinserirsi per arrotondare il loro assegno. E se per i medici non si parla di una motivazione prettamente economica, bensì di una vocazione oppure della necessità di coprire i buchi del comparto, per tutte le altre categorie è la "leggerezza" dell'assegno mensile post-lavoro che detta i tempi e le regole. Le famiglie che in regione presentano una situazione più critica, con un Isee inferiore ai 6.000 euro, sono quasi 34.000 e costituiscono il 18,4% del totale (tra queste 4.685 hanno un Isee nullo, uguale a zero). Questa percentuale sale al 25% in provincia di Trieste, mentre in quella di Pordenone si rileva il valore più basso (13,8%). Entro il 2030 i giovani non basteranno più a rimpiazzare i pensionati che avranno lasciato il lavoro in Friuli Venezia Giulia. «Quando cominceranno ad andare in pensione gli occupati nati negli anni Sessanta e primi anni Settanta, le classi del baby boom, non ci saranno giovani sufficienti a coprire le uscite», è l'analisi dell'Ires del Fvg, guardando al 2030 e dintorni.

CONSEGUENZE

Cinquemila pensionati devono tornare a lavorare. Prendono in media tra i mille e i 1.400 euro al mese. E l'autotrasporto sembra essere il settore che traina di più in questo campo. Spesso gli over 65 anni che scelgono di tornare al lavoro lo fanno con turni anche "pieni", ma da liberi professionisti. Scuolabus, autobus turistici. Danno una mano, ma finiscono per coprire quegli spazi che altrimenti le aziende del Friuli Venezia Giulia farebbero una tremenda fatica ad occupare. Anche i turni di notte, ad esempio. Ci sono anziani che accettano di farli, per guadagnare qualcosa di più.

NELLA SALUTE

Un discorso diverso è quello relativo al comparto sanitario. Lo sguardo in questo caso è rivolto alla provincia di Pordenone. Sono attualmente sei, ad esempio, i medici di medicina generale che hanno deciso di rimanere al loro posto - cioè negli ambulatori di cui erano titolari - anche dopo aver superato i 70 anni, soglia che rappresentava il limite per la pensione ma che una legge permette di oltrepassare. Altri dottori specialisti, invece, hanno scelto proprio di rientrare in corsia. All'ospedale di San Vito, per esempio, dove attualmente lavorano quattro professionisti che hanno superato l'età della pensione. E il loro apporto è fondamentale. Stesso discorso al Policlinico San Giorgio di Pordenone, dove addirittura il personale che sarebbe già in pensione ma che garantisce il funzionamento eccellente della struttura rappresenta il 20 per cento del totale.

M.A.

IN ALCUNE STRUTTURE SANITARIE IL 20 PER CENTO DEL PERSONALE È ANZIANO

Stretta sui controlli per evitare forme di impiego in nero

IL RISCHIO

Se l'occupazione "in nero" esiste, questa non pare essere di casa nel settore dell'autotrasporto, men che meno nei casi in cui i pensionati restino o tornino alla guida dei mezzi. A dirlo con egual fermezza sono coloro che rappresentano le aziende del settore, come Giulio Zilio, segretario regionale della Fai Fvg, la Federazione autotrasportatori italiani, e la voce dei lavoratori pensionati, come quella di Renato Bressan, segretario generale della Spi Cgil Fvg. Il motivo è presto detto: troppi e troppo alti i rischi. «Il lavoro in nero nel trasporto con i mezzi pesanti in Friuli Venezia Giulia è quasi inesistente – afferma deciso Zilio -. Le aziende sono molto controllate e a ciò si aggiungono i controlli su strada: nel caso di fermo, insieme alla patente sono subito richiesti i documenti che attestino un legame chiaro con l'azienda di riferimento, per esempio il contratto di lavoro o la busta paga. Se tutto non è in regola, le penali sono altissime». Esclude il sommerso nel settore del trasporto, e in particolare nell'utilizzo di persone pensionate, anche il segretario regionale Spi Cgil Bressan. «È opportuno premettere che il fenomeno dei pensionati che restano al lavoro, seppur esistente, è molto limitato – considera -. Quanto poi al fatto che possa esserci del sommerso rispetto all'utilizzo di questo personale, non ci risulta proprio. È un settore fortemente controllato, con molta documentazione connessa a ogni viaggio e carico. I rischi sono decisamente troppi e le multe salatissime». Secondo l'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato su dati Unioncamere, la difficoltà di reperire conduttori di veicoli a motore in Fvg nel 2023 era riscontrata dalle aziende nel 59,7% dei casi, con un aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente. Percentuali che collocano la regione al sesto posto in Italia. Il problema, però, non è solo regionale e neppure italiano, ma addirittura europeo.

MONITORAGGIO Sono sempre serrati i controlli per evitare il proliferare di forme di lavoro in nero

«Tutti i Paesi Ue sono nelle stesse condizioni, reperire personale è difficile – conferma il capocategoria regionale di Confartigianato Fvg, Stefano Adami -. Per ora, solo la Polonia sembra non condividere la carenza». I numeri diffusi dall'Iru, l'Unione internazionale trasporti stradali, e riferiti al 2023, spiegano che più della metà delle aziende di autotrasporto in Europa non è in grado di espandere la propria attività per mancanza di autisti. «Per affrontare il problema nel breve termine dovremo cercarli in Paesi extra Ue – conclude Adami -, facendo arrivare in Italia e in regione personale già formato, non solo in possesso dell'abilitazione alla guida, ma anche del Cqc, un documento solo europeo».

A.L.

CERTIFICATI ISPEZIONI E DOCUMENTI PER COMBATTERE CHI SFRUTTA GLI OPERATORI

Mancano autisti, sui tir i pensionati

▶Zilio (Fai Fvg): «Ci sono aziende in difficoltà che chiedono a persone valide e con tutti i requisiti di trattenersi ancora»

▶Perplessità sulla proposta di spostare da 68 a 70 anni l'età della quiescenza: «Lavoro usurante e riflessi in calo»

AUTOSTRADA Il traffico è aumentato e l'impegno richiesto alla guida è sempre più alto. La tecnologia aiuta, ma servono riflessi pronti e idoneità psicofisica per continuare a reggere i ritmi di una trasferta che richiede molte ore di viaggio

IL FENOMENO

Autisti di mezzi pesanti che da pensionati restano ancora alla guida? «Il fenomeno c'è, anche in Friuli Venezia Giulia», conferma Giulio Zilio, il segretario regionale della Fai Fvg, sezione della Federazione autotrasportatori italiani che in regione associa 120 aziende, da piccoli camioncini a realtà con un parco da oltre cento mezzi. «Una buona percentuale di quanti vanno in pensione preferiscono chiudere con il volante – precisa il segretario -, perché il lavoro è usurante. Tuttavia, ci sono aziende che, di fronte alla grande difficoltà a reperire nuove leve, chiedono a persone valide di potersi trattenere ancora in azienda e qualcuno accetta». Vi sono casi di contrattualizzazione a tempo pieno e altri che invece preferiscono la formula del contratto a chiamata, una opzione che ora è prevista dal contratto nazionale di lavoro del settore.

LE MODALITÀ

«Più che richiamare in servizio persone che sono andate in pensione, c'è qualche azienda che cerca di trattenere i pensionandi», conferma sul fronte artigiano il capocategoria regionale di Confartigianato Fvg, Stefano Adami. «Naturalmente sempre che la persona mantenga tutti i requisiti necessari per la conduzione dei mezzi pesanti», sottolinea. Requisiti peraltro piuttosto impegnativi. I mezzi più grandi devono essere condotti da personale con patente Ce, con il Cqc, il Certificato di qualificazione del conducente, e con tutti i requisiti pisco-fisici richiesti. Il rinnovo dei documenti è quinquennale fino a 65 anni. Poi il visto della commissione medica deve essere annuale fino a 68 anni. In teoria non ha limiti d'età, invece, il rinnovo della patente C, ma con il vincolo del rinnovo annuale. «Gli autisti che stanno andando in pensione hanno in media 60-61 anni e in genere raggiungono il traguardo con 42 anni di servizio – aggiorna Zilio -, perciò in molti preferiscono uscire definitivamente dal settore. Vi sono però situazioni in cui si individua una soluzione per continuare il servizio ancora per un po', in genere con la propria azienda, anche per attutire il divario tra lo stipendio e la pensione».

GLI STIPENDI

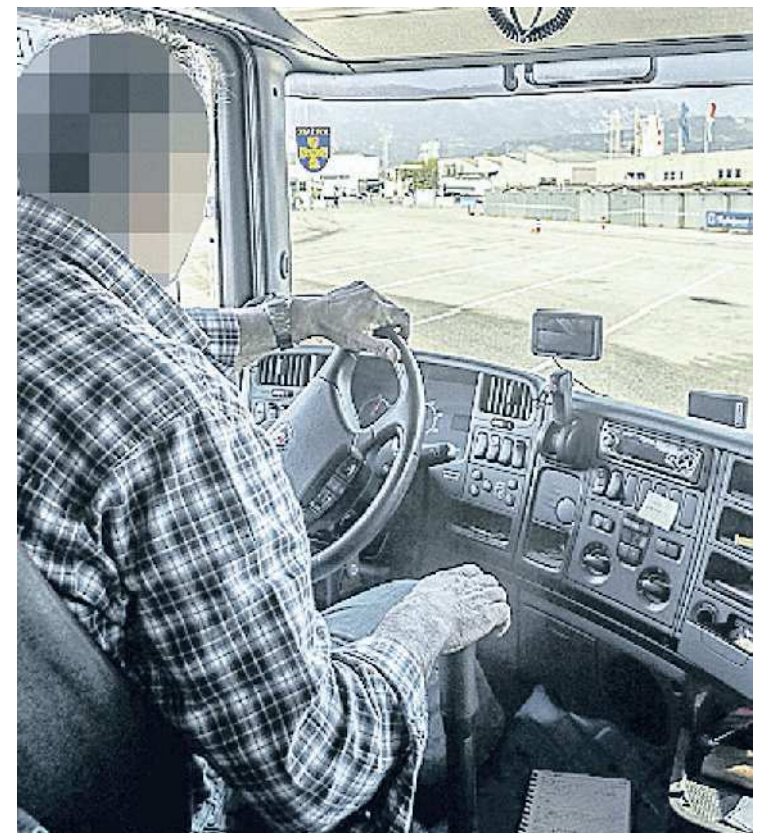
Sul percepito stipendiale degli autisti delle lunghe tratte, infatti, incide in maniera positiva la trasferta, un importo che però non ha effetti ai fini pensionistici. «Capita, quindi, che vi sia un divario significativo tra l'ultimo stipendio incassato e il primo mese di pensione», riassume Zilio. Il capocategoria di Confartigianato Adami richiama, comunque, alle prestazioni che richiede il lavoro del conducente di mezzi pesanti, esprimendo perplessità per la proposta del senatore di Fi, Adriano Paroli, di spostare da 68 a 70 anni l'età di pensionamento degli autisti di mezzi pesanti per il trasporto di merci. «È un'età troppo alta per poter continuare a garantire sicurezza in un'epoca in cui il traffico è di nuovo in chiaro aumento – sostiene Adami -. È sufficiente verificare il traffico sull'autostrada A4 per rendersi conto dell'impegno necessario. È vero che c'è molta tecnologia che funge da valido ausilio alla guida, ma i riflessi e la prestanza psicofisica inevitabilmente calano».

ADAMI (ARTIGIANI): «LA MEDIA DI COLORO CHE LASCIANO HA 60/61 ANNI E 42 DI SERVIZIO»

MARZIA VENTURINI: «LE PERSONE CON PATENTE SI TROVANO, MA DOBBIAMO FORMARLE NOI»

L'IMPIEGO

Del resto, precisa Zilio, diversi degli autisti pensionati che continuano a restare nelle aziende vengono impiegati su tratte più brevi o meno impegnative rispetto a quelle che gestivano nel pieno delle forze. «La mancanza di queste figure professionali è destinata comunque ad accentuarsi – conclude il segretario della Fai Zilio -, perché l'età media degli autisti in servizio è di 50 anni. Tra qualche anno saranno parecchi i pensionamenti che non potranno essere coperti». Trovano personale, ma non formato, alcuni settori specifici, come quello dell'autotrasporto del calcestruzzo. «Le persone con la patente le troviamo – conferma Marzia Venturini, alla guida di un'azienda con 120 dipendenti quasi tutti autisti -, ma non con la formazione adeguata per il settore, che resta tutta a carico nostro. Sperando che poi i lavoratori formati restino in azienda».

Antonella Lanfrit

GUIDA Molte aziende devono reclutare autisti già andati in pensione

La politica

«Invecchiamento attivo, coinvolgere gli artigiani»

«In una realtà che spinge il mercato del lavoro sempre più verso frontiere di innovazione e tecnologia, è necessario tutelare la manualità e la tecnica che si stanno perdendo. Questo può essere fatto attraverso progetti e percorsi di invecchiamento attivo, coinvolgendo pensionati artigiani, in grado di trasmettere conoscenze alle giovani generazioni». Lo fa sapere, in una nota, la consigliera regionale Laura Fasiolo (Pd) che ha preso parte alla terza conferenza italo-slovena sulla realtà degli anziani e dei pensionati, organizzata dai Gruppi Anap-Confartigianato di Gorizia e del Friuli Venezia Giulia (con i presidenti Teresa Bortolin e Pierino Chiandussi) che si è tenuta a Palazzo De Bassa a Gorizia, sede della Cciaa della Venezia Giulia. «Da parte delle istituzioni - prosegue Fasiolo -, Regione in primis è necessario rivolgere particolare attenzione alla figura dell'anziano, per le sue fragilità, mettendo a punto una sanità di prevenzione, accompagnamento e supporto. L'anziano va visto e trattato, dunque, come risorsa attraverso il continuo lavoro sugli strumenti di invecchiamento attivo e in questo riveste un ruolo importante il bagaglio di conoscenze e manualità che si porta dietro l'artigianato». «La trasmissione di competenze maturate nell'esperienza di vita, assume un ruolo centrale in un contesto nel quale si sta perdendo la tecnica e la manualità ad appannaggio di una tecnologia e innovazione che, seppur positive, non devono cancellare le conoscenze di lavori artigiani, meritevoli di essere tramandati. L'auspicio è dunque che - conclude la dem - la Regione raccolga queste esperienze e le traduca in percorsi di invecchiamento attivo».

LA PROPOSTA DEL PD PER VALORIZZARE LE PROFESSIONI CHE SI STANNO PERDENDO

Economia e trasporti

Ryanair raddoppia la "base" in Friuli dall'estate 2025

▶L'anticipazione per il Trieste Airport Ancora più rotte dal prossimo anno

▶L'annuncio della compagnia low cost «Tasse, premieremo lo scalo di Ronchi»

LA SVOLTA

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, unico scalo passeggeri di tutta la regione, si prepara a raddoppiare il suo matrimonio con il colosso delle low cost Ryanair. E la vera e propria svolta, confermata da fonti di vertice della Regione, avverrà la prossima estate. La compagnia aerea irlandese, prima in Europa e seconda del mondo (dopo l'americana Soutwest) nel panorama delle low cost, porterà infatti a Ronchi dei Legionari una seconda "base". Ai passeggeri la terminologia potrà forse sembrare estranea, ma una "base" nel linguaggio aeroportuale significa letteralmente un aereo che "dorme" (quindi passa la notte) a Ronchi e che "abita" in quell'aeroporto. Tradotto? Tante, tante rotte in più. Esattamente com'è avvenuto quando Ryanair ha aperto al Trieste Airport la sua prima base logistica lo scorso aprile.

L'ACCELERAZIONE

Non sarà ancora un vero e proprio hub, quello di Trieste, ma la seconda base di Ryanair permetterà praticamente di raddoppiare i collegamenti già consistenti che oggi premiano l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Un aereo in più di base sulla pista di Ronchi, infatti, porterà a nuove rotte, da compiere proprio con il secondo Boeing 737-800 di Ryanair che si stabilirà al Trieste Airport. Le anticipazioni contengono anche la data buona per la partenza della seconda base: la stagione estiva del 2025. La compagnia low cost irlandese, infatti, presenta sempre le sue novità e le sue svolte prima della partenza di quella che considera l'altissima stagione, dato il picco di passeggeri che si registra durante l'estate. E il 2025 porterà in dote al Friuli Venezia Giulia una novità in grado di proiettare Ronchi dei Legionari in una dimensione diversa, quale vero e proprio sfidante di Treviso, scalo che da anni vive grazie al dominio di Ryanair e delle sue rotte a basso costo.

LA SVOLTA Ryanair aprirà una seconda base a Ronchi

IL FATTORE CHIAVE

Perché Ryanair si è "innamorata" del Trieste Airport? La compagnia pesca anche dal bacino della Carinzia e della vicina Slovenia, è chiaro, ma la spiegazione non è sufficiente. Alle spalle dell'espansione esponenziale dei voli targati Ryanair da Trieste c'è una politica voluta dall'amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga: via l'addizionale comunale, quindi meno tasse. Uno sgravio che ingolosisce.

LE PAROLE

E proprio ieri c'è stata una dichiarazione importante: «Purtroppo - spiega il Group ceo di Ryanair, Michael O'Leary - non avremo alcuna crescita a Milano Bergamo poiché altri aeroporti, come Reggio e Trieste, ora hanno costi più bassi avendo abolito l'addizionale municipale e sono stati premiati con una crescita record del traffico Ryanair. La compagnia chiede al governo Meloni di abolire l'addizionale municipale in tutti gli aeroporti italiani proprio come hanno già fatto le regioni Friuli Venezia Giulia e Calabria nel 2024, il che consentirebbe agli aeroporti italiani di godere di una rapida crescita del traffico, dei visitatori e dei posti di lavoro nei prossimi anni poiché Ryanair risponderebbe con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia aggiungendo 40 nuovi aeromobili, oltre 20 milioni di passeggeri all'anno su 250 nuove rotte e 1500 posti di lavoro in Ryanair nelle regioni italiane». Infine la conferma che va a coronare il ragionamento iniziale e soprattutto la notizia dell'apertura della seconda base in Friuli Venezia Giulia. Ryanair vedrà i suoi aerei basati a Bergamo ridursi da 24 a 20 con una perdita del 5% dei suoi 20 milioni di posti di lavoro e 5 rotte mentre verranno "premiate" Trieste e Reggio Calabria che hanno abolito l'addizionale municipale.

Marco Agrusti

Mele e kiwi tornano a trainare i frutteti

NEI CAMPI

«Il settore della frutticoltura per anni è stato visto come marginale rispetto all'intero comparto agricolo regionale. Abbiamo avuto delle serie storiche importanti in passato, poi un breve ciclo decrescente ed ora assistiamo ad una inversione di tendenza che si regge in particolare sulla produzione di mela e kiwi. Queste produzioni stanno restituendo un risultato economico crescente per le imprese, non tanto per la quantità quanto per la qualità del prodotto che offre sbocchi su mercato a prezzi remunerativi». Questo un passaggio dell'intervento dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier. «I produttori di mele hanno dimostrato capacità di gestire le colture nonostante le diverse problematiche, dalla cimice alla estrema variabilità meteorologica, anche grazie al sostegno che la Regione ha garantito agli investimenti senza i quali non sarebbero stati messi in sicurezza gli impianti, né gestita l'irrigazione nel modo migliore possibile» ha sottolineato ancora Zannier.

Bofrost non sente la crisi Un milione di clienti nonostante il carovita

IL COLOSSO

Nel primo semestre dell'anno commerciale 2024-25 Bofrost Italia, la più importante azienda italiana della vendita a domicilio di specialità surgelate e fresche di alta qualità, ha fatto registrare fra marzo e agosto un fatturato di 145 milioni di euro, risultato in linea con quello dell'anno precedente che colloca l'azienda al secondo posto fra i player dell'intera categoria surgelati con una quota di mercato dell'8,5% con oltre un milione di famiglie italiane clienti. Questi i dati comunicati durante il meeting tenutosi alla Roncadin di Meduno. È stato sottolineato, così, il profondo legame fra due realtà di eccellenza nel settore alimentare e della distribuzione, accomunate dalla qualità dei prodotti, dalla voglia di crescere e innovare.

«Nonostante la dinamica inflattiva, che da molti mesi pesa sull'andamento dei consumi, i risultati di Bofrost sono stati in linea con le aspettative, confermando la solidità della nostra realtà – ha commentato riguardo i dati economici il presidente e ceo di Bofrost Italia Gianluca Tesolin –. Possiamo dire che la spesa alimentare a domicilio sia ormai entrata stabilmente nelle abitudini degli italiani, ma oggi più che mai dobbiamo rifuggire le generalizzazioni: la sfida è personalizzare sempre di più prodotti, servizi e comunicazione».

Alle sfide citate Bofrost risponde, da un lato, con il costante arricchimento del catalogo (l'edizione autunno-inverno 2024-25 presenta oltre 480 specialità e 35 novità che spaziano tra surgelati e freschi/gastronomia, categoria che vale oggi il 10% del fatturato e spazia tra tante tipicità regionali), e dall'altro con importanti investimenti in tecnologia e innovazione per il miglioramento dei processi aziendali, per supportare ed agevolare il personale e per fornire a tutti i clienti, servizi e prodotti in linea con esigenze sempre più diversificate.

L'AZIENDA DEI SURGELATI PUNTERÀ ANCHE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IL COLOSSO L'azienda Bofrost di San Vito

Tutto questo in modo orientato a valorizzare un approccio «che è e sarà sempre diretto e fondato sulla relazione umana» ha sottolineato Tesolin. Vale, naturalmente, anche per quanto riguarda il percorso di adozione di strumenti di intelligenza artificiale: questi consentiranno di raggiungere gli obiettivi sopracitati, permettendo di analizzare dati complessi e fornendo insight preziosi per offrire un servizio su misura per ogni cliente; ma che, visto l'importanza che Bofrost dà alla relazione personale, non sostituiranno il rapporto tra le persone.

La personalizzazione perseguita da Bofrost riguarda non solo la clientela, ma anche collaboratrici e collaboratori dell'azienda, poiché, ha sottolineato con forza Tesolin, «a fare la differenza sono le persone, venditrici e venditori che sono al centro delle nostre strategie». Ecco allora che, anche in questo caso, l'approccio innovativo alla tecnologia è orientato agli individui, al loro benessere e alla soddisfazione delle loro esigenze, diversificate a seconda della generazione a cui appartengono, al momento in cui si trovano nella loro vita personale e professionale e a tanti altri fattori. Perciò, oltre a utilizzare l'Intelligenza Artificiale all'interno dell'app dei dipendenti per facilitare la gestione dei documenti che riguardano il lavoratore e la lavoratrice, l'azienda ha intrapreso un percorso di analisi e ricerca, spiega Tesolin: «Quest'anno è partito, in collaborazione con l'Università di Trieste, uno studio dell'employee experience al fine di valutare il benessere individuale dei collaboratori nelle varie fasi di carriera e mettere in campo interventi per curare sempre meglio la soddisfazione delle nostre persone».

Tempi d'attesa sforati AsuFc condannata «Sentenza storica»

▶L'Azienda dovrà pagare alla paziente il costo della visita privata dedotto il ticket

▶Ma l'ente intende presentare appello «L'emergenza pandemica non era finita»

IL CASO

UDINE C'è chi già parla di «sentenza spartiacque» sul mancato rispetto dei tempi di attesa. Perché, al di là dell'entità pecuniaria del rimborso, per la prima volta - a quanto risulta - l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è stata condannata a rimborsare a una paziente la differenza fra il costo di una visita fatta privatamente (perché in AsuFc non veniva rispettato il termine dei 10 giorni previsto dall'impegnativa in priorità B) e il ticket che invece avrebbe pagato, se avesse ottenuto la prestazione richiesta nei tempi previsti. E questo, come non sfugge a Kizito Misehe, medico di base della signora, nonché delegato Snami AsuFc del Distretto di Udine, almeno per il Friuli (il sindacato rammenta che c'è già una sentenza del 2018 di un giudice di pace di Lecce), costituisce a tutti gli effetti un «precedente. Non si potrà più ignorare impunemente i diritti dei cittadini». Il possibile effetto d'onda d'urto del provvedimento assunto dal giudice di pace di Udine Elisabetta Kraus, con sentenza 336/2024 depositata il 4 settembre scorso, non sfugge neppure all'Azienda. Il direttore generale Denis Caporale, infatti, fa sapere che AsuFc farà sicuramente appello contro il pronunciamento di primo grado.

LA SENTENZA

La paziente, con ricorso dell'11 aprile 2023, aveva richiesto il rimborso (al netto del ticket di 29 euro) della spesa di 102 euro sostenuta per una visita dermatologica fatta privatamente presso un libero professionista, per un importo quindi di 73 euro, oltre alle spese sostenute per attivare il procedimento davanti al giudice di pace e al risarcimento del danno morale nella misura di 200 euro. Tutto nasceva da una prescrizione del 2 febbraio 2023 in priorità B (entro 10 giorni): la prima disponibilità ricevuta sarebbe stata per il 26 aprile 2023, fuori dai tempi previsti. A quel punto la signora, come emerge dalle memorie delle parti, il 3 febbraio di quell'anno aveva fatto istanza di autorizzazione ad AsuFc per potersi rivolgere a un libero professionista e, come riferito nel ricorso, avrebbe ricevuto un diniego. Secondo il giudice di pace «l'organizzazione delle visite mediche» dell'Azienda, che non è riuscita a rispettare i tempi di attesa, «non può ledere il diritto soggettivo alla salute, costituzionalmente previsto». La paziente ha fondato il suo ricorso su quanto previsto dall'articolo 12 della legge regionale 7 del 2009, che prevede, per l'appunto, il rimborso della spesa della visita privata dedotto il ticket, in caso superamento dei tempi previsti. L'Azienda, rammenta il giudice, «ha affermato, ante causam, che tale norma non sarebbe applicabile, poiché le visite hanno avuto un rallentamento a causa della pandemia del Covid 19. Tuttavia, si ritiene che tale "rallentamento" doveva essere smaltito a cura della stessa convenuta (AsuFc ndr), visto anche il tempo trascorso (la prescrizione della visita della signora risulta essere del 2 febbraio 2023 mentre la pandemia ha avuto inizio nel 2020)». Il legale di AsuFc, Guglielmo Pelizzo, aveva eccepito il difetto di giurisdizione, ma il giudice di pace, visto che la richiesta di rimborso riguardava il diritto soggettivo alla salute, ha sostenuto che «la giurisdizione è sicuramente del giudice ordinario». Pertanto, con decisione assunta il 26 agosto, ha condannato AsuFc al pagamento in favore della paziente di 133 euro (73 euro di differenza dal ticket oltre a 60 euro per le spese di contributo unificato e di notifica) oltre a interessi legali dai singoli esborsi. Il giudice di pace ha rammentato che il medesimo importo «era stato offerto» alla signora da AsuFc a giugno 2023, dopo la notifica del ricorso introduttivo, ma lei non lo aveva ritenuto soddisfacente, «perché escludeva il cosiddetto danno morale». Su questo fronte, però, la toga ha sposato la linea difensiva di AsuFc, ritenendo che «il danno morale» sia «rimasto indimostrato». Le spese di lite sono state compensate.

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA La sede di AsuFc

LA PAZIENTE

«Siamo soddisfatti perché questa sentenza ripristina il concetto che il malato abbia diritto a ricevere le cure nei tempi stabiliti dalla legge senza ritardi che si ripercuotano negativamente sia dal punto di vista sanitario (per l'aggravamento della malattia), sia da quello economico, con pazienti costretti rivolgersi al privato», rileva la paziente, che formalmente ha promosso l'azione senza l'assistenza di un legale e che dopo una battaglia «durata quasi un anno e mezzo», ha visto un punto a suo favore. «Non è possibile essere abbandonati a se stessi senza nessuna soluzione se non adire alle vie legali - prosegue - per vedere riconosciuti i propri diritti, stabiliti dalla legge del 2009, sinora ignorata, se non aggirata da AsuFc», sostiene. Il suo medico, Misehe, non può non rilevare che la sentenza apra non una porta, ma un portone. «È uno spartiacque. Speriamo che in futuro, grazie a questo pronunciamento, i malati non si trovino soli e abbandonati, nel caso di una saturazione delle liste d'attesa». AsuFc impugnerà. «Non siamo preoccupati dal ricorso».

L'AZIENDA

Il legale dell'ente Guglielmo Pelizzo fa sapere che «faremo appello per vedere accolte le eccezioni e le difese formulate da AsuFc e, quindi, riformata la sentenza di primo grado». «Letta la sentenza, AsuFc la ritiene del tutto erronea, non essendosi il giudice neppure pronunciato sulle eccezioni di rito e di merito sollevate», prosegue. Pelizzo ricorda che l'Azienda aveva «eccepito il difetto di giurisdizione», «stante la competenza del giudice amministrativo e non del giudice ordinario». In sostanza, in tale tesi, un'eventuale impugnativa, entro 60 giorni, avrebbe dovuto piuttosto riguardare il diniego con cui AsuFc non ha riconosciuto alla signora l'autorizzazione ad effettuare autonomamente la visita dopo il superamento dei tempi di attesa. Per quanto riguarda il merito, «il giudice ha ritenuto superato il periodo della pandemia, quando invece la richiesta della ricorrente è intervenuta a febbraio 2023, mentre solo tre mesi dopo, il 5 maggio 2023, l'Oms ha dichiarato pubblicamente cessata l'emergenza pandemica», rileva ancora Pelizzo. L'avvocato fa tuttavia notare come «diversamente, il giudice non ha accolto la richiesta risarcitoria del danno morale, ritenendola generica e non provata e, per l'effetto, ha compensato le spese di lite».

Camilla De Mori

LA CITTADINA: «COSÌ SI RIPRISTINA IL CONCETTO CHE IL MALATO HA DIRITTO A ESSERE CURATO NEI TEMPI STABILITI»

IL LEGALE DELLA STRUTTURA: «NON È STATO COMUNQUE RICONOSCIUTO IL DANNO MORALE»

Quartieri, la Lega chiede di ammettere le società sportive dei dilettanti

LA PROPOSTA

UDINE La Lega non molla l'osso sui consigli di quartiere partecipati. E torna alla carica, dopo la revoca della nomina di Ivaldi Bettuzzi a coordinatore del consesso di San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e Cormor e l'esclusione della Udine United Rizzi Cormor (che lo aveva proposto) dall'Albo delle realtà ammesse, in quanto società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata e non associazione in senso stretto. Il regolamento prevede che neppure i sodalizi dei dilettanti a responsabilità limitata possano essere della partita? Orbene: il Carroccio propone di cambiare le regole del gioco e di ammettere le società dilettantistiche sportive. La capogruppo Francesca Laudicina, richiamando la «questione della società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata Udine United Rizzi Cormor» e la «sua esclusione dai consigli di quartiere partecipati, tenuto conto che all'Albo delle associazioni ammesse a partecipare ai Consigli è stata inserita pure la Società Sportiva Rugby Udine srl, ho presentato alla presidente del consiglio comunale una proposta di delibera (come consentito ai consiglieri dal regolamento del Consiglio comunale) avente ad oggetto la modifica del regolamento dei Consigli partecipati relativamente allo loro composizione (disciplinata all'articolo 4) affinché sia concesso anche alle società sportive dilettantistiche a responsabilità limitata di poter partecipare» a tali consessi. Laudicina rammenta due motivi principali: intanto, «perché si tratta di società che hanno nel loro statuto, per previsione legislativa, l'obbligo di non essere a scopo di lucro» e poi «perché tali società hanno una rilevanza socioeconomica e educativa di tutto rilievo aggregando non solo migliaia di ragazzi ma anche le loro famiglie». La capogruppo leghista in sostanza ritiene «che siano realtà innegabilmente in grado di dare un forte impulso ai consigli di quartiere e che la loro esclusione sia un danno per tutti. Spero che l'assessora alla Partecipazione Rosi Toffano insieme all'assessora allo Sport Chiara Dazzan e tutta la maggioranza concordino sulla proposta e che il Regolamento dei quartieri possa essere modificato già al prossimo Consiglio comunale».

Cerca di calmare la lite e si becca due pugni in faccia

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Quasi un deja vu. Per fortuna con un epilogo diverso da quanto accaduto in centro. Un diverbio tra due, una terza persona che cerca di intervenire per calmare gli animi, poi l'aspirante paciere che si becca due pugni in faccia. Una serata dai toni accesi lunedì a Udine in un noto locale di Viale Venezia, dove sono dovuti intervenire i carabinieri del Radiomobile, chiamati dai gestori. Tutto è nato da un confronto acceso tra due persone, con i toni che si alzano, probabilmente per futili motivi. Quindi la scazzottata che ha coinvolto, suo malgrado, colui che voleva placare gli animi. Quando poi i militari sono giunti sul posto, i due soggetti coinvolti nella rissa si erano già allontanati. Fortunatamente le conseguenze dell'aggressione si sono rivelate non gravi. L'uomo colpito si è recato autonomamente al Pronto soccorso: ferite giudicate lievi. Momenti di apprensione invece ieri a Paularo, in Carnia, dove nella centrale via Roma un operaio edile è salito sul tetto di un edificio soggetto ad un cantiere di riqualificazione, minacciando di buttarsi. Il 26enne lamentava di non essere stato pagato per i lavori svolti da parte della sua ditta, subappaltatrice dell'intervento. Determinante l'intervento dei carabinieri del Norm di Tolmezzo, guidati dal comandante Bortolussi, che assieme ai vigili del fuoco e al personale del 118, alla fine è riuscito nell'opera delicata di convincere l'operaio straniero, residente in regione, a desistere dal gesto. Non sarebbe stato il primo tentativo, in quanto già l'11 settembre scorso, proprio i militari erano stati chiamati per evitare il peggio dopo la protesta eclatante dell'egiziano. Trasferito invece all'ospedale dell'Angelo di Mestre in codice rosso un motociclista 30enne di Palmanova, che alle 16 di ieri, si è schiantato contro un camion mentre viaggiava in direzione Trieste in A4, tra San Donà e Cessalto: è finito sotto al mezzo pesante. Autostrade di Alto Adriatico ha chiuso il tratto per i soccorsi del Suem, per i rilievi della polizia stradale e per l'intervento dei vigili del fuoco che hanno recuperato il centauro e messo in sicurezza la strada e i mezzi. L'uomo è in prognosi riservata ed è stato trasferito a Mestre in elicottero: ha riportato fratture multiple agli arti.

CARABINIERI Sono intervenuti nel locale su richiesta del gestore

FURTI

Diversi i colpi denunciati in provincia tra la nottata di domenica e la giornata di martedì: a Gemona i malviventi sono entrati nell'abitazione di un 42enne al quale hanno sottratto alcune carte di credito e un libretto di risparmio. Indagano i carabinieri. Una donna classe 1969 ha denunciato invece alla stazione di Mortegliano, il furto di due e-bike da 5mila euro dalla sua abitazione nella notte tra il 16 e il 17 settembre a Castions di Strada. A Udine Est una 82enne vedova ha fatto entrare in casa un uomo che si è finto tecnico dell'acquedotto: sottratti dei gioielli.

Autisti di bus da ottobre alert in tempo reale alle forze dell'ordine

▶Le guidatrici dei pullman: «Meglio i box e le bodycam dei vigilantes»
L'Ad: «Mini-telecamere, aspettiamo l'esito del test a Pordenone»

MEZZI PUBBLICI Ieri si è parlato anche di sicurezza alla presentazione della certificazione per la parità di genere

SICUREZZA

UDINE A bordo del bus o della corriera succede qualcosa di grave o anomalo? L'autista clicca sul pulsante e, in tempo reale, il suo Sos arriva alle forze dell'ordine. È lo scenario che dovrebbe diventare operativo entro inizio ottobre, come da obiettivo del Prefetto», come ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Arriva Udine, Diego Regazzo. Oggi già gli "alert" vengono trasmessi alla centrale di Arriva Udine. In futuro, il canale con le forze dell'ordine sarà diretto. «Ci stiamo lavorando. L'impegno con la Prefettura è ai primi di ottobre, nel giro di qualche settimana». Gli alert che oggi arrivano alla centrale interna, quindi, avranno un filo diretto con le autorità di sicurezza. «In qualche modo sì. Dobbiamo definire un protocollo, che stiamo discutendo in questi giorni», prosegue l'Ad. In ogni caso, allo stato «gli alert che riceviamo sono pochi, un paio al mese e la maggior parte sono errori. Quelli effettivi sono veramente poche unità».

BOX E BODYCAM

I box chiusi per sigillare le cabine di guida, come chiedono i sindacati, anche dopo gli episodi di aggressioni a personale di bordo, invece, non sono «un tema che è sul tavolo. Ci sono problemi di omologazione dei mezzi. Non è una cosa che si può fare così - spiega l'amministratore delegato -. Dove si può fare, si fa. Già i mezzi nuovi che arrivano ne sono dotati. Ma ci sono dei temi anche tecnici: è un po' semplicistico dire "chiudi tutte le cabine". Non si può fare sia a livello di tempi sia a livello tecnico». Attualmente un quarto dei mezzi, «sia sull'urbano sia sull'extraurbano» ha questa misura di sicurezza: «Abbiamo un centinaio di cabine chiuse su circa 400 mezzi», per quasi 440 autisti. Le bodycam? «Vediamo come va la sperimentazione che l'Atap stanno facendo a Pordenone. Vediamo se le bodycam portano sicurezza o insicurezza. Non è detto che sia effettivamente un vantaggio. Potrebbero risultare pericolose, più che utili». Ma non escludete di provarle? «Intanto vediamo come va la sperimentazione. Poi si valuterà, ma è un tema che non è stato ancora affrontato», conclude l'Ad. Quanto alle guardie giurate girano sui bus armate, «sono professionisti abilitati - ricorda Regazzo -. La normativa prevede che siano armati. La Regione ha stanziato dei fondi per il servizio».

L'ASSESSORE

«Sono in corso tutta una serie di approfondimenti fra Comune, Arriva Udine, Prefettura e Regione, per vedere quali siano le procedure e i sistemi più idonei per garantire la sicurezza agli autisti e a tutti i fruitori del bus», dice l'assessore comunale Ivano Marchiol. Secondo lui «sicuramente i box chiusi per le cabine di guida sono un tassello in questa direzione. I nuovi acquisti che si effettuano, come eventuali rimodulazioni di pullman che ci sono già devono guardare con attenzione a questo aspetto. Ma dobbiamo ascoltare le istituzioni che hanno in mano la sicurezza per capire come muoverci in questa direzione».

LE AUTISTE

L'idea dei box chiusi e delle bodycam piace alle autiste. Michela Castellan, da otto anni in Arriva Udine, come le colleghe dice di sentirsi sicura quando guida i pullman, ma «certamente avere una protezione in più non è sbagliato, anzi, sarebbe proprio utile. Anche per avere più un distacco. È vero che ci sono degli utenti con cui si crea anche una simpatia, un'amicizia. Ma ci sono quelli che vedi un po' più adirati o le baby gang». A lei è successo qualche episodio spiacevole? «No. Ci sono stati dei casi, ma non da mettermi paura. Un po' più sull'attenti, ecco. Bene la cabina chiusa. Anche le bodycam sarebbero un buon deterrente. Direi che sarebbe meglio che avere a bordo le guardie giurate. Secondo me ti mettono un po' a disagio», è la sua opinione. Lei (che però non le ha sperimentate, perché guida su tratte extraurbane) preferirebbe «non averle per tutto il turno, ma che salgano e scendano».

Paola Codutti da 13 anni lavora nell'azienda di trasporti e «non ho mai avuto la sensazione di essere in pericolo. Certamente momenti in cui due si bisticciano o uno che alza la voce in pullman sono situazioni che si sono verificate. Ma da lì a sentirmi in pericolo, direi di no». Anche lei è favorevole ai box chiusi o altre misure: «Da qui in futuro penso che sarà opportuno avere delle sicurezze in più». In un quadro con baby gang dilaganti, «questa sicurezza mi piacerebbe averla e spero che in futuro ci sarà per tutti noi autisti». Non è solo un problema per chi guida i bus, fa notare, ma «la situazione in generale è molto degradata». Secondo Marta Nawiesniak «bisogna affrontare anche le persone, un po' sdrammatizzare». Lei non ha fatto esperienza di baby gang. Una tratta che non fa volentieri? «Parlano sempre di Lignano, ma io non ho mai avuto problemi questa estate. Penso che bisogna saperli affrontare o rimanere in silenzio. Fare il proprio lavoro e basta». Anche per lei «la cabina di guida chiusa dà una maggiore intimità e sicurezza: uno si sente più a suo agio».

Camilla De Mori

Parità, Arriva certificata Le donne nella spa sono 53

IL CERTIFICATO

UDINE Arriva Udine ha il "bollino" per la parità di genere: ha infatti conseguito la certificazione secondo la prassi Uni/Pdr 125:2022. L'importante certificazione è stata presentata dalla direzione aziendale ieri in piazza Libertà, alla presenza degli assessori Ivano Marchiol e Arianna Facchini del Comune di Udine e di Magda Uliana, della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione. La certificazione per la parità di genere rientra nell'ambito delle azioni del piano strategico di Diversity, Equity & Inclusion che l'azienda sta perseguendo già da alcuni anni insieme al Gruppo Arriva. Dai primi mesi del 2023 Arriva Udine è dotata di una figura responsabile della politica e del sistema per la parità di genere e un Comitato per la parità di genere, secondo la prassi di riferimento Uni/Pdr 125:2022, con la funzione di definire il piano strategico, le azioni e gli obiettivi da perseguire, la gestione del sistema di monitoraggio e delle azioni correttive o di miglioramento e la formazione generale e specifica di tutti i dipendenti. Le donne rappresentano il 10 per cento dei dipendenti. Se fino a qualche anno fa le dipendenti ricoprivano quasi esclusivamente posizioni amministrative, oggi tra il personale di guida le donne sono 29 e rappresentano circa il 6% sul totale dei conducenti: 5 anni fa erano 16, 10 anni prima (nel 2009) erano 8. La prima autista è stata assunta in azienda nel 2000. In totale le donne in azienda (incluse le autiste) oggi sono 53, 5 anni fa erano 39, 10 anni prima 31. Nel 2024, su 30 nuove assunzioni, 6 sono state donne (20%). «L'ambizioso obiettivo che ci poniamo, in linea con le strategie europee del Gruppo Arriva, è incrementare questi numeri, al fine di avere una forza lavoro che possa rappresentare sempre di più la composizione delle comunità che serviamo», sostiene Diego Regazzo, amministratore delegato di Arriva Udine. L'azienda punta a tante misure, dai piani di reclutamento che favoriscano e valorizzino le diversità anche di genere, a procedure di selezione neutre rispetto al genere, da corsi di formazione alla parità salariale (il gender pay gap, fa sapere Arriva Udine, «attualmente è bassissimo e si attesta attorno all'1%, principalmente attribuibile alle differenze di anzianità di servizio») e equità negli avanzamenti di carriera.

LE AUTISTE INVECE OGGI SONO 29 IL SEI PER CENTO CINQUE ANNI FA ERANO 16 E NEL 2009 ERANO SOLAMENTE OTTO

Prosegue Regazzo: «Arriva Udine è una tra le primissime compagnie di trasporto pubblico in Italia ad aver conseguito questa certificazione». «Il percorso intrapreso da alcuni anni è orientato a creare e consolidare le migliori condizioni di lavoro per aumentare l'attrattività di un'azienda e di un settore tradizionalmente maschile ed aprirlo sempre di più alle donne, in particolare nei ruoli dove la presenza è attualmente meno rilevante». Per l'assessore Ivano Marchiol «è significativo che anche nelle aziende di trasporto locale, tradizionalmente luoghi di lavoro al maschile, si arrivi ad una certificazione di questo valore». Per Facchini «garantire pari opportunità di accesso e carriera ha ricadute positive tanto sulle aziende, quanto sulla società intera».

Sicurezza partecipata, nessuna scadenza per le candidature

VOLONTARI

UDINE Nessuna scadenza per l'adesione al progetto della sicurezza partecipata voluto dall'assessora Rosi Toffano. La giunta comunale ha deciso di liberalizzare i termini di presentazione delle domande (che aveva già prorogato la scadenza al 31 maggio scorso per gli aspiranti alla selezione dei referenti di quartiere).

Questo perché, come si legge nella delibera varata dall'esecutivo, «una volta costituito il primo nucleo», l'adesione possa avvenire «senza date prefissate, fermo restando l'esame dei candidati da parte della commissione e la partecipazione a un ciclo di incontri formativi in materia di sicurezza, organizzati di volta in volta al Comando di Polizia locale».

Proprio il comandante della Polizia locale Eros Del Longo, in questi giorni, sta presiedendo la commissione (alla presenza di un professionista della psiche) che sta facendo i colloqui alle aspiranti "sentinelle" di quartiere: dopo la selezione ci sarà per l'appunto il percorso formativo, prima dell'operatività attesa ad ottobre, come annunciato da Toffano.

SANT'OSVALDO

Intanto, è stato fissato l'incontro fra l'assessora Toffano e il gruppo di cittadini che a San Paolo e Sant'Osvaldo si erano auto-organizzati per delle passeggiate di vigilanza sul quartiere e per fare le opportune segnalazioni in caso di anomalie. Una riunione che era stata auspicata dal referente Igino Galliussi e che si svolgerà nell'ex sede circoscrizionale di via Santo Stefano.

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

NONNI VIGILE

Su tutto un altro fronte, il Comune di Udine lavora anche per potenziare il numero dei volontari per la sicurezza, che poi altro non sono che i cosiddetti "nonni vigile" (nulla a che vedere con la sicurezza partecipata), che si occupano - tanto per intenderci - principalmente in forma gratuita di garantire gli attraversamenti in sicurezza davanti alle scuole, per esempio. Per incrementare il numero di queste persone, l'amministrazione, con un'apposita delibera della giunta De Toni, ha deciso di approvare un nuovo avviso di selezione per l'impiego di personale volontario da adibire ad attività di controllo del territorio. La scadenza delle domande è stata fissata per il prossimo 31 ottobre.

L'ASSESSORA TOFFANO INCONTRA I CITTADINI DI SANT'OSVALDO CHE SI SONO AUTO-ORGANIZZATI SI POTENZIA IL NUMERO DEI NONNI VIGILE

C.D.M.

CALCIO DILETTANTI

Barbui e Vriz spingono Porcia in Coppa

Coppa Regione di Seconda, girone A. Dopo il posticipo Rorai Porcia - Ceolini finito 2-1 (gol di Christian Barbui e Giovanni Vriz per i locali e di Sandro Valentini per gli ospiti), la classifica vede al comando lo Zompicchia a quota 7. Seguono Rorai Porcia a 6, Vallenoncello a 4, Sarone a 3, Lestizza a 2, Ceolini e Bertiolo a 1.

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 18 Settembre 2024
www.gazzettino.it

PUNTA L'argentino Ivan Fabricio Bolgan è pronto a riprendersi il posto nel reparto offensivo del Chions: oggi arriverà il Bassano (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

BOLGAN AVVISA CHIONS «È ORA DI SBLOCCARSI»

▶L'attaccante argentino cerca una maglia e incoraggia i compagni: «Siamo più forti»

▶Al "Tesolin" oggi arriva il Bassano ancora a zero. Brian e Cjarlins ci provano

CALCIO D

È ora di sbloccarsi e di vincere? «La penso proprio così. Ho avuto qualche problema fisico e la prima di campionato non l'ho potuta giocare. Sono tornato con la Luparense ma non ho ancora segnato. Cercherò di farlo oggi». Parole di Ivan Fabricio Bolgan, l'attaccante che in tribuna a Chions è coccolato per la sua generosità in campo e per la conferma estiva, che cerca la sua prima rete nel nuovo campionato. Oggi allo stadio "Tesolin", con fischio d'inizio alle 15, è atteso lui con tutta la squadra, mirando alla prima vittoria nel torneo lungo 2024-25 contro il Bassano. È il primo turno infrasettimanale di questa annata calcistica in Quarta serie.

MIGLIORAMENTI

«Il ginocchio non è del tutto a posto e non mi lascia giocare come vorrei, ma sto risolvendo il problema. Spero di essere schierato con il Bassano – argomenta l'argentino - e di dimostrare che sto guarendo. Mi manca il gol, personalmente è fuori dubbio, ma sono contento che il gruppo cresca. La squadra penso sia più forte dell'anno scorso, c'è da amalgamare il gruppo, spingendo tutti dalla stessa parte». Come giudica il percorso iniziale? «Secondo me è stato un buon avvio - risponde -. Ci vuole un attimo di pazienza, sia Lenisa che Ametrano ci tengono tanto al lavoro. Ci sono ragazzi che devono crescere a livello di personalità e fiducia in se stessi: stiamo cercando di aiutarli per farli "uscire" presto. Sono sicuro che, fra qualche partita, si vedrà. Per questo turno sono molto fiducioso, penso che possiamo prendere i primi 3 punti tutti insieme. Ritengo che alla fine si potrà far meglio dello scorso anno, perché siamo più forti. Dobbiamo trovare il modo giusto di giocare, secondo le nostre qualità, e conoscerci di più». Aria positiva, ma serve anche fare attenzione a non sottovalutare l'avversario? «Non li conosco molto, però so che in serie D sono tutte partite difficili e nessuna gara è scontata. L'importante è che noi li affrontiamo con la determinazione giusta, come abbiamo fatto nel secondo tempo con la Luparense, prendendoci alla fine un punto anche in 10. Non dobbiamo essere noi a preoccuparci di loro. Non so che pressione abbiano i bassanesi dopo due sconfitte. Io vedo come ci stiamo allenando noi; ho visto com'è iniziata la settimana con la seduta di lunedì e sono davvero fiducioso». Che prospettiva ha davanti la squadra gialloblù? «La salvezza la raggiungiamo - assicura -, non dico tranquillamente, però non siamo una squadra da playout. Dipende dai vecchi e dai giovani, dobbiamo seguire i tecnici. In due momenti dell'anno scorso siamo andati vicino ai playoff e non c'è niente di impossibile. Io sono fiducioso, siamo più forti».

BASSANESI

«Avevamo altre intenzioni, per fortuna si torna subito in campo – sono le dichiarazioni del capitano giallorosso, Alberto Marchiori - e abbiamo l'occasione di rifarci. Dobbiamo cercare di cambiare rotta velocemente. Al "Mercante", contro il Villa Valle, alla fine c'è stata una reazione d'orgoglio e di rabbia. A Chions dobbiamo aver voglia di rivalsa subito».

CORREGIONALI

Se la schizofrenia pallonara sia ancora di casa al Cjarlins Muzane si potrà dedurre anche dalla trasferta a Villa d'Almè. In provincia di Bergamo, ospiti del Villa Valle, gli uomini di Mauro Zironelli avranno di fronte gli avversari vittoriosi con un gol-partita di Roberto Beretta nel giorno del suo compleanno, proprio contro il Bassano che oggi arriva a Chions. Nello scambio di avversarie, i gialloblù "lasciano" la Luparense al Brian Lignano allo stadio "Teghil". Hanno solo un punto ciascuna, le 3 rappresentanti interregionali del Friuli Venezia Giulia. Dopo un paio di turni poco felici, tutte cercano l'attesa prima vittoria in campionato.

Roberto Vicenzotto

Mercato

Borsato veste il neroverde

Rinforzo fuoriquota per il Nuovo Pordenone Fc in Promozione. Si unisce al gruppo di mister Fabio Campaner anche Davide Borsato, esterno destro, impiegabile anche a sinistra, classe 2004. Cresciuto nei settori giovanili di Bologna e Vicenza, nella scorsa stagione ha collezionato 24 presenze (con 2 gol) al Treviso in serie D.

Facca "spara" una bordata all'incrocio

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Pordenone Fc torna al "Bottecchia" nelle nuove vesti societarie e rinasce dalla Promozione come la mitica Fenice, ritrovando il proprio pubblico, giunto numeroso per l'esordio dei neroverdi in campionato, dopo il rodaggio di Coppa Regione. A fare da sparring partner ai ramarri c'è una spenta Gemonese che, forse intimorita dal blasone dei naoniani affidati alla guida di Fabio Campaner, non riesce a opporre una valida resistenza.

Passano quasi subito i padroni di casa. All'8' è il centrocampista Lisotto a spingere in rete una respinta corta del portiere ospite, dopo un'incursione di Filippini. Il Nuovo Pordenone insiste e trova il raddoppio al 40'. Questa volta è proprio capitan Filippini (che c'era anche ai tempi della serie C del vecchio Pordenone) a segnare in acrobazia, risolvendo un batti e ribatti in area. Nella ripresa fila tutto liscio per i ramarri, in particolare dopo l'espulsione del giallorosso Buzzi per un inutile duro intervento, che lascia in 10 i giallorossi. L'ultima emozione di una giornata particolare attende il 90', quando il neoentrato Sartore si incunea bene in area sulla destra e serve Facca alla perfezione. L'ala non si fa pregare e dalla lunetta dell'area "spara" un piattone di prima intenzione, con la palla che s'infila sotto l'incrocio e vale il gol della settimana.

D.B.

Derby a Maniago Tamai in caccia Sanvitesi scatenati

▶Fiumani in Carnia Muzzin: «Vogliamo il risultato pieno»

CALCIO ECCELLENZA

Quante "belle di notte" ci sono nel Friuli Occidentale? Disquisendo di calcio giocato, ai massimi livelli dei dilettanti regionali, c'è il terzo turno d'Eccellenza a lasciare delle risposte. Tutte in campo alle 20, tranne il Tamai mezz'ora dopo. Spiccano ManiagoVajont – Fontanafredda, Codroipo – Casarsa, Sanvitese – Pro Fagagna, Tolmezzo – FiumeBannia e Tamai – Azzurra. Il calendario è completato da Chiarbola Ponziana – Kras Repen, Pro Gorizia – Fincantieri Monfalcone, Rive Flaibano – Muggia e San Luigi – Juventina.

CONFRONTO PORDENONESE

Allo stadio "Bertoli" va in scena il faccia a faccia tra un paio di contendenti parimenti reduci da sconfitte. A differenza del Maniago Vajont, ancora fermo a zero, il Fontanafredda la classifica l'ha mossa alla prima giornata. Lo stop contemporaneo di sabato pomeriggio riflette diversa luce su questa partita. Troppi gol sono stati presi finora da entrambi.

DI QUA E DI LÀ DA L'AGHE

C'è una rivalità che il Tagliamento non annacqua fra Codroipo e Casarsa. Essere all'inizio del campionato non ammorbidisce i caratteri che contraddistinguono il test che fa da ponte sulle sponde del fiume, ritrovato in Eccellenza dopo un po' di anni. Gli udinesi arrivano da un paio di pareggi, i pordenonesi da un ko che ha fatto seguito al punto preso in apertura, più bruciante perché patito nel derby. Il dolce sapore della vittoria non sanno ancora cosa sia.

SCATENATI

È partita bene la Sanvitese e vuole replicare lo scatto iniziale della scorsa stagione. L'euforia della vittoria di Casarsa deve essere trasformata in attenzione stasera, quando arriva la Pro Fagagna. I rossoneri collinari hanno impattato con la Pro Gorizia, dopo le 4 scoppole rimediate a Tamai. Se siano in crescita lo misurerà dopo l'imbrunire l'andamento dei biancorossi del Tagliamento.

CARNIA FELIX

A Tolmezzo non farà certo caldo. Il gol a freddo pigliato con l'Azzurra domenica non è stato rimediato e il FiumeBannia vive la trasferta più lunga delle nostrane volendo ritrovare il dolce sapore della vittoria gustato all'esordio. Essere a pari punti livella le credenziali. «È una settimana dura per noi, dopo l'Azzurra affrontiamo Tolmezzo e poi pensiamo al Tamai. Sono tre avversarie di grande spessore – commenta Massimo Muzzin -. Per quanto fatto dalla mia squadra sono contento anche della partita di domenica. Ho rivisto poi le immagini – dice il tecnico neroverde -: si può sempre fare meglio, ma è davvero difficile. Abbiamo preso un gol scellerato, su errore individuale in avvio; poi abbiamo fatto la partita e creato varie occasioni. Tante di queste erano "sporche", c'è stato disordine, dovevamo essere più cattivi e affamati. Su questo dobbiamo alzare l'asticella, per mettere il piede un po' più in là in certe situazioni». Il fiumano professa fiducia: «Continuando in questo modo ritengo che, giocando 10 partite così, almeno 8 o 9 non le perderemmo. Il risultato pieno è quello che cerchiamo in Carnia», chiosa Muzzin.

CACCIATORI DI TESTE

Per una volta che non piglia gol, un pallone nel sacco altrui il Tamai non lo infila. È accaduto a Monfalcone e sono fattori numerici rari per lo schieramento di mister De Agostini. L'Azzurra Premariacco mette alla prova Zorzetto e soci, presentandosi allo stadio "Verardo" (20.30) con analoghe convinzioni di poter ben figurare. Nelle postazioni più alte, s'intende. Passato indenne lo scoglio isontino, non dovesse subire danni dagli udinesi odierni, il Tamai potrebbe pensare con più tranquillità al derby domenicale di Fiume Veneto.

Ro.Vi.

I ROSSI DEL BORGO Tamai casalingo stasera con l'Azzurra Premariacco (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Bianconeri in vetta

IL PRIMATO FRIULANO COSTRUITO SULL'ASSE KARLSTROM-THAUVIN

▶La metamorfosi: per dieci undicesimi la squadra che ha espugnato Parma era quella dell'anno scorso. Si vede la mano del tecnico nel livello di gioco

LA CAPOLISTA

Tredici anni dopo l'Udinese è nuovamente in solitaria in vetta. Respira aria frizzante e pulita, quella che fa bene per il proseguo di un cammino che non sarà sempre ricco di rose e fiori. Ma non deve sorprendere oltre il dovuto questo baldanzoso avvio, pur con un pari all'esordio e tre successi consecutivi (non succedeva da quasi due anni) che sono esattamente la metà di quelli conquistati nell'intero campionato scorso, tra i più deludenti dell'era Pozzo. In nemmeno quattro mesi la squadra è cambiata del tutto. Ma l'ossatura è sempre la medesima: nel primo tempo di Parma mister Kosta Runjaic ha schierato per 10 undicesimi gli elementi in organico un anno fa. Allora come si spiega la totale inversione di rotta? La prima risposta, quasi spontanea, è che non sempre le cose vanno per il giusto verso. Senza un logico perché. Poi va evidenziata la mossa di Gino Pozzo, quella inizialmente impopolare per la tifoseria che avrebbe voluto la conferma di Fabio Cannavaro, di affidarsi ad un tecnico sconosciuto, ma dalle idee chiare, che predica un calcio moderno, totale e coraggioso, in cui tutti possono avere sbocchi per trovare il gol.

FESTA FINALE L'esultanza dopo il successo di Parma

LAVORO

Il modo di atteggiarsi e di lavorare di Runjaic, che ha fatto la gavetta come pochi suoi colleghi e che quando aveva 30 anni si manteneva facendo l'assicuratore, è stato subito recepito dallo spogliatoio. Ora tra allenatore e squadra c'è grande feeling e ciò favorisce il quotidiano lavoro e la costante crescita dell'Udinese. Il tedesco ha ridato solidità e sicurezza a tutti. Sa "leggere" le partite come pochi: il suo capolavoro al "Tardini" sono stati i cambi nel momento più opportuno, a partire da quello tra Lucca (tra i migliori) e Davis. In campo poi si sono visti il peso in regia di Karlstrom (voluto dal mister), un Kamara inarrestabile e un grande Thauvin. Pure l'arrivo di Gokhan Inler è importante: lo svizzero ha idee chiare, polso fermo e personalità per svolgere al meglio il ruolo di responsabile dell'Area tecnica. Nulla gli sfugge.

STRADA

Si è detto che non sempre il cammino sarà agevole (e nessuno si illude del contrario), ma ci sono tutti i presupposti per conquistare un risultato di prestigio, chiudere nella parte sinistra della classifica e - chissà - strappare un pass per l'Europa. Certo è indispensabile che la cattiva sorte non si accanisca più sui bianconeri. Abbiamo ricordato che a Parma è stata schierato una formazione simile a quella del 2023-24. Ma mentre oggi Runjaic dispone di una rosa valida dal punto di vista quantitativo e qualitativo, nel torneo scorso al pronti via si fermarono Masina per due mesi e Brenner e Davis per cinque. Ehizibue era ancora in infermeria per i postumi dell'intervento al ginocchio e Success non si era del tutto ripreso dallo stiramento dell'aprile 2023. A settembre il ginocchio di Ebosse fece ancora crack, a novembre Bijol subì una frattura al dito del piede (con conseguente stop di quattro mesi) e il previsto recupero per ottobre di Deulofeu riomase solo una speranza. Pereyra raramente incise, tormentato da problemini fisici. Poi ci si mise pure Silvestri a regalare 6-7 punti agli avversari. Tutti hanno commesso errori, ma l'organico non era scadente. A Parma l'Udinese ha fatto un autentico capolavoro, da squadrone. Sotto di due gol al termine dei primi 45', si è resa protagonista di una prestazione quasi perfetta, trascinata da un super Thauvin. Un'impresa simile l'aveva compiuta l'8 gennaio del 1984, quando contro il Milan riuscì a portarsi sul 3-3 dopo essersi trovata sotto per 1-3 all'81'. A Parma è riuscita addirittura a vincere, chiudendo alla grande al cospetto di 500 fan friulani entusiasti. Ora i bianconeri sono attesi da un'altra ostica trasferta, a Roma dai giallorossi. Può succedere di tutto, ma meritano fiducia, senza eccessive pressioni. Ci penserà Runjaic a preparare al meglio la sfida. Poi è chiaro che a questo punto l'Udinese non può nascondersi: tutti daranno più del massimo contro la regina del campionato.

ADESSO GLI INFORTUNI NON TORMENTANO PIÙ IL GRUPPO L'ESAME DECISIVO DOMENICA A ROMA CON I GIALLOROSSI

Guido Gomirato

Old Wild West contro Cento Notte di grande pallacanestro con il Frandoli a Spilimbergo

BASKET A2

Al palaFavorita di Spilimbergo debutta questa sera il Memorial Mauro Frandoli. La prima edizione vedrà impegnate una di fronte all'altra Old Wild West Udine e Banca Sella Cento. Squadre in campo alle 19.30, con il match che sarà preceduto dall'Inno nazionale eseguito dal vivo dalla Filarmonica Fano. Sarà il penultimo test di precampionato dei bianconeri, che domenica ospiteranno al palaCarnera gli sloveni del Sencur in un'amichevole presumibilmente a porte chiuse (ma al momento non è certo). La Banca Sella è reduce dall'Us Basket Cup di Modena, il quadrangolare che l'ha vista perdere sia contro l'Unieuro Forlì che con la Riviera Banca Rimini, chiudendo di conseguenza all'ultimo posto. Ci si aspetta un'accoglienza festosa in particolare per Vittorio Nobile, che dopo avere archiviato la sua esperienza a Udine si era lo scorso anno spostato a Rieti, mentre in estate ha firmato per Cento, ma rimane pur sempre il recordman assoluto delle presenze in maglia Apu. A Spilimbergo giocherà praticamente in casa, lui che si è formato cestisticamente a Codroipo. Sembra ieri, invece sono trascorsi addirittura 12 anni.

YANKEE CONTRO

Ulteriori motivi d'interesse sono rappresentati dai due americani della compagine emiliana, ossia la guardia Terry Henderson, che dicono essere ancora indietro con la preparazione, e l'ala Stacy Davis. Si "scontreranno" con i bianconeri Anthony Hickey e Xavier Johnson. Poi ci sarebbe pure un certo Carlos Delfino, classe 1982, giocatore dal curriculum clamoroso. Basterebbe citare i trascorsi nella Nba e la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene, nel 2004, proprio ai danni dell'Italia, che fu battuta in finale dall'Argentina. Ci sarà insomma da divertirsi per i tifosi dell'Old Wild West che andranno oggi a riempire gli spalti del palaFavorita di Spilimbergo. L'ingresso costerà 5 euro.

SI RIVEDRÀ ANCHE VITTORIO NOBILE LA GESTECO PREPARA IL TROFEO FERROLUCE PILLASTRINI: «SERVE A METTERSI A PUNTO»

DUCALI

«Sarà il torneo estivo più importante dell'A2 di quest'anno», ha dichiarato invece l'entusiasta presidente della Ueb Cividale, Davide Micalich, a proposito del Trofeo Ferroluce che si giocherà venerdì e sabato a Romans d'Isonzo ed è stato presentato ufficialmente dagli organizzatori in diretta streaming sulla pagina Facebook del club ducale. «Siamo emozionati - ha sottolineato il presidente dell'Asar Romans, Simone Cabas - di avere l'opportunità di ospitare un quadrangolare di altissimo livello, con squadre che hanno fatto e fanno tuttora la storia del basket italiano: Pesaro, Brindisi e Verona. Visti i lavori al palaGesteco siamo stati entusiasti di ospitare l'evento». Riguardo all'aspetto agonistico si è espresso quindi l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini: «Non è ancora un match fondamentale per il risultato - ha segnalato -, serve a mettere a punto la squadra. Questo è ancora un momento in cui si gioca più per vedere la crescita del gruppo che per vincere, ma l'agonismo ha la sua importanza. Sappiamo che il campionato sarà durissimo e che le tre squadre che assieme a noi parteciperanno al quadrangolare sono alcune di quelle che hanno giocato più a lungo in A». I biglietti da ieri sono in vendita al Bar Longobardi, di fronte al palazzetto dello sport di Romans d'Isonzo. Segnaliamo infine un ultimo appuntamento dedicato in particolare ai tifosi della Gesteco e alla stampa. Nella mattinata di domani, alle 11, verranno presentati a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco tutti e tre gli acquisti estivi del sodalizio gialloblù, ossia l'esterno statunitense Derrick Marks, il play-guardia Niccolò Piccionne e l'ala forte Francesco Ferrari, talentuoso cestista nato nel 2005. Anche in questo caso è prevista la diretta streaming sulla pagina Facebook ufficiale della United Eagles Basketball Cividale.

OWW Anthony Hickey (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

Atletica

Anche la promessa azzurra Nestola correrà la Maratonina di Udine

Il vice campione europeo sulla distanza dei 21,097 chilometri, Pietro Riva, già annunciato nei giorni scorsi, non sarà il solo azzurro al via della ventiquattresima edizione della Maratonina internazionale Città di Udine. Infatti domenica in gara ci sarà anche Sara Nestola (nella foto), argento europeo U23 nei 10 mila metri, nonché autrice del quarto miglior tempo italiano stagionale sulla mezza maratona in un'ora 11'16", suo primato personale. Riva e Nestola sono allenati da Stefano Baldini, campione olimpico di maratona ad Atene 2004 e due volte leader europeo (ora anche apprezzato commentatore dell'atletica su Sky), che sarà presente in Friuli per l'occasione.
Nestola è attualmente il maggior prospetto in Italia per quanto riguarda le distanze lunghe. Oltre a essere tra le migliori interpreti della maratonina, è la più giovane tra le top cinque italiane sulla distanza. L'emiliana, classe 2001, vanta quest'anno il secondo miglior tempo nazionale dei 5 km su strada (15'43") e il quarto sui 10 (32'42"). In pista è giunta quarta nei 5000 ai Tricolori ed è stata capace di scendere a 15'38"88, uno dei cinque primati personali che ha stabilito nel corso della stagione assieme a quello dei 3000 su pista (9'10"88), della mezza maratona, dei 5 km e dei 10 km su strada. Domenica la Maratonina partirà alle 9.30 da piazza Primo Maggio e arriverà in via Vittorio Veneto al termine di un tracciato che si snoda interamente lungo il territorio comunale del capoluogo friulano. Oltre ai top runner, non mancheranno tanti podisti che lotteranno per le varie categorie Master in quella che si preannuncia come una vera e propria festa di fine estate dell'atletica.

B.T.

CAPITANO
Florian Thauvin esulta dopo il gol che proietta l'Udinese solitaria al vertice della serie A

LA SPINTA DEL "FATTORE K" INLER: «UN GRANDE LAVORO»

▶La soddisfazione di Kamara, padrone della fascia: «I Pozzo sanno fare calcio»

▶Kabasela entra in corsa e si fa valere «Si è visto l'atteggiamento giusto»

HANNO DETTO

L'Udinese si gode il primato, il lancio della terza maglia (vedi l'articolo qui sotto, ndr), ma già pensa a recuperare le energie in vista della Roma, per la gara che si giocherà allo stadio "Olimpico" domenica alle 18. In pochi se lo sarebbero aspettato, ma i friulani ci arriveranno da primi in classifica e i capitolini ancora a secco di vittorie, con una crisi strisciante, visti gli investimenti massicci fatti in estate.

IL MANCINO

Guai però ad abbassare la guardia, anche se la felicità regna ancora sovrana. Come dice Hassane Kamara: «Siamo felici, abbiamo avuto una stagione difficile l'anno scorso e certe vittorie, come quella di Parma, fanno molto piacere». L'esterno ivoriano, tra i migliori al "Tardini", parla anche della famiglia Pozzo. «Sono tifosi, prima ancora che proprietari - sottolinea -. Hanno tanta esperienza nel calcio e sanno di quale tipo di giocatori la squadra ha bisogno. Sono da trent'anni in serie A ed è un grande orgoglio per loro e per i tifosi». Ancora una volta ha risposto presente il difensore Christian Kabasele, bravo a entrare all'intervallo con la grinta giusta al posto di Giannetti. «Abbiamo sbagliato il primo tempo, ma poi si è vista la vera Udinese, con il giusto atteggiamento - puntualizza -. Fa un grande piacere avere ribaltato la gara. Eravamo tutti pronti ad aiutare la squadra e io lavoro ogni giorno per dimostrare che posso giocare». Kosta Runjaic lo ha elogiato pubblicamente. «Fanno piacere i complimenti del mister - sorride -. È cambiato tutto, per i tifosi. Lo scorso anno era stato bruttissimo, ma ora possono sognare. Noi dobbiamo rimanere uniti e lavorare per fare un buon risultato a Roma».

FATTORE K

Tra i giocatori che hanno letteralmente spaccato in due la partita in terra emiliana entrando dalla panchina c'è Keinan Davis, che ha "quasi" segnato il gol del 2-2 e propiziato quello del 2-3. «Sono molto contento della vittoria e anche molto contento di essere entrato in campo e di aver aiutato la squadra con un assist - dichiara l'attaccante inglese -. Lo scorso anno ho perso molte partite per infortunio, ma adesso sono partito bene e mi sento meglio, gara dopo gara. Voglio aiutare l'Udinese a tornare dove merita. Ringrazio i fan che hanno viaggiato per sostenerci. Dopo quattro match siamo in testa alla classifica, stiamo facendo molto bene e ci sentiamo davvero felici». È stato proprio capitan Florian Thauvin a spingere quel pallone di Davis in fondo al sacco. «È stato un grande inizio di stagione per la squadra, certo adesso dobbiamo proseguire l'opera e continuare così - dice il fantasista -. È un buon momento e stiamo lavorando tanto per giocare a questo livello. Io voglio essere un giocatore importante, nell'Udinese e in serie A. So che essere capitano è una bella responsabilità, però mi sento pronto. Runjaic è un grande allenatore, con il suo staff ha fatto un grande lavoro e conosce bene il calcio. Facciamo il meglio, partita dopo partita».

KEINAN DAVIS: «ADESSO MI SENTO PROPRIO BENE, RINGRAZIO CHI HA VIAGGIATO PER SOSTENERCI»

VERSO LA ROMA

Chi non si distrae è Lorenzo Lucca, giunto al suo secondo gol in campionato. «Adesso pensiamo alla sfida contro la Roma. Anno della consacrazione? Penso a lavorare, come sto già facendo durante la settimana, ad aiutare la squadra e a dare il meglio - ribadisce la punta -. Non eravamo scarsi lo scorso anno e non siamo fenomeni quest'anno». Parla anche Gokhan Inler: «Dobbiamo lavorare giorno per giorno e adesso ci concentreremo sulla Roma. Il Napoli? È una squadra molto forte, che ha dimostrato di poter vincere tutte le partite. È una squadra veramente tosta. Udinese-Napoli? Per me sarà emozionante, tuttavia sarà pure un match duro e difficile. Daremo il massimo per fare bene. Abbiamo portato una nuova mentalità, professionalità e serietà. I ragazzi hanno percepito tutto questo e io sono contento di essere finora riuscito nel mio compito». Inler si trova benissimo con Runjaic. «Ha una mentalità tedesca e mi piace - conclude -. Insieme abbiamo fatto un gran lavoro, ma non basta: dobbiamo già concentrarci sulla prossima sfida».

S.G.

LA TERZA MAGLIA DELL'UDINESE I giocatori alla presentazione di Milano con Magda Pozzo e il dirigente Gokhan Inler

Presentata la maglia ecosostenibile con le "fiamme" dell'energia pulita

BIANCONERI

Vernice ieri mattina alla Milano Fashion Week per la terza maglia dell'Udinese, sempre più green. Ideata dalla stilista Flora Rabitti, è prodotta dallo sponsor tecnico Macron in collaborazione con Camera Moda Fashion Trust. Un mix di calcio, moda e sostenibilità, dunque, per lanciare messaggi innovativi, come da tradizione per il club bianconero. Il kit dell'Udinese è al 100% in materiali ecosostenibili, come del resto le precedenti divise, ma per la prima volta sono stati utilizzati materiali riciclati e riciclabili anche per la produzione di tutte le applicazioni a caldo. Sono quindi del tutto ecosostenibili sia i loghi Macron, presenti sulle spalle, che quelli degli sponsor di maglia (anteriori, posteriori e di manica), nonché le applicazioni in silicone sul petto (il Macron Hero), il logo di Florania e lo stemma dell'Udinese. La casacca ha il collo alla coreana in maglieria, con bordi bianconeri. Un abbinamento cromatico è presente sui bordi della manica. Di color glicine chiaro, ha un pattern in grafica sublimata che riproduce il disegno irregolare di fiamme bianche che l'avvolgono, sia anteriormente che posteriormente, sviluppandosi in particolare su fianchi e maniche. Il riferimento è ai raggi del sole, elemento simbolico particolarmente significativo per la città di Udine, che in questo caso assume anche una valenza rafforzativa del messaggio di sostenibilità di cui il kit si fa portatore.

Proprio l'energia solare è protagonista dei lavori di ammodernamento del "Bluenergy Stadium". Oltre 2400 pannelli solari di ultima generazione consentiranno una parziale autosufficienza energetica, rendendolo uno degli impianti più evoluti d'Europa in termini di produzione di energia pulita. I pantaloncini, sempre color glicine, riprendono la grafica e i calzettoni hanno una banda orizzontale bianconera sul bordo superiore.

«Questa terza maglia rispecchia alla perfezione i nostri valori: innovazione e sostenibilità – ha detto Magda Pozzo –. Per il secondo anno consecutivo abbiamo lavorato con Camera Moda Fashion Trust e siamo felici, vista la nostra sensibilità comune sui giovani, di contribuire a valorizzare un grande talento del fashion design come Flora Rabitti. Questa maglia rafforza poi l'impegno per la sostenibilità, che ci lega profondamente a Macron e caratterizza il brand Florania. Le fiamme sulla casacca richiamano l'energia del sole, una scelta azzeccatissima di Flora che rimanda pure al grande progetto del solar park in costruzione al "Bluenergy Stadium". Vogliamo rilanciare l'impegno per la sostenibilità anche attraverso il connubio calcio-moda». I giornalisti di RaiUno a Milano hanno realizzato un ampio servizio televisivo (andato in onda ieri sera) abbinando la "vernice" al primato in classifica.

G.G.

La carnica Vanessa Hosnar regina delle prove multiple

ATLETICA

Sono state due giornate decisamente intense, quelle proposte a Palmanova dalla Libertas Friuli, con tre diverse manifestazioni disputate al Polisportivo intitolato a Dino Bruseschi.

TRIONFO

Nel Campionato regionale Cadetti delle prove multiple spicca il successo nella prova femminile di Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo, che si impone nel pentathlon con 3800 punti vincendo tre gare su cinque. Ovvero 600 metri, salto in lungo e lancio del giavellotto. Alle sue spalle con 3634 punti Elena Piovesana della Friulintagli Brugnera, mentre il bronzo è andato ad Alice Venturini della Lavarianese (3555). L'esathlon maschile ha registrato il successo del triestino Martin Pucnik (3753 punti), davanti a Jonaa Baeke dell'Atletica 2000 Codroipo (3559) e a Emanuele Mozzon dell'Azzanese (3421).

FRECCE

In contemporanea si è svolto il "Mennea Day", che celebra ogni anno il crono di 19"72 ottenuto dalla leggenda azzurra dello sport nel 1979 a Città del Messico nei 200 metri piani. Nelle categorie assolute vincono Matteo Bozza della Friulintagli con 22"28 e Sara Pezzetta dell'Atletica 2000 con 26"39; tra gli Allievi Angelo Zhu della Trieste Atletica con 23"24 e Asmaa Hadik del Malignani con 26"29; fra i Cadetti Alex Paolatto della Sanvitese con 22"9 e Margherita Cengarle dell'Atletica 2000 con 25"4. Infine, nei Ragazzi si sono imposti Simone Mariuzzo, ancora dell'Atletica 2000, in 25"2 e Nicole Pertoldi della Trieste Atletica con 27"6.

D'ORO Vanessa Hosnar

MEMORIAL

Il trittico di eventi palmarini è stato completato dalla disputa del Memorial intitolato a Paola Furlano, che ha visto nel miglio il successo di Matteo Spanu del Malignani in 4'27"14 e della compagna di squadra Francesca Gariup in 5'11"56, mentre nei 300 Hs si impongono l'altro esponente del sodalizio udinese Cristiano Giovanatto in 37"28 e Teresa Rossi del Cus Trieste in 47"70.

A PALMANOVA MATTEO SPANU DEL MALIGNANI SI È INVECE IMPOSTO NEL MIGLIO AL MEMORIAL FURLANO

UNDER 23

In contemporanea si sono svolte le finali nazionali del Campionato di società Under 23, che vedeva come unica società regionale ammessa la Friulintagli Brugnera, in gara a Rieti nella Finale A Oro con le donne (dodicesime) e quella Argento A con gli uomini a Isernia (settimi). A livello individuale tra le ragazze spiccano il successo di Ilaria Bruno nei 5000 in 17'38"42, il terzo posto dell'astista Sara Agostinis con 3"70, il quarto di Elena Copat nei 3000 siepi con 12'12"89 e di Letizia Fontanive nei 1500 in 4'27"85. Tra gli uomini vittoria nei 3000 siepi di Cesare Caiani in 9'07"30 e secondo posto per la staffetta 4x100 con Giovannini, Piccin, Zucchet e Guarnelli in 42"60). Giovanni Sordi è secondo nel peso con 13.36 e terzo nel disco con 39.11, mentre Riccardo Zanon chiude quarto gli 800 con 1'56"98. Nell'occasione per la Friulintagli hanno gareggiato anche Michele Fina dell'Esercito (secondo nel giavellotto con 67.72) e Matteo Dal Bò dell'Atletica Gorizia (quarto nei 5 km di marcia in 25'02"7).

Bruno Tavosanis

CICLISMO SU PISTA

IL LIVENTINO PUPPO ESORDIENTE TRICOLORE

▶Successo nazionale per il giovane biancorosso nel velodromo di Noto

▶Sul podio (bronzo) anche la tenace valvasonese Momesso nell'omnium

Giulio Puppo ha conquistato la medaglia d'oro della velocità ai Tricolori su pista che si stanno svolgendo a Noto nel velodromo "Pilone". Il sacilese ha superato nella finale della velocità degli Esordienti Gioele Angelo Libertani, che alla fine ha dovuto accontentarsi dell'argento. Il biancorosso in finale era caduto, ma in entrambe le ha saputo imporsi con grionta e carattere. Mattia Daniele si è assicurato il bronzo, dopo due sfide tirate con il corregionale Carlo Ceccarello, quest'ultimo campione italiano su strada.

VERDETTI

In precedenza, tra le Esordienti, Anna Momesso del Valvasone aveva ottenuto il bronzo nella prova dell'omnium. L'oro è andato alla veneta Matilde Carretta, che ha avuto ragione sulla lombarda Emma Cocca. Sono stati assegnati anche i titoli del keirin Allievi e dell'omnium Esordienti, maschile e femminile. Tra gli Allievi ha vinto il veneto Riccardo Benozzato, davanti all'emiliano Matteo Ghirelli (argento) e al lombardo Mattia Arnoldi (bronzo). Tra le ragazze il successo è andato alla lombarda Greta Bordin, che ha superato l'emiliana Emma Vanuzzo e la piemontese Nicoletta Berni.

GRUPPO

A rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai Campionati nazionali disputati in Sicilia, oltre ai medagliati Giulio Puppo e Anna Momesso, c'erano Camilla Murro, Carlotta Petris, Elena D'Agnese, Ambra Savorgnano, Vanessa Masotti, Emma Deotto, Riccardo Nardin, Simene Gregori, Jacopo Pitta, Simone roveretto, Federico Ros, Gioele Taboga, Diego Schiavon Massimo Podo, Thomas Bolzan, Giacomo Moni Bidin e Nicolò Marzinotto, tutti accompagnati dal responsabile regionale della pista Alex Buttazzoni. È la prima volta che tre rassegne nazionali giovanili si svolgono nel velodromo siracusano. Il tutto si è rivelato possibile grazie alla collaborazione fra le istituzioni coinvolte nel progetto tricolore. Le capacità organizzative erano già state messe in luce dagli organizzatori nel 2022, quando Noto fu teatro dei Campionati italiani su pista per la categoria Juniores. La rassegna nazionale in velodromo si compone infatti di un trittico che prevede l'assegnazione delle maglie tricolori per le categorie di Esordienti e Allievi, nonché della finale nazionale del Trofeo delle Regioni, con la partecipazione delle nove Selezioni qualificate, chiamate a contendersi il titolo. C'è infine la rassegna delle gare endurance per gli Juniores, che vedrà prossimamente impegnati gli azzurri, reduci da Europei e Mondiali di categoria.

SACILESE Giulio Puppo "tricolore" esulta con il gruppo friulano

Nazzareno Loreti

Ciclismo

Emozioni garantite con la Coppa San Vito

Una tradizione che resiste al tempo. Vernice sabato pomeriggio per l'85. edizione della Coppa San Vito. Appuntamento alle 17, nella sala consiliare del Comune. Sarà l'occasione per scoprire tutti i dettagli della storica competizione ciclistica (è la corsa friulana più vetusta), che quest'anno è stata inserita nel calendario nazionale per la categoria Juniores. La gara si correrà sabato 28 settembre alle 14, con partenza e arrivo a San Vito e passaggio in diversi comuni delle "Terre del Tagliamento". Dopo il trasferimento verrà data la partenza ufficiale. La sfida in linea toccherà Casarsa, Orcenico Superiore, Castions di Zoppola, Domanins, Rauscedo, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone e Ponte Rosso, per tornare quindi a San Vito per il circuito finale (Carbona, San Paolo, Morsano). Il lungo tragitto consentirà di alzare notevolmente il livello tecnico e spettacolare dell'evento agonistico, con un percorso inizialmente in linea e l'epilogo in un circuito finale lungo le vie cittadine. Direttore di corsa sarà Mauro Defend, coadiuvato dal vice Roberto Bortolo. Questa sarà anche la prima edizione della storica gara sotto l'egida della presidentessa Lorena Paola Zancan, che potrà avvalersi della collaborazione di Ettore Tamantini (vice), Roberto Cancian (segretario), Gianni Cesca, Carlo Del Piero, Davide Gaiardo e Denis Zanin (consiglieri). Nella passata edizione, l'ultima dedicata a Élite e Under 23 (per la regia dell'ex presidente biancorosso, Albano Francescutto), a spuntarla fu Marco Andreaus del Cycling Team Friuli Victorius. Si impose su Matteo Zurlo, Cristian Rocchetta e sul compagno di scuderia Alberto Bruttomesso. La squadra bianconera interpretò la classica friulana di fine stagione nel migliore dei modi, rimanendo sempre compatta e concentrata, riuscendo a sfruttare l'occasione di concludere l'impegno al meglio. Andreaus andò in fuga con Matteo Zurlo e alla fine trovò le energie necessarie per imporsi nello sprint a due che decise la sfida.

Na.Lo.

CTF Marco Andreaus, vincente un anno fa in Coppa San Vito

La Mt Ecoservice è subito tonica Superata la Sangiorgina in esterna

VOLLEY B2 ROSA

È partita bene la Mt Ecoservice nella Supercoppa regionale riservata alle formazioni di B2 femminile. Il team di Chions Fiume Veneto ha superato in trasferta la Sangiorgina (2-3, con parziali di 24-26, 25-21, 17-25, 26-24, 13-15). Stasera toccherà a Insieme per Pordenone, sempre nel palazzetto delle udinesi della Bassa friulana, verificare condizione e amalgama. Il girone di Coppa è composto da cinque squadre. Oltre a Pordenone, Mt Ecoservice e Sangiorgina gareggiano Pavia di Udine e Trieste. Sono tutte inserite nel campionato cadetto che inizierà il 13 ottobre.

MT ECOSERVICE

«Il bilancio della partita che abbiamo vinto a San Giorgio di Nogaro è certamente positivo - commenta coach Alessio Biondi -, nonostante le due squadre non avessero il roster al completo. Abbiamo provato alcune soluzioni che avevamo studiato in allenamento e i segnali sono stati incoraggianti. Le ragazze sono scese in campo con molta concentrazione e determinazione, nonostante fosse una partita di precampionato, con ricezione e palle alte di buon livello. Per le giocatrici che già erano in organico nella passata stagione si è trattato di proseguire il lavoro, mentre con le nuove che si sono aggiunte si è trattato di sviluppare amalgama e sintonia. Sfrutteremo queste gare per prepararci bene». Venerdì alle 20 la Mt Ecoservice esordirà a Villotta con la Virtus Trieste. «I nostri obiettivi stagionali rimangono sempre gli stessi - conclude Biondi -: cercare di raggiungere la salvezza in B2 prima possibile e far crescere le atlete». Saranno 17 le pallavoliste del gruppo 2024-25. Giada Turrin (arrivata da Cordenons), Francesca Derugna, Claudia Campoli (dal Torri di Quartesolo) e Linda Munzone (dal System Volley) sono i nuovi innesti. Confermate Alice Viola, Martina Toffoli, Arianna Defendi, Veronica Patti, Francesca Del Savio, Emma Venturi, Sara Cacovich e Sara Bassi e promosse dall'Under 16 Giorgia Metus, Alice Bigaran, Letizia Rocca, Gaia Giorgini e Viola Scagnetto.

NAONIANE Giocatrici e staff di Insieme per Pordenone 2024-25

INSIEME PER PORDENONE

Primo test stagionale fuori casa con la Sangiorgina, questa sera, per la Supercoppa. «Avremo modo di capire quanto siamo distanti dalle squadre che disputano la B2 da diversi anni - afferma il tecnico delle naoniane, Valentino Reganaz -. Sono soddisfatto della rosa a disposizione e anche del lavoro che stiamo facendo in palestra in queste settimane». Il tutto in vista della prima gara di campionato che Insieme giocherà in trasferta nel Vicentino contro il Noventa. L'Ipag ha militato negli ultimi tre anni in B1 e ora ha allestito un'ottima rosa, tra conferme e rinforzi per risalire subito. «Il nostro è un girone difficile, con tante squadre venete toste - aggiunge l'allenatore -. Però sono convinto che potremo dare fastidio a più di qualche sestetto, anche se il nostro traguardo principale è la salvezza». Questa la rosa a disposizione: Eleonora Carbone, Serena Feltrin (palleggiatrici), Rachele Morettin, Elena Rossan (liberi), Emma Bortolotti, Miriana Cotrer (opposte), Francesca Zia, Beatrice Ferracin, Alice De Benedet (bande), Giulia Martin, Elisa Cecco, Gloria Bridda e Linda Ravagnin (centrali).

BIONDI: «VEDO DEI BUONI SEGNALI» INSIEME DEBUTTA QUESTA SERA SEMPRE CONTRO LE UDINESI

MT ECOSERVICE Emma Venturi

IL CALENDARIO

Ipag Vicenza - Pordenone (andata 13.10, ritorno 1.2.25), Gps Vicenza - Mt Ecoservice (a. 13.10, r. 2.2), Mt Ecoservice - Ipag (a. 20.10, r. 8.2), Pordenone - Carinatese (a. 19.10, r. 8.2), Mt Ecoservice - Pordenone (a. 27.10, r. 15.2), Sangiorgina - Pordenone (a. 2.11, r. 1.3), Pavia Udine - Mt Ecoservice (a. 2.11, r. 2.3), Mt Ecoservice - Sangiorgina (a. 10.11, r. 8.3), Pordenone - Pavia Udine (a. 9.11, r. 8.3), Trieste - Mt Ecoservice (a. 16.11, r. 16.3), Laguna Venezia - Pordenone (a. 16.11, r. 15.3), Mt Ecoservice - Vega Venezia (a. 24.11, r. 22.3), Pordenone - Trieste (a. 23.11, r. 22.3), Officina Padova - Pordenone (a. 30.11, r. 29.3), Laguna Venezia - Mt Ecoservice (a. 30.11, r. 30.3), Mt Ecoservice - Bassano (a. 8.12, r. 6.4), Pordenone - Vega Venezia (a. 7.12, r. 5.4.), Usma Padova - Pordenone (a. 14.12, r. 12.4), Officina Padova - Mt Ecoservice (a. 14.12, r. 13.4), Pordenone - Blu Padova (a. 21.12, r. 26.4), Mt Ecoservice - Usma Padova (a. 22.12, r. 26.4), Gps - Pordenone (a. 12.1.25, r. 3.5), Ezzelina - Mt Ecoservice (a. 11.1, r. 4.5), Pordenone - Bassano (a, 18.1, r. 11.5), Mt Ecoservice - Blu Padova (a. 19.1, r. 10.5).

N.L.

Il Casarsa rosa è sconfitto nella finale del Memorial Colutta-Conti a San Daniele

CUSSIGNACCO	73
CASARSA	60

LIBERTAS CUSSIGNACCO: V. Muneretto 2, Toniutti 15, Romanin 8, Ciotola 2, Cesarotto, Lazzaro 3, Demarchi 16, S. Muneretto, Zussino 15, Esposito 12, Gennaro, Pontoni n.e. All. Cignolini.

CASARSA: Beltrame 1, Moretto 3, Agostini 9, Furlan 14, Richer 8, Devetta 4, Moro 2, Del Ben 5, Bragaggia 4, Casella 10, Bertolin n.e. All. Pozzan.

NOTE: parziali 28-17, 38-35, 53-47.

BASKET B ROSA

Al Memorial Colutta-Conti di San Daniele la Polisportiva Casarsa (al primo test stagionale) contro il Cussignacco ha schierato pure le due "new entry", Giulia Agostini e Matilde Casella, Apu Women (ed ex Sistema Rosa Pordenone) in doppio tesseramento. Più brillante la formazione udinese in avvio, con Zussino (ben tre siluri dall'arco a bersaglio e 11 punti complessivi nella frazione di apertura) e Demarchi (8 punti) scatenate: la doppia cifra di vantaggio è servita su un piatto d'argento. Casarsa per ora subisce, ma nel secondo quarto si lancia all'inseguimento dell'avversario e arriva pure la prima tripla, mandata a segno da Agostini. Una classica rondine che non fa però primavera, dato che rimarrà l'unico canestro a lunga gittata realizzato dalle pordenonesi nell'arco dei 40' di confronto (sarà proprio questo uno degli aspetti da migliorare nel prosieguo della preparazione).

Lo sforzo prodotto dalla Polisportiva Casarsa nel secondo quarto viene comunque premiato dagli dei del basket, tant'è che a metà partita lo scarto si riduce a un unico possesso (38-35). Esposito mantiene però avanti la Libertas, che nel quarto periodo ricomincia a metterla dentro dalla linea dei 6 e 75 (triple di Lazzaro, Romanin e - di nuovo - Zussino) e chiude in scioltezza la pratica. I suoi prossimi scrimmage la formazione naoniana li effettuerà rispettivamente lunedì, quando sarà ospite dei veneti del Basket Motta, e domenica 28, sul campo del #Forna Trieste, fresco di promozione in serie B. Dal 5 ottobre sarà campionato.

Carlo Alberto Sindici

RAGAZZE L'organico del Casarsa 2024-25

OLOCAUSTO DEGLI ARMENI

Nel 1915, Harput fu una delle città colpite dal genocidio armeno, che causò la morte di 1,5 milioni di persone ad opera dell'Impero ottomano.

Mercoledì 18 Settembre 2024
www.gazzettino.it

L'autrice di "La masseria delle allodole" ha ripercorso ieri a Udine, nella sede della Fondazione Friuli la memoria storica della sua famiglia tra ricordi vissuti, lo sterminio del suo popolo e slanci poetici

Armenia struggente

ANTEPRIMA

Sono trascorsi vent'anni dall'uscita del cult "La masseria delle Allodole" di Antonia Arslan, ma un argomento come lo sterminio del popolo armeno non si ripone facilmente tra gli scaffali di una biblioteca. Ecco quindi che, stamattina alle 10.30, l'autrice incontrerà il pubblico di Pordenonelegge al PalaPAFF! di Parco Galvani, in occasione della riedizione, da parte di Rizzoli, di un libro che ha vinto decine di premi, tradotto in moltissime lingue, portato sullo schermo dai fratelli Taviani e presentato anche al Congresso americano.

FUORICITTÀ

Un'affollata preview si è già tenuta ieri sera alla Fondazione Friuli, prima volta di pordenonelegge in versione "fuoricittà" in quel di Udine. In dialogo con il direttore artistico del festival, Gian Mario Villalta, l'autrice, nata e cresciuta nel Padovano, ha ripercorso la memoria storica della sua famiglia, tra ricordi vissuti, storia e poesia, lasciando percepire una vibrante nostalgia delle sue radici, tra i colori della natura orientale e le leggende dell'Anatolia, dove gli Armeni abitarono per migliaia di anni. Già docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova, scrittrice e traduttrice, Antonia Arslan ha curato diversi testi sull'Armenia, approfondendone storia, cultura e, in particolare, la tragedia del genocidio. Autrice di saggi sulla narrativa popolare e la letteratura femminile italiana tra Ottocento e Novecento, ha riscoperto le proprie origini grazie alle opere del poeta Daniel Varujan. Tra i titoli più noti anche "La strada di Smirne", "Il rumore delle perle di legno", "Lettera a una ragazza in Turchia", "La bellezza sia con te".

LA MASSERIA

Cuore del romanzo è la masseria di famiglia, luogo che da focolare domestico si trasforma in uno scenario da incubo, sfondo della narrazione della diaspora del popolo armeno. Un genocidio costato la vita a più di un milione di persone e definito dal Parlamento Europeo "crimine contro l'umanità" nel 1987. Come ha sottolineato Gian Mario Villalta, «si tratta di un libro dal tono epico, una storia raccontata attraverso personaggi che appaiono come strumenti di una narrazione più ampia. Una lettura avvincente, che mantiene un ritmo incalzante pur rispettando la cura dei dettagli, condito da avventura, fantasia e umanità».

A distanza di vent'anni, l'autrice si dichiara ancora commossa dalla "diffusione affettiva" di un libro che ha fatto conoscere pagine e risvolti inediti non solo della tragedia armena, ma di un popolo dall'alta vocazione culturale. Raccontando come il romanzo sia frutto di un certosino lavoro di ricerca di foto, notizie e documenti, di racconti familiari e di ricordi personali dei viaggi ad Aleppo e Damasco, Antonia Arslan ha scritto anche diverse ballate armene «che non ho mai pubblicato», confessa, ma siamo certi che potrebbero essere sorprendenti. Il seguito della "masseria" è "La strada di Smirne": stessi personaggi, qui proiettati fino all'incendio del settembre 1922, evento che «per me - spiega l'autrice - rappresenta la fine delle civiltà cristiane dell'Anatolia».

È il momento in cui gli abitanti di Smirne (in gran parte greci, ma anche armeni) vengono cacciati e la città cessa così di esistere. «In questo romanzo mi sento una cantastorie, più che una romanziera - confessa Arslan - perché noterete che non ha capitoli, ma è diviso solo in due parti. La verità è che l'essere umano ama le storie». In cantiere, intanto, c'è la riedizione del romanzo popolare "Dame, droga e galline", scritto in team con un gruppo di suoi studenti.

Daniela Bonitatibus

MANIERO Il castello di Harput, città in cui è ambientato il libro "La masseria delle allodole"

Premiata Forneria Marconi a Lestizza per rivivere la stagione con De Andrè

MUSICA

Dopo un tour invernale che ha fatto registrare sold out nelle 60 date in cartellone, la Premiata Forneria Marconi è pronta a ripartire per una lunga serie di appuntamenti live, più di 30 in tutta Italia e domani sarà in scena in piazza San Biagio, a Lestizza, con una tappa del fortunato tour "Pfm canta De André", per celebrare il fortunato sodalizio con il grande cantautore genovese.

I concerti vedranno sul palco Franz Di Cioccio (voce e batteria), Patrick Djivas (basso), Marco Sfogli (chitarra elettrica), Alessandro Scaglione (tastiere), Eugenio Mori (batteria), Lucio Fabbri (violino). Ospiti speciali della serata Luca Zabbini (tastiera e voce), e Michele Ascolese (chitarra acustica). Per i biglietti e le prevendite info su www.pfmworld.com.

Nata nel 1970, la band ha guadagnato rapidamente un posto di rilievo sulla scena internazionale, che mantiene tutt'oggi. Nel 2016 la prestigiosa rivista inglese "Classic Rock" Uk l'ha posizionata al 50° posto tra i 100 artisti più importanti del mondo, mentre "Rolling Stone" Uk ha inserito l'album "Photos of ghost" al 19° posto tra i dischi più importanti della musica progressive. Nel 2018 la band ha ricevuto a Londra il prestigioso riconoscimento come "International Band of the year" ai Prog Music Awards.

Ultimo concerto in Basilica, ora più inclusiva

CONCERTI

Duplice evento a conclusione del fortunato cartellone dei Concerti in Basilica 2024, che ha accompagnato il pubblico nei mesi estivi con personalità internazionali e importanti produzioni, tutte a fruizione gratuita. Sabato, alle 18.30, le testate giornalistiche e le associazioni di settore sono invitate alla presentazione del nuovo traguardo di accessibilità realizzato nell'ambito del progetto "Basilica per tutti", promosso e curato dalla Fondazione Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, per il coordinamento di Anna Maria Viganò. Un valore aggiunto sulla scia di una importante pietra miliare per l'accessibilità e inclusività della Basilica di Aquileia, l'installazione del pannello tiflologico "Nodo di Salomone", installato un anno fa, a cura del Gruppo mosaicisti di Ravenna, che permette anche a chi non vede di generare la rappresentazione tridimensionale del mosaico. Alla presentazione e illustrazione delle ultime conquiste di accessibilità, che si terrà all'Hotel Patriarchi, interverranno il direttore della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, Andrea Bellavite, e la coordinatrice e responsabile del progetto, Anna Maria Viganò, l'istituto Cavazza, la tiflologa non vedente Debora Tramentozzi, guida dei Musei Vaticani e Generali Cultura e Valore, main sponsor di questa iniziativa. Un'attenzione particolare sarà rivolta agli aspetti di formazione del personale, nell'ottica di un progetto che rende la Basilica di Aquileia un prezioso riferimento non solo per l'accesso, ma anche per i servizi offerti sul campo dalle guide, dagli assistenti e dal personale.

IL NUOVO PANNELLO TIFLOLOGICO PERMETTE A CHI NON VEDE DI GENERARE LA RAPPRESENTAZIONE DEL MOSAICO

E, sempre sabato, alle 20.45, è particolamente atteso il concerto conclusivo del programma estivo in Basilica, affidato per l'occasione all'Orchestra Sinfonica Esagramma - Esagramma Symphony In-orchestra, il primo ensemble inclusivo d'Europa. Un organico di 44 musicisti, con artisti professionisti affiancati da giovani con disagio psichico e mentale (autismo, sindrome di Down, psicosi infantile, disabilità intellettiva). Sarà davvero una serata "per tutti", nella "Basilica per tutti": i brani sinfonici verranno tradotti in immagine dell'artista "della sabbia" Erica Abelardo-Eka, quelli vocali, eseguiti dal tenore Francesco Cortese e dal soprano Silvia Bonesso, saranno interpretati con il Linguaggio italiano dei segni dal Lis Performer Mauro Iandolo. Diretta dal maestro Gabriele Rubino, l'Orchestra Esagramma proporrà un programma che spazia dall'esecuzione di pagine del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi ala Sinfonia n. 6 "Pastorale" di Ludwig van Beethoven, e da Georges Bizet (dalla Suite n.2 di Arlesienne) a Edvard Grieg (Suite n.1 da Peer Gynt) e Giacomo Puccini (dalla "Messa di Gloria"), per arrivare a Ennio Morricone (Suite da The Mission), e in un crescendo gioioso culminare nell'Ave Maria di Pietro Mascagni e nell'"Inno alla Gioia" di Beethoven.

Musica

Quintetto Ami apre i concerti di "Mozart e dintorni"

La musica di Mozart sarà nuovamente protagonista della collaborazione tra Ente regionale teatrale e Associazione Mozart Italia di Udine nella terza edizione della rassegna "Mozart e dintorni". Per la prima volta gli appuntamenti saranno quattro, a Udine, Povoletto e Premariacco e permetteranno di apprezzare le sfaccettature del repertorio cameristico e orchestrale del genio di Salisburgo, nonché le influenze che ha avuto su altri compositori.

Venerdì, al Teatro San Giorgio di Udine, il Quintetto Ami Ud, composto da Renato Duca all'oboe, Nicola Bulfone al clarinetto, Valentino Zucchiatti al fagotto e Vladimiro Cainero al corno, insieme al pianista Andrea Rucli, accosterà due composizioni scritte per il medesimo organico dai due geni del classicismo viennese: il Quintetto in Mi bemolle Maggiore KV452 per pianoforte e fiati di Mozart e il Quintetto in Mi bemolle Maggiore Op. 16 per pianoforte e fiati di Beethoven. L'ensemble è formato da musicisti che hanno al loro attivo una lunga carriera concertistica a livello internazionale, tutti formatisi al Conservatorio Tomadini di Udine.

Venerdì 27 settembre, all'Auditorium Comunale di Povoletto l'Orchestra "Ferruccio Busoni" di Trieste, diretta da Massimo Belli; solista d'eccezione il violinista Davide Alogna.

Il terzo appuntamento, venerdì 4 ottobre, è una serata dedicata ai giovani talenti: la Torre di Santa Maria di Udine ospiterà la Roma 3 Orchestra, con Alessandro Guaitolini al violoncello e Matteo Bevilacqua al pianoforte.

La rassegna si chiuderà, l'11 ottobre, al TeatrOrsaria di Premariacco, con l'Ensemble dell'Arcimboldo, che suonerà con strumenti storici della fine del 1700.

QUATTRO CONCERTI A UDINE, POVOLETTO E PREMARIACCO PER SCOPRIRE LE INFLUENZE SUI CONTEMPORANEI

A 15 anni dalla morte, apre oggi al Palazzo Reale di Milano la mostra curata dal figlio Nicolò Bongiorno con Alessandro Nicosia
Dall'infanzia a New York alla prigionia durante la Seconda guerra mondiale, fino al clamoroso successo di "Lascia o raddoppia"

Allegria!

1924-2024
Il secolo di Mike

IL PERSONAGGIO

Allegria! Nelle sale del Palazzo Reale di Milano si torna ad ascoltare la voce di Mike, a vedere i video dei suoi programmi, a spulciare fra le foto pubbliche e quelle private. La mostra *Mike Bongiorno 1924 - 2024*, curata dal figlio Nicolò e da Alessandro Nicosia, resterà aperta fino al 17 novembre, per celebrare l'uomo che, primo fra tutti i personaggi dello spettacolo, nel 2009 fu salutato con un funerale in Duomo. Aveva 85 anni, alle spalle una vita fatta di emigrazione (era nato a New York, figlio di italiani), la guerra e la prigionia in Italia, dove la Gestapo non lo eliminò solo perché all'ultimo scoprì il suo passaporto americano. E dal 1954 la radio, poi la televisione dei quiz più ricordati, *Lascia o raddoppia*, *Rischiatutto*, *La ruota della fortuna*.
In una sala della mostra, recuperate dal Museo della televisione di Torino, sono esposte le cabine originali di *Rischiatutto*, i vestiti di conduttore e valletta, i fogli con le domande cui oggi pochissimi di noi riuscirebbero a dare una risposta. «Mike mi chiamò perché doveva affiancare un autore a Paolo Limiti per una nuova trasmissione: *Rischiatutto*. La mia prima impressione, durata poi quarant'anni, è stata la soggezione». Ludovico Peregrini, oggi 81 anni, è stato il "Signor No", quello che decretava se una risposta era giusta. Fu il suo verdetto a far cadere il campionissimo Massimo Inardi, che aveva vinto 48 milioni ma all'ultimo si era sbagliato e, anche se si era immediatamente corretto, Peregrini fu inesorabile. «Bocciarlo fu un autogol, ma erano le regole del gioco. E io la pagai ricevendo a lungo lettere minatorie con disegnini in cui avevo un pugnale nel cuore. Con Mike però non ci sono mai state discussioni. Si parlava, lui aveva un carattere forte e l'importante era trovare il momento giusto per fare le obiezioni, ossia dopo cena quando gustava il gelato alla crema e poi accendeva il suo sigaro».

IL RICORDO

Dopo decenni con Bongiorno, nel 2016 Peregrini collaborò anche al *Rischiatutto* riesumato da Fabio Fazio: «C'erano spettacolo e ospiti, ma il quiz è una strana creatura, non bisogna annacquarlo. "È come la santa messa, non si deve cambiare niente", diceva Mike». L'ultimo incontro fra il Signor No e il conduttore «è stato a cena, voleva proporre *Rischiatutto* a Sky e abbiamo discusso su come cambiarlo. Lui lo avrebbe reso molto attuale, insistendo su domande di cronaca». E se oggi fosse vivo, che cosa direbbe Mike della Rai? «Non credo che gli piacerebbe. La sua era una televisione elegante, adesso questa eleganza si è persa e non solo sui teleschermi».
Elegante, educato, gentile: tutti aggettivi che ricorrono in chi lo conobbe bene. Fra loro, intervenuta alla presentazione della mostra, anche Sabina Ciuffini: "la" valletta. Scoperta da Mike che all'inizio lei credeva avesse cattive intenzioni, Sabina non aveva 18 anni ed era una studentessa liceale intenzionata a diventare antropologa. Però... «In ballo eravamo sei ragazze, e Mike allora non aveva molta voce in capitolo, d'altra parte in vita è stato sempre sottovalutato. Insomma, all'inizio avevano scelto Claudia Rivelli, la sorella di Ornella Muti, che aveva un seno prosperoso, occhi verdi, ed era bellissima. Ma lei disse di no perché altrove guadagnava di più, così Mike si impose: "Voglio una valletta moderna", il genere magrolino che andava allora, come Twiggy. E arrivai io, che non avevo realizzato cosa significasse diventare famosa, me ne accorsi solo quando alla terza puntata volevo prendere l'autobus ma questo si fermò per la folla. Pensare che io invece dopo due ore di lavoro guardavo l'orologio perché non vedevo l'ora che tutto finisse, per uscire con gli amici. Con le 15.000 lire settimanali che guadagnavo ci divertivamo con i compagni, abbiamo fatto anche un viaggio a Londra».

IL VESTITO

In mostra, è esposto anche un miniabito rosso con inserti bianchi... «Quello non me lo ricordo – dice Sabina, che a 74 anni potrebbe ancora indossarlo – però in genere i vestiti li sceglievo io, tranne i pantaloncini che mi ha fatto mettere la Rai. Erano cortissimi e perciò mi imponevano di "stare composta", non aprire le gambe. E io obbedivo, ero molto disciplinata. Mike era una persona speciale, aveva una visione sociale, diceva che avremmo prodotto milioni di televisori a colori e dato lavoro agli operai, rispettava tutta la troupe. Noi non abbiamo mai litigato, al massimo mi prendeva in giro, sui miei ritardi e sul fatto che, venendo a lavorare a Milano da Roma dove vivevo, dovevo cambiare fidanzato. Cosa che in effetti è successa. Lavorare con lui è stata una vera fortuna: la sua gentilezza era unica, altri non erano così. Mi ricordo Emilio Fede, che pensava di essere bellissimo... Mike invece era appassionato del suo mestiere, ma non aveva certo un ego smisurato».
Il figlio Nicolò parla di «storia di una famiglia italiana». E tutti potranno vedere il 21 e 22 ottobre su Rai1 il film evento *Mike*, con il protagonista interpretato da Claudio Gioè.

Marina Cappa

A sinistra, il manifesto della mostra "Mike Bongiorno 1924 - 2024" a cura del figlio Nicolò e di Alessandro Nicosia

Mike in uno spot e nel 1974 durante una puntata di "Rischiatutto" con la valletta Sabina Ciuffini

L'allestimento

Dai fotoromanzi ai box di Rischiatutto

"Mike Bongiorno 1924 - 2024" parte dalle foto del piccolo Michael Nicholas Salvatore che, sala dopo sala, cresce e diventa Mike. In mostra, lo studio degli esordi in radio, la ricostruzione di un bar dove si trasmetteva "Lascia o raddoppia", le cabine di "Rischiatutto" e "La ruota della fortuna". I fotoromanzi con Mike "Goodmorning" e gli spot (quello di una grappa stava per costargli la vita sul Cervino). I Telegatti e i video di Sanremo, che condusse 11 volte. Foto con la moglie Daniela Zuccoli e i figli Michele, Nicolò, Leonardo. Dice Nicolò: «È una storia di migranti dalla Sicilia in cerca di fortuna. Papà ha vissuto la guerra e la prigionia: lì, è diventato l'uomo Mike».

Al Palazzo Reale di Milano la prima mostra in 38 anni sul pittore di Oslo: 100 opere tra olii e tele, che dal 18 febbraio arriveranno anche a Roma

Munch
L'urlo di dolore del genio folle

"Il bacio"
olio su tela, 1897
(foto MUNCHMUSEET)

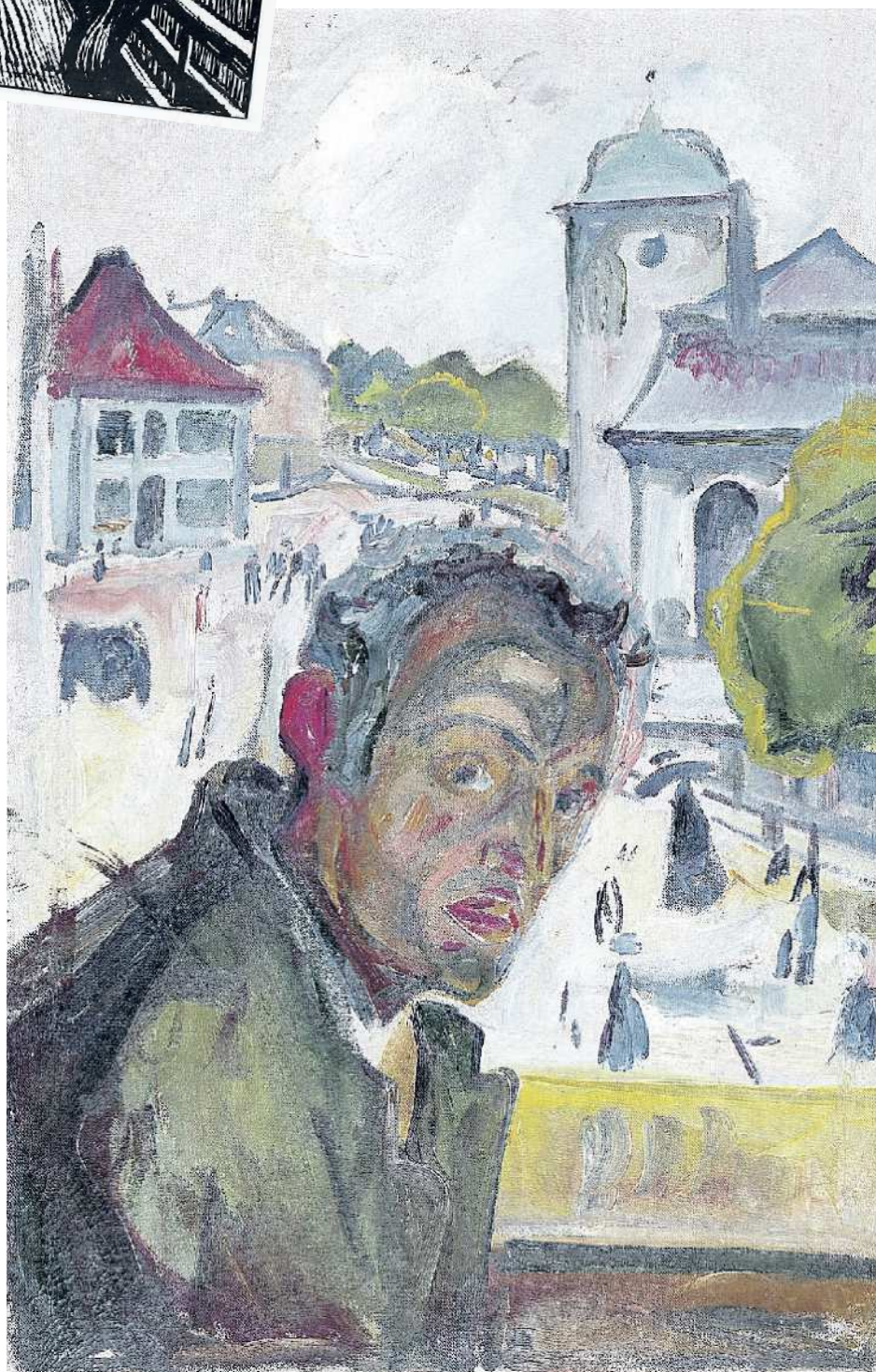
L'EVENTO

Il dramma di un artista – cantante, scrittore, pittore, altro – è avere troppo (se mai esistesse un limite al troppo) successo con una singola opera. È il caso di Edvard Munch e dell'*Urlo*, quel quadro «che può essere stato dipinto solo da un pazzo», disse lui stesso. Ma il suo "grido interiore" emana da tutte le opere, tanto da essere il titolo della mostra aperta a Palazzo Reale di Milano (fino al 26 gennaio, per trasferirsi poi a Roma a Palazzo Bonaparte, dal 18 febbraio al 2 giugno), la prima dopo 38 anni. «Munch – precisa la curatrice Patricia G. Berman - è ben altro». Nei suoi ottanta anni di vita (1863–1944) fu filosofo, scrittore, fotografo, regista (in una sala anche i filmini girati con una antiquata cinepresa), psicanalista.

IL TORMENTO

«Come Leonardo da Vinci studiò l'interno del corpo umano dissezionando cadaveri, così io cerco di dissezionare anime», arrivò ad affermare. La sua per prima: «Le mie sofferenze fanno parte di me stesso e della mia arte. Sono indistinguibili da me, e la loro distruzione distruggerebbe la mia arte. Voglio conservare quelle sofferenze». Per quanto riduttiva e generica, la definizione di artista maledetto ben si adatta a lui. Tormentata e dolorosa tutta la sua esistenza, sin da bambino quando perde la madre e la sorellina più cara, fino alla solitudine della maturità, passando per alcolismo, ricoveri in manicomio, amori tempestosi e malattie. La mostra è quasi un duro e crudo catalogo dei temi universali - la nascita, la morte, l'amore, la gelosia, l'ansia, il mistero della vita – per quanto visti in modo poetico.

LO STILE

La sezione "Fantasmi", raccoglie i compagni di viaggio costanti dell'artista, con le opere forse più note come *Malinconia* (1891), *Disperazione* (1894), una delle versioni de *L'urlo* (1895), *Lotta contro la morte* (1915). «La malattia – ebbe a dire Munch - fu un fattore costante durante tutta la mia infanzia e la mia giovinezza. La tubercolosi trasformò il mio fazzoletto bianco in un vittorioso stendardo rosso sangue». Sarebbe un errore limitarsi a leggere il lavoro di Munch - precursore dell'Espressionismo e persino del Futurismo - solo dal punto di vista psicoanalitico e introspettivo, dimenticando tecnica e stile. "Allenare l'occhio" è un'altra sezione della mostra con tele in cui il norvegese rende visibile l'invisibile. «Non dipingo – spiegava - la natura: la uso come ispirazione, mi servo dal ricco piatto che offre. Non dipingo cosa vedo, ma cosa ho visto». Significativi gli autoritratti in cui mette a nudo – in uno del 1903 è letteralmente nudo – le sue rughe e fragilità. Peccato non vederli in successione, ma sparpagliati (ovviamente c'è il senso cronologico, dal primo del 1881 all'ultimo del 1943) in sale diverse. Di forte impatto le immagini di "Quando i corpi si incontrano e si separano". L'artista parla di «grandiosità della sessualità» anche a proposito di opere assolutamente caste come *Bacio vicino alla finestra* (1891) e *Coppie che si baciano nel parco* (1904). E aggiunge: «Un braccio forte e nudo; un collo possente e abbronzato; una giovane donna che reclina il capo sulle curve del seno. (...). Vorrei dar forma alla scena come vi assisto ora, ma avvolta in una foschia azzurra. Queste due persone in tale momento in cui non sono sé stesse, ma solo uno delle migliaia di anelli sessuali che concatenano ciascuna generazione all'altra. Le persone dovrebbero comprenderne la santità, la grandiosità, e togliersi il cappello come se stessero entrando in chiesa».

IL RINASCIMENTO

Nelle sale di Palazzo Reale anche una sezione assolutamente originale su Munch in Italia. Una parte molto poco conosciuta, nonostante le frequenti visite dal 1899 al 1927 e il doveroso debito verso l'arte italiana.

«Alcuni suoi dipinti monumentali devono un tributo al Rinascimento italiano», spiega la curatrice. Del 1927 è il quadro della tomba al cimitero acattolico di Roma dello zio Peter Andreas, storico norvegese morto nel 1863. La mostra che trasferisce in Italia per otto mesi una parte davvero consistente del Museo Munch di Oslo, espone quadri famosissimi come *La morte di Marat* (1907), *Le ragazze sul ponte* (1927), *Danza sulla spiaggia* (1904). C'è anche la *Notte stellata* realizzata tra il 1922 e il 1924. Un tema ricorrente da quando aveva dipinto il cielo notturno di Åsgårdstrand, il paesino di mare dove s'era innamorato per la prima volta. In Italia la parola desiderio è l'unione del "de" privativo e del latino "sidus, sideris", cioè stella. Ci piace pensare che nella strepitosa mostra milanese c'è sì la cupezza dell'animo umano, ma sono anche presenti il guardare in alto, i cieli stellati, i desideri, appunto.

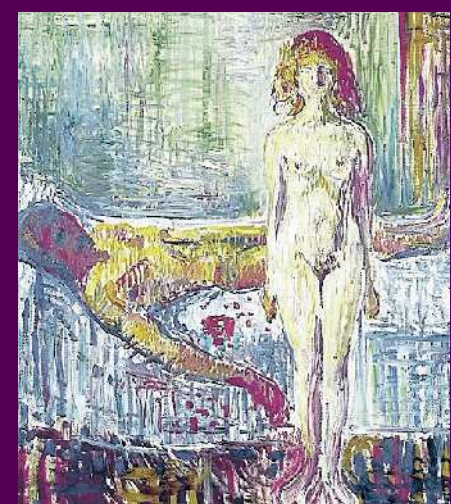
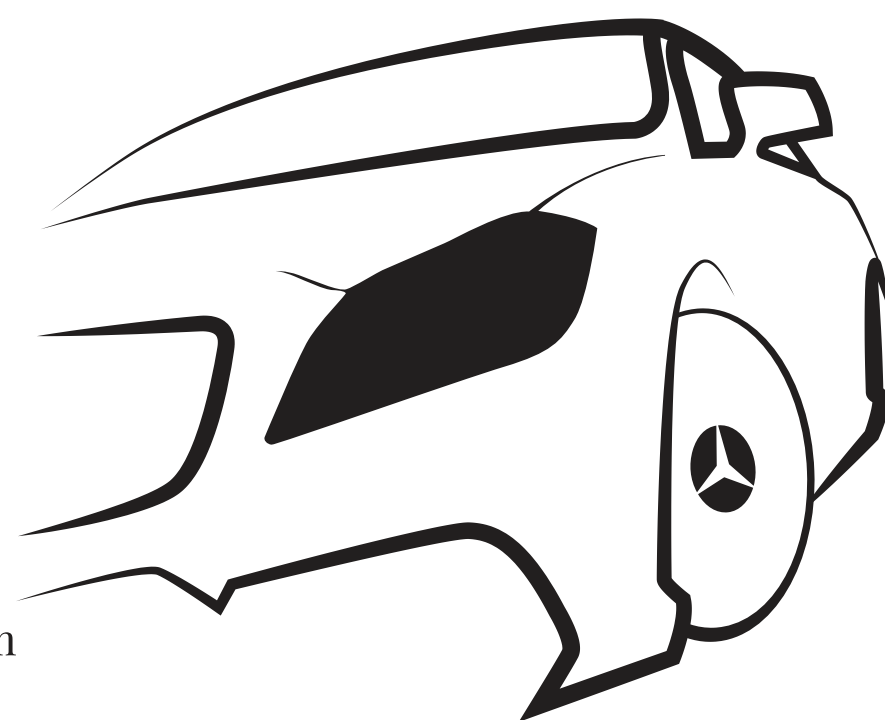
Carlo Ottaviano

In alto a sinistra, "L'Urlo", litografia, 1895. esposta a Palazzo reale a Milano Qui a fianco, "Autoritratto a Bergen", olio su tela, 1916

"Madonna", litografia stampata a colori, 1895

LA COLLEZIONE DA "MALINCONIA" A "LA MORTE DI MARAT" OLTRE A UNA VERSIONE IN BIANCO E NERO DEL DIPINTO PIÙ NOTO

L'ESPOSIZIONE SARÀ IN LOMBARDIA FINO AL 26 GENNAIO. TRA LE SEZIONI UNA DEDICATA AL SUO RAPPORTO CON L'ITALIA

"Le ragazze sul ponte", olio su tela, 1927, e "La morte di Marat", olio su tela, 1907

Mentre Sony ha svelato la nuova PlayStation 5 Pro (che sta suscitando polemiche per il prezzo) il mercato videoludico si prepara a sfornare dei titoli interessanti. Ma il settore resta in crisi

Per i videogame arriva l'autunno più caldo

IL PANORAMA

Non appena la stagione più calda dell'anno volge al termine, inizia quella più calda per il mercato videoludico. Stavolta, oltre ai nuovi videogiochi in arrivo, a sparigliare le carte ci ha pensato Sony, che ha presentato PlayStation 5 Pro, versione migliorata della sua console che arriverà sugli scaffali il 7 novembre (può essere preordinata dal 26 settembre), giusto in tempo per finire sotto l'albero di Natale. Una scheda grafica più potente dovrebbe permettere alla neonata console della casa giapponese di offrire una risoluzione e una fluidità dell'immagine molto migliore, tanto da avvicinarsi alle prestazioni di un pc da gaming. In sostanza, se oggi i giocatori di Ps5 devono scegliere se privilegiare Qualità (la risoluzione, in 4K) o Prestazioni (il cosiddetto "frame-rate" o "fps", ovvero il numero di immagini al secondo – nel caso di Ps5 sono 60), con la versione Pro potranno avere il massimo di entrambi. Inoltre la nuova PlayStation, che avrà uno spazio di archiviazione di 2 Tb, introdurrà un proprio sistema di "upscaling", PlayStation Spectral Super Resolution (Pssr): grazie all'intelligenza artificiale aumenterà le prestazioni grafiche (come accade con il Dlss sulle potenti schede Nvidia per Pc), e offrirà un migliore Ray Tracing (la tecnologia che permette di visualizzare in maniera realistica i riflessi della luce).

IL 27 SETTEMBRE DEBUTTA "EA SPORTS FC 25" GRANDE ATTESA PER IL REMAKE DI "SILENT HILL 2" E PER "INDIANA JONES E L'ANTICO CERCHIO"

I COSTI

Ma c'è un aspetto che sta creando parecchie polemiche: Ps5 Pro costa 799 euro, nella versione che non ha nemmeno il lettore ottico (da acquistare a parte a 119,99 euro) e il supporto per tenere la console verticale (che costa 29,99 euro). Il doppio rispetto alla Ps5 (la Digital Edition è a 449,99 euro) e di non molto inferiore a quello di un pc da gaming di fascia medio-bassa, che costa almeno 1.000 euro ma offre prestazioni maggiori rispetto a qualsiasi console, Ps5 Pro compresa. La cosa che però fa storcere di più il naso è che a fronte di un costante aumento delle prestazioni delle macchine (console o pc), negli ultimi anni la stessa crescita non si è riscontrata nella qualità dei videogiochi. Le attuali console riproducono i titoli disponibili in maniera già ottimale, e ancora deve essere sviluppato un videogame che possa mettere in seria difficoltà le schede grafiche Nvidia della serie 40, uscite per Pc quasi due anni fa.

LE USCITE

Detto ciò, in un momento di crisi del mercato videoludico che sta costringendo molte aziende a perdere la propria forza lavoro (l'ultimo caso in ordine di tempo: i dipendenti di Annapurna Interactive, celebre studio di sviluppo americano tra i più coraggiosi e creativi, hanno deciso di dimettersi in massa venerdì dopo il fallimento di una trattativa con la società) stanno comunque per vedere la luce un bel po' di titoli interessanti. Il primo, in uscita il 27 settembre, è un campione d'incassi come *Ea Sports Fc 25* (fino al 2023 si chiamava *Fifa*), simulatore di calcio ormai quasi senza concorrenza. Altro appuntamento imperdibile per gli appassionati di gaming è l'8 ottobre: *Silent Hill 2*, il capolavoro horror giapponese di Konami del 2001 rivedrà la luce in una versione remake che promette di trasportare la storia onirica e inquietante vista su Ps2 nella nuova era videoludica. Un classico che non smette mai di tornare (e di guadagnare) è lo "sparatutto" *Call of Duty*: il nuovo capitolo *Black Ops 6*, ambientato negli Anni '90, arriverà sugli scaffali il 26 ottobre. Per chi ama i videogame dalla forte componente narrativa, il 29 ottobre uscirà *Life is Strange: Double Exposure*, nuovo episodio della saga che gioca – letteralmente – con le linee temporali. È poi in arrivo una tripletta di titoli per chi cerca l'avventura: *Assassin's Creed Shadows*, franchise tra i più famosi di sempre, trasporterà dal 15 novembre i giocatori tra gli intrighi del Giappone feudale; *S.t.a.l.k.e.r. 2: Heart of Chornobyl*, dalle atmosfere post-apocalittiche (sviluppato da uno studio ucraino nonostante la guerra in corso, e che ha deciso di cambiare il nome di Chernobyl in Chornobyl proprio per "de-russizzarlo"), arriverà il 20 novembre; *Indiana Jones e l'antico cerchio*, il titolo più atteso dai fan dell'eroe cinematografico interpretato da Harrison Ford, farà il suo ingresso sul mercato il 9 dicembre. Menzione speciale merita infine il nuovo *Flight Simulator 2024*, immensa nuova versione del simulatore di volo di Microsoft, che dal 19 novembre dovrebbe essere disponibile anche per gli abbonati a Xbox Game Pass.

Andrea Andrei

Qui sopra, la nuova PlayStation 5 Pro. A destra, "Silent Hill 2 Remake" In alto, uno screeshot di "Indiana Jones e l'antico cerchio"

di Michele Boroni

Cloud
Archivia i file gratuitamente fino a 10 giga

Tra i vari servizi cloud per memorizzare foto, video, musica o documenti particolarmente pesanti c'è anche l'app Box che mette a disposizione degli utenti fino a dieci gigabyte gratuiti. Oltre che condividere online i file caricati è possibile disporne sempre e ovunque. Usata da oltre 20 milioni di persone nel mondo, la californiana Box consente di cercare singole parole all'interno di documenti in Pdf, PowerPoint, Excel e Word. Per avere uno spazio illimitato si deve pagare un canone mensile.

▶ Box
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: Uno spazio cloud efficiente e sicuro.

Smartwatch
Perfetto per l'outdoor resistente e affidabile

Il nuovo smartwatch Amazfit è un interessante prodotto dal corpo in acciaio inossidabile che lo rende assai robusto. La novità è l'assistente vocale avanzato, basato su GPT-4 di OpenAI, capace di rispondere a domande e gestire comandi vocali. 170 attività sportive monitorate e le app health degli smartwatch. Funzioni di privacy personalizzabili per i dati GPS. Da segnalare la lunga durata della batteria: 27 giorni con un uso normale o fino a 180 ore con il massimo utilizzo del GPS.

▶ Amazfit T-Rex 3
Prezzo: 299 euro
Giudizio: Sofisticato e robusto, ottimo per l'outdoor.

Videogiochi
Caccia al killer in incognito sull'astronave

"Among Us" somiglia a un cartone animato, ma mette insieme l'interazione del videogame con le meccaniche del gioco da tavolo. Si gioca in compagnia, da quattro a dieci giocatori in rete. Ognuno indossa una tuta spaziale di colore differente e si trova a bordo di un'astronave. Un solo giocatore riceve segretamente il ruolo di sabotatore e assassino. Quando ci scappa il morto, l'obiettivo è inchiodare il colpevole, dedotto dall'osservazione del suo comportamento.

▶ Among Us
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: Uno dei giochi più di successo su mobile.

La musica per la danza che ha stregato l'Europa

MUSICA E PAROLE

La musica scritta e immaginata per danzare è spunto e suggestione per raccontare le terre in dialogo ed è protagonista di "Danze di confine", un concerto narrato, con la partecipazione dello scrittore Angelo Floramo e dell'Ensemble dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, che si terrà venerdì, alle 18.30, al Castello di Gemona. La serata è inserita nella Stagione Diffusa 2024 dell'Off ed è sostenuta dal Comune. Il concerto è ad ingresso libero, in caso di maltempo si terrà al Cinema Teatro Sociale di Gemona del Friuli.

Danze di confine traccia un percorso storico e geografico, dal Rinascimento fino alla contemporaneità, realizzato attraverso la musica per la danza, espressione al contempo sacra e profana, colta e popolare, pubblica e privata, e sapientemente tessuto dalla voce narrante dello storico Angelo Floramo. Il Friuli, terra di confini, contrasti e molteplici etnie, ha nei secoli originato una notevole diversità di forme artistiche, in cui spicca la musica dedicata al ballo. La danza come espressione popolare ha trovato nel Friuli un grande sviluppo, testimoniato fin dal '500. La Furlana diventerà una delle danze più in voga in Europa e ne scriveranno autori come Bach, Couperin, Ravel. Chiude il programma la musica per archi di José Bragato, storico collaboratore di Astor Piazzolla, nato a Udine e autore di numerose composizioni ispirate al mondo sudamericano, ma con ricordi e suggestioni della terra d'origine.

Concerto

Simply the best, omaggio sinfonico a Tina, la Regina del rock and roll

Nell'ottobre 1986 la celebre rivista Rolling Stone le dedicò una delle sue copertine più iconiche: "Queen of rock'n'roll", la Regina del rock'n'roll, che sarebbe diventato da quel momento il soprannome della mitica Tina Turner. Con oltre 200 milioni di dischi venduti e 12 Grammy Awards (di cui 4 onorari), oltre a 3 Grammy Hall of Fame e 1 Grammy Lifetime Achievement Award, è stata una delle artiste di maggior successo di tutti i tempi. La sua musica e le sue canzoni continuano a risuonare più forti che mai. La sua magia e la sua forza risplendono finalmente anche a teatro con "Simply The Best - A Symphonic Homage to Tina Turner". Dopo il successo nelle capitali dell'Est Europa, il concerto sinfonico arriva anche in Italia, e debutterà il 5 novembre 2024 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti per il concerto – organizzato da VignaPR e FVG Music Live – saranno in vendita a partire dalle 10 di domani, online su Ticketone.it, Eilo.it e nei punti vendita autorizzati.

OGGI

Mercoledì 18 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Kevin Doretto** di Sacile che oggi compie 18 anni da mamma Annalisa, papà Orlando e dal fratello Luis.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN MARTINO AL T.
▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 16.30. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 16.45 - 21.15. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 18.00 - 21.30 **«OASIS: SUPERSONIC»** di M.Whitecross : ore 18.45 - 21.15 **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 19.00. **«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass : ore 19.00 - 21.00. **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 19.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.15 - 16.50 - 17.15 - 18.30 - 19.00 - 21.15. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 16.30 - 19.40 - 22.10. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 16.35. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 16.50 - 19.10 - 19.20 - 19.50 - 21.40 - 21.50 - 22.20. **«IL MAGICO MONDO DI HAROLD»** di C.Saldanha : ore 17.00. **«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli : ore 17.30 - 20.10. **«JUNG KOOK: I AM STILL»** di J.Kook : ore 17.35 - 19.30. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 19.25. **«OASIS: SUPERSONIC»** di M.Whitecross : ore 21.00. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 21.30. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 21.40. **«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 15.10 - 21.05.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi : ore 17.30 - 21.25.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 17.35 - 20.10.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 15.25 - 19.00 - 21.40
«THELMA» di J.Margolin : ore 15.35 - 17.00 - 19.40.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 15.20 - 19.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha : ore 16.00. **«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI»** di G.Grewal : ore 16.00. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.00 - 18.20. **«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli : ore 16.10 - 18.35 - 20.10. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 16.15 - 19.00 - 21.00 - 22.40. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 16.20 - 17.35 - 18.45 - 21.15. **«JUNG KOOK: I AM STILL»** di J.Kook : ore 17.00 - 19.20. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 17.15 - 21.40. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 17.45 - 21.45. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 17.50 - 21.15. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 18.20 - 22.10. **«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass : ore 18.40. **«THELMA»** di J.Margolin : ore 18.50 - 22.25. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 19.30. **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 20.05. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 20.45. **«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA»** di G.Dota : ore 20.45 - 23.00. **«THE CROW - IL CORVO»** di R.Sanders : ore 21.00. **«OASIS: SUPERSONIC»** di M.Whitecross : ore 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno14 Settembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Canton
in Dallaportadi
anni 66

I funerali avranno luogo Giovedì 19 Settembre alle ore 15,30 nella Chiesa dei S.S. Francesco e Chiarain Marghera.

Marghera, 18 settembre 2024

I.O.F. San Marco Marghera P.le Parmesan 15